CORRIERE DELLA SERA

N. 09 2022

Living

LA CASA CAMBIA PELLE

Smalti brillanti, mosaici, boiserie

ATELIER FILLION

Ovvero la musica delle fragranze

Il 7 settembre con il Corriere della Sera 2€ (Corriere della Sera € 1,50 + Living € 0,50). Non vendibile separatamente – ISSN 2499-4812 (OnLine)

WWW.LIVING.CORRIERE.IT

NEO-MEDITERRANEO

Tradizione più design più tecnologia.
La villa firmata Paolo Rizzo:
pura eleganza sul mare di Bodrum

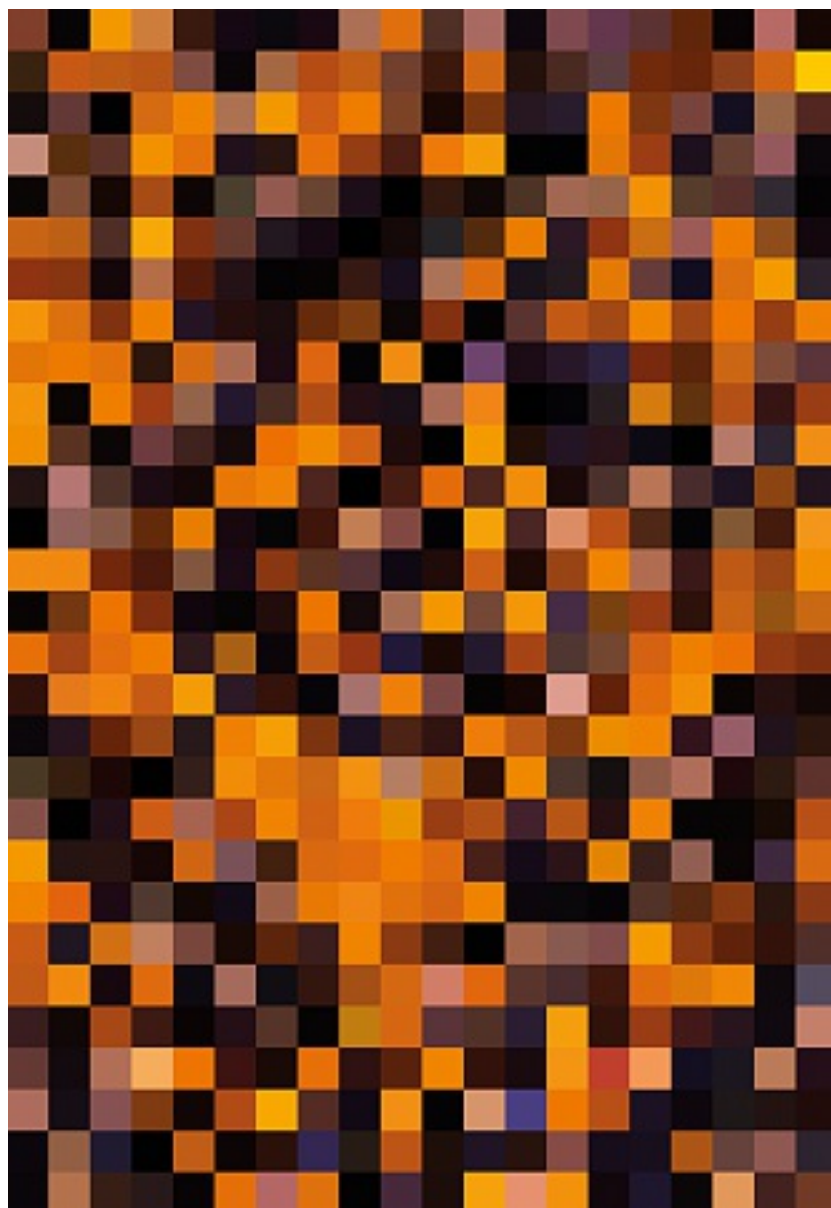
SAINT-GERMAIN SOFA, DESIGN JM MASSAUD
POLIFORM.IT

Groundpiece
divano componibile
Antonio Citterio Design
Made in Italy
flexform.it

Nuova Apertura
FLEXFORM MILANO
Via della Moscova 33

MINOTTI STUDIO
SISTEMA DI SEDUTE CONNERY | DESIGN RODOLFO DORDONI
TAVOLINO BOTECO | DESIGN MARCIO KOGAN / STUDIO MK27
DISCOVER MORE AT MINOTTI.COM/CONNERY

SCAVOLINI™
La più amata dagli italiani

Photo: Alessandro Gaja

Product design: Enrico Corelli

plhitalia.com

devices with soul

Quello che per tutti sono placche di comando, interruttori, switches o tastiere,
per noi sono ‘devices with soul’, collezioni di prodotti ad alta tecnologia
con un’anima artigianale, pensati e realizzati in Italia.

La collezione Skin, con un design dalla ‘pelle’ mutevole e personalizzabile
in differenti materiali e texture, è qui proposta in versione alluminio verniciato
ad un pulsante con inserto in damasco di seta della collezione San Polo di Rubelli.

freedot Photo © Gianluca Cisternino Marble objects © Salvatori

The true nature of design.

Authentic and natural materials take shape in the purity of a timeless design.

CASE 5.0

DESIGN PIERO LISSONI

BECOMING

Boffi

Quinte e pavimenti di marmo, pareti rivestite di sottili lamine lignee e, nel patio, un tappeto di ciottoli in bianco e nero: per lo scenografico progetto di interni nei pressi di Bodrum, Paolo Rizzo ha puntato tutto sul potere espressivo dei materiali naturali. La sua terrazza affacciata sull'Egeo è un buon esempio di come stia cambiando il modo di vestire la casa per dare carattere agli interiors. **ACCANTO A CARTE DA PARATI E INTONACI DECLINATI IN PALETTE SEMPRE PIÙ RICERCATE SI FA STRADA L'ATTITUDINE A ESALTARE LE QUALITÀ TATTILI ED ESTETICHE DELLA MATERIA NUDA**, *nuova protagonista di ambienti fortemente connotati dal segno contemporaneo. Se nella villa maremmana di una coppia belga è il cemento a farla da padrone, l'architetta romana Francesca Venturoni ha osato di più, foderando di acciaio i muri del suo appartamento milanese: ad addolcire l'effetto industrial, una parete di piastrelle grafiche sul fondo del living.* **NATA COME RIVESTIMENTO PER BAGNI E CUCINE, LA CERAMICA È ENTRATA NELLA MATERIOTECA DEI CREATIVI PIÙ SOFISTICATI**, *che la usano in maniera trasversale per creare dialoghi inaspettati tra texture e finiture diverse. Non stupisce che il cuore dell'atelier parigino di Barnabé Fillion – celebre inventore di fragranze – sia uno scrigno di mattonelle color mostarda, sovrastato da un soffitto a cassettoni di cemento grezzo. Mentre a Milano, il nuovo spazio espositivo del duo Dimorestudio nei pressi della Stazione Centrale combina l'estetica raw di un vecchio deposito di materiali edili con boiserie, luci al neon, espositori di frange e una facciata dipinta d'argento. Un virtuoso intervento di recupero che dà valore al passato e nello stesso tempo mette in scena i codici del gusto contemporaneo.*

— Francesca Taroni

francescataroni.living@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vi aspettiamo in edicola mercoledì
5 OTTOBRE
con il nuovo numero, nel frattempo continuate a seguirci ogni giorno su **living.corriere.it**

Settembre
2022

1

ANTEPRIMA

2

SULL'ONDA

SOMMARIO

Oggetti per il vostro mondo
HERMÈS
PARIS
Centrotavola in rame smaltato.
Publicis EtNous

ALBUM

IN COPERTINA
Rivestimenti preziosi e design d'autore nella villa sull'Egeo firmata dall'architetto Paolo Rizzo. Foto Giulio Ghirardi

PH. ANDREA FERRARI

www.baxter.it

4

VETRINA

CONTENUTI ESCLUSIVI SU

LIVING.CORRIERE.IT

IL COLORE SECONDO TEKLA

L'artista, fotografa e colourist Tekla Evelina Severin ci anticipa la palette cromatica del prossimo autunno: «Vedremo molto il verde, soprattutto in combinazione con l'azzurro cielo o con i rossi. In pieno revival Anni 70, anche l'arancione sarà protagonista». Foto Mikkel Mortensen / Yellows studio

> TENDENZE

MUSEI VISTA MARE

Da Polignano a Porquerolles: i consigli per un week-end all'insegna dell'arte, del design e della fotografia

> INDIRIZZI

GIOIELLI D'AUTORE

Intervista ai giovani fondatori di Vaspaar, design gallery che spazia dal 900 al contemporaneo

> DESIGN

PLANT LOVERS

I tutorial sul giardinaggio e la passione per Ficus, Pilea e Sansevieria: i trend che spopolano sui social

> GREEN

SFOGLIA LA DIGITAL EDITION

DISPONIBILE SU MOBILE TABLET E PC

LivingCorriere
@livingcorriere

Italian Masterpieces
The Secret Garden Collection design by Roberto Lazzeroni
poltronafrau.com
Poltrona Frau
1912

— Giulio Ghirardi

FOTOGRAFO
Parma, 1987
–» *servizio a pag.* 194

Ti presenti?
Fotografo e regista di base a Milano, sono laureato in architettura. Indago principalmente luoghi e spazi, ma amo anche ritrarre le persone. Come art director ho lavorato con i creativi internazionali. Il mio prossimo progetto è un libro fotografico ispirato al cinema di Bernardo Bertolucci.
Com'è la tua casa?
Un appartamento di inizio 900 tipicamente milanese che divido con la mia compagna e i nostri due figli. Ha soffitti di oltre quattro metri, grandi finestre e parquet originali.
Che stile nelle stanze?
I toni sono neutri e rilassanti; i materiali: pietra, legno e terre crude. Amo i volumi puri, non ho mai ceduto alla tentazione di soppalcare.
Cosa vorresti cambiare?
Vorrei aggiungere uno spazio meno rifinito, con l'estetica industriale dei loft di Downtown a Los Angeles.
Il luogo `magico'?
Il *jardin d'hiver* nella loggia, dove stiamo in famiglia e con gli amici tra camelie e gelsomini. Spesso la veranda diventa anche il mio atelier di pittura o il set per ritratti e still life.
Se il tuo appartamento fosse un'opera quale sarebbe?
Un lavoro di Donald Judd, all'apparenza semplice ma sofisticato, con ritmo, proporzione, armonia e un accento di colore.
Chi segui su Instagram?
The Wall Street Journal, The New York Times, direttori creativi, colleghi, photo editor, tanti artisti e gallerie.
Come ti immagini le case nel 2030?
L'estetica sarà high tech, la concezione umanista.
L'oggetto di design preferito? E l'architettura?
La chaise longue a dondolo Canapo di Franco Albini e la Maison de Verre di Pierre Chareau a Parigi.
Dove sogni di vivere?
In una delle ville di John Lautner nella California meridionale, con un pied-à-terre parigino.
GIULIOGHIRARDI.COM

— Alessandro Pasinelli

STYLIST
Milano, 1976
–» *servizio a pag.* 110
Gli studi di moda e la grande passione per l'architettura e il design (sono un collezionista di pezzi del 900) mi hanno portato ad aprire uno studio multidisciplinare, che contamina le arti e spazia dalla progettazione d'interni allo styling, dal set design alla direzione artistica. Collaboro con le grandi aziende dell'arredamento, firmo shooting per i giornali e lavoro a quattro mani con i creativi: fotografi, designer e architetti.

— Luca Rotondo

FOTOGRAFO
Milano, 1989
–» *servizio a pag.* 169
Mi sono diplomato con una tesi sul paesaggio allo IED di Milano, dove tutt'ora insegno Landscape Photography. Dall'esordio nel 2013, pubblico su testate internazionali come *Stern*, *The Sunday Times Magazine, Die Zeit*, *Wallpaper*, *The World of Interiors*. Le mie foto sono state recentemente incluse nelle monografie *Locatelli Partners* di Rizzoli USA e *Gio Ponti* di Taschen. A giugno ho partecipato alla collettiva *The beginning of the future* in scena al Photolux Festival 2022 di Lucca.

— Ramona Balaban

FOTOGRAFA
Bacău, 1984
–» *servizio a pag.* 222
Mi sono trasferita dalla Romania a Como, e quando non sono in giro per il mondo a scattare interiors e architetture vivo qui sul lago, con mio marito e i nostri due figli. Fotografa autodidatta, ho la passione dell'obbiettivo fin da bambina e, nonostante la laurea in giurisprudenza, ho continuato a sperimentare concentrandomi sulla ricerca in analogico, fino a che ho lasciato definitivamente la toga. Pubblico su riviste di design e lifestyle.

Direttore Responsabile
FRANCESCA TARONI

Caporedattori
Fabrizio Sarpi
Benedetto Marzullo *Produzione*

Caposervizio
Mara Bottini *Design e Attualità*

Redazione
Luigina Bolis *Design e Attualità*
Elisabetta Colombo *Design e Attualità*
Daria Pandolfi *Styling e Produzione*

Digital Producer Consultant
Chiara Rostoni

Web
Paola Menaldo

Grafici
Monica Panitti (caporedattore)
Luisa Pizzeghella (caporedattore)
Barbara Rigamonti

Creative Consultant
La Tigre

Segreteria di Redazione
Sabrina Monzardo

Contributors
Michele Falcone
Alessandro Mussolini
Luca Trombetta

Hanno collaborato Ramona Balaban, Karel Balas, Nicolas Ballario, Helenio Barbetta, Beppe Brancato, Paolo Ciregia, Matteo Cirenei, Francesca Esposito, Leandro Favaloro, Stefano Galuzzi, Giulio Ghirardi, Nicola Gnesi, Patricia Ketelsen, Susanna Legrenzi, Living Inside, Laura Mauceri, Fausto Mazza Studio, Alessandro Pasinelli, Barbara Passavini, Eugeni Pons, Silvia Rivoltella, Luca Rotondo, Danilo Scarpati, Trunk Archive, Edoardo Valle, Vega MG, Alessandra Vigani

Progetto Grafico Studio Blanco

Web and Events Coordinator Stefania Penzo
Brand Manager Ilaria Carnevale Miacca
Advertising Manager Connie Chiaro
Digital Advertising Manager Nicoletta Porta

International Editions Maria Francesca Sereni
mariafrancesca.sereni@rcs.it
Content Syndacation press@rcs.it

Ufficio Tecnico Emanuele Marini

Redazione Via Rizzoli 8, 20132 Milano
tel. +39/0225843400
redazione.living@rcs.it
www.living.corriere.it

Mensile distribuito con il
CORRIERE DELLA SERA

Direttore Responsabile
LUCIANO FONTANA

Vicedirettore vicario
Barbara Stefanelli

Vicedirettori
Daniele Manca
Venanzio Postiglione
Fiorenza Sarzanini
Giampaolo Tucci

LIVING è pubblicato da

RCS Mediagroup S.p.A.
proprietario ed editore

Presidente e Amministratore Delegato
URBANO CAIRO

Consiglieri
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

Direttore Generale News
Alessandro Bompieri

Stampa
ELCOGRAF S.p.A
Via Mondadori 15, 37131 Verona

Abbonamenti Italia
Per informazioni:
telefonare allo 0263798520;
scrivere a: RCS MediaGroup S.p.A.
Servizio Abbonamenti,
via Angelo Rizzoli 8 - 20132 Milano;
inviare un fax allo 0225883625;
inviare una e-mail a:
abbonamenti@rcs.it
o consultare il sito
www.abbonamentircs.it

Il servizio è aperto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 7 alle 18.30. L'abbonamento andrà in corso dal primo numero raggiungibile e può avere inizio in qualsiasi periodo dell'anno. L'acquisto in abbonamento è previsto solo per l'Italia.
Il cambio d'indirizzo è gratuito, informi almeno 30 giorni prima comunicando il codice abbonato.

Abbonamenti estero/Worldwide subscribers
Fastmag srl – Partita Iva: 14212281001
Via Portuense 1555
"Commercity Isola N/47" 00148 Roma (RM), tel: +39 0665000808
e-mail: sub@fastmag.it
www.fastmag.it
Living "ISSN 2283-3500"
(USPS NUMBER PENDING) is published 10 issues per year

Estratti
Per ogni articolo è possibile richiedere la stampa di un quantitativo minimo di 500 estratti a: tel. 0225843574
e-mail: redazione.living@rcs.it

Arretrati
Rivolgersi al proprio edicolante oppure ad arretrati@rcs.it o al numero 02-25843604.
Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere effettuato su IBAN IT 97 B 03069 09537 000015700117 Banca Intesa – Milano intestato a RCS MediaGroup S.p.A., comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto.

Distribuzione per l'Italia e per l'estero
M-dis Distribuzione Media S.p.A.
via Cazzaniga, 19 - 20132 Milano
tel. +39/0225821
fax +39/0225825302
e-mail: info-service@m-dis.it

Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - D.l. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004 N°46) Art. 1, Comma 1, Dcb Milano.
"Filiale di Milano"
Registrazione al tribunale di Milano n° 299 del 30 settembre 2013.

La riproduzione intera o parziale di testi o fotografie è vietata: diritti riservati in tutto il mondo.
I prodotti segnalati su Living sono una libera scelta redazionale.
I testi e le fotografie inviati alla redazione non vengono restituiti anche se non pubblicati.
L'Editore garantisce la massima riservatezza dei dati forniti dagli abbonati e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione, scrivendo a: RCS MediaGroup S.p.A. servizio abbonamenti casella postale 88, 20064 Gorgonzola (Mi). Le informazioni custodite nell'archivio elettronico di RCS MediaGroup S.p.A. verranno utilizzate al solo scopo di inviare agli abbonati vantaggiose proposte commerciali (D.Lgs. n. 196/2003 tutela dei dati personali).

Concessionaria esclusiva per la pubblicità
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede legale via Angelo Rizzoli, 8
20132 Milano, tel. 02 2584.6281
Vendite Estero: tel (+39) 02 2584.6354
rcspubblicita@rcs.it
www.rcspubblicita.it

Federazione Italiana
Editori Giornali

Unione Stampa
Periodica Italiana

ANTEPRIMA

Tutte le novità da non perdere

MOSTRE

TUTTO SCORRE

Panta rei, ovvero la fugacità del tempo. L'artista cubano Felix Gonzalez-Torres la rappresenta con i battiti del cuore di due amanti su due orologi affiancati. Roni Horn mostra invece 30 suoi ritratti a diverse età che riflettono un'identità mutevole e instabile. Poi c'è il tempo che ritorna – inscenato da Philippe Parreno col perpetuo ritornello del personaggio olografico *Annlee* – e il tempo che non ritorna più, quello di una melodia composta da Anri Sala per un astronauta scomparso negli Anni 80. Venti artisti condividono le loro riflessioni nella mostra *Une seconde d'éternité* in programma fino al 2 gennaio alla Bourse de Commerce di Parigi, la prima a occupare tutti gli spazi dell'edificio restaurato da Tadao Ando. Nella foto di Florent Michel, Philippe Parreno, *Echo2*, 2022. *Bourse de Commerce, 2 rue de Viarmes, Parigi, tel. +33/155046060*

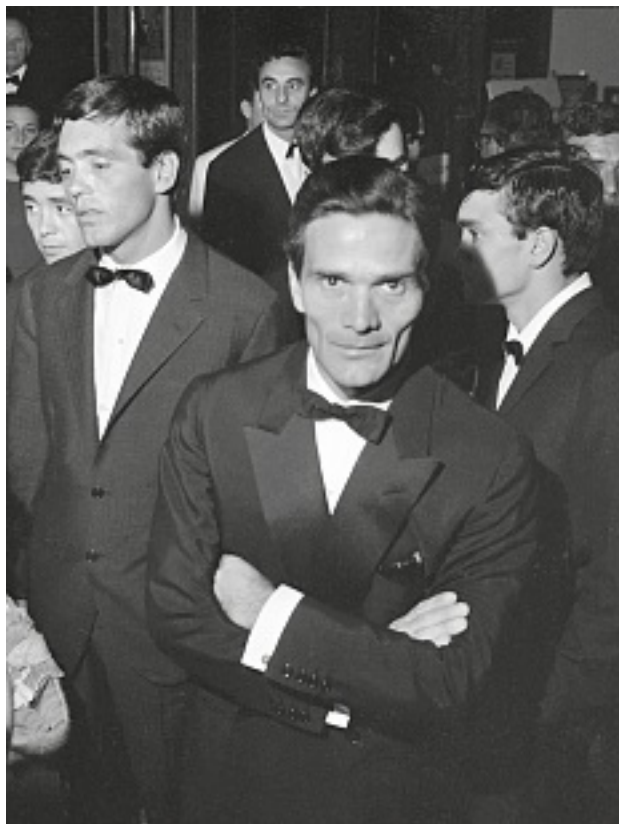
PINAULTCOLLECTION.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSTRE

PASOLINI STORY

Probabilmente il più fotografato del 900: dal suo arrivo a Roma nei primi Anni 50, fino a pochi giorni dalla tragica morte, Pier Paolo Pasolini è stato immortalato in moltissime situazioni diverse. Per il centenario della sua nascita, Villa Manin gli dedica *Pier Paolo Pasolini. Sotto gli occhi del mondo*, una bella occasione per scoprire lo scrittore negli scatti di Richard Avedon, Herbert List, Henri Cartier-Bresson. Ritratti intensi che ce lo mostrano mentre incontra Man Ray o chiacchiera con Orson Welles, o, ancora, mentre viaggia con gli amici Dacia Maraini e Alberto Moravia. Dal 24 settembre all'8 gennaio. Foto ©Giancolombo-Archivio Giancolombo. *Villa Manin, Passariano di Codroipo (UD), piazzale Manin 10, tel. 0432821211*

VILLAMANIN.IT

INDIRIZZI

LA TORRE DI ELVIRA

Nel XVIII secolo era la torre di avvistamento del Monastero di Sant'Elia nei pressi di Lecce. Oggi, dopo un accurato restauro conservativo Tower Elvira apre i battenti come raffinato boutique hotel. Quattro suite dai soffitti a volta stellata, pochi arredi di design e, alle pareti, le opere dell'artista e regista inglese Harvey B-Brown, noto per le sue collaborazioni con George Michael e Bryan Ferry. Nelle immediate vicinanze c'è anche Castello Elvira, la residenza gemella con sei suite e la terrazza sul tetto affacciata sugli agrumeti. Foto Mark Cocksedge. *Tower Elvira, via Andrano, Trepuzzi (LE), tel. 08321778259*

TOWERELVIRA.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GUESTHOUSE

CITOFONARE HAYON

Per il momento Jaime Hayon ci tiene a mantenere l'indirizzo segreto, ma sappiamo che la sua guesthouse di Valencia si trova in un elegante palazzo Art Déco nei pressi di Plaza del Ayuntamiento, in pieno centro. «L'idea», ci dice, «è di affittare l'appartamento solo su richiesta per un massimo di 10-14 giorni al mese. Quando è libero voglio utilizzarlo come residenza d'artista e spazio eventi». Il designer spagnolo (sopra, nel ritratto di Cristina Vaquero) ha curato personalmente la ristrutturazione della casa suddividendo i 150 mq in due suite, perfette per una famiglia o due coppie. Tra modanature e pavimenti in mosaico riportati allo splendore originale, gli interni mescolano i suoi arredi con pezzi vintage scandinavi e icone storiche, come la poltrona Fiorenza di Albini. Per informazioni scrivere a hayonartresidence2022@gmail.com oppure sulla pagina Instagram dedicata. Foto Yves Drieghe.

INSTAGRAM.COM/HAYONGUESTHOME

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDIRIZZI

SPERLONGA DA BERE

Prima un tuffo, poi un mojito. L'architetto e designer Gae Avitabile (ritratto da Filippo Bamberghi) ha progettato Civico 29, un cocktail bar tra le bianchissime case del borgo di Sperlonga, sul litorale laziale. È uno spazio di cinquanta metri quadri senza soluzione di continuità tra paesaggio e architettura, dove materiali, texture e cromie celebrano il Mediterraneo. Le pareti sono rivestite da una tenda a maglie di alluminio che al soffio del vento produce un suono delicato simile a quello della brezza marina. Il bancone ricorda il moto sinuoso delle onde, mentre la sospensione di Bruno Munari richiama le nasse dei pescatori. Foto Carlo Oriente.
Civico 29, corso S. Leone 11, Sperlonga (LT), WhatsApp +39/3392668612
SEETYPLUS.IT/ CIVICOVENTINOVE-SPERLONGA

MOSTRE

L'APPARENZA INGANNA

Aguzzate la vista e aprite la mente, perché dietro ogni opera può sempre nascondersi un enigma. Fino al 30 ottobre al museo MAN di Nuoro la mostra *Sensorama. Lo sguardo, le cose, gli inganni* esplora attraverso pittura, fotografia, cinema e varie forme d'arte il confine tra realtà e apparenza. Dal surrealismo di René Magritte alla metafisica di Giorgio de Chirico, dalle fotografie allo specchio di Florence Henri fino alle performance dell'uomo invisibile Liu Bolin. C'è posto anche per le nuove tecnologie con un'installazione in realtà aumentata. Nella foto, Marina Apollonio, *Spazio ad attivazione cinetica 6B,* 1967-2022. *Museo MAN, via Sebastiano Satta 27, Nuoro, tel. 0784252110*
MUSEOMAN.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STUDIO CCRZ / PH: STUDIO 9010 / STYLING: MONTI STUDIO

Koinè

Eleganza e purezza formale per un nuovo scenario luminoso.

Design: Mandalaki Studio
luceplan.com

La sala interna del nuovo ristorante Io di Luigi Taglienti a Piacenza. Piantana Stilnovo Anni 50 e sedie Leggera di Gio Ponti, Cassina. Sui tavoli, luci Tetatet di Davide Groppi, che firma anche la grande sfera Moon

ZOOM RISTORANTE

IO, GIO PONTI E LE LASAGNE

A Piacenza, nella chiesa sconsacrata di Sant'Agostino, arriva il nuovo ristorante di Luigi Taglienti. Passato e futuro al profumo di limone

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — FAUSTO MAZZA STUDIO

Luigi Taglienti è sempre stato uno chef 'contro'. Contro le apparenze, le mode, i canoni della ristorazione commerciale. Cucina con il toque in testa e poi al primo boccone ti toglie ogni certezza: fusilli al frutto della passione, dessert di melanzana, banana e caviale. Ora tocca a Io, il nuovo ristorante, e ancora una volta spiazza tutti. Lascia Milano per trasferirsi in provincia, a Piacenza, nell'ex falegnameria annessa alla chiesa sconsacrata di Sant'Agostino che, dal 2018, ospita la galleria Volumnia. Altro progetto controcorrente dell'antiquaria Enrica De Micheli che si è fatta carico della ristrutturazione della basilica a cinque navate, più grande perfino del duomo, con maestosi colonnati che si innalzano decine di metri da terra, per trasformarla in un posto fuori dall'ordinario. E di fatto in un nuovo modello espositivo, dove le statue classiche guardano le lampade del Novecento con effetti stranianti. Un polo culturale, insomma: arte, design, mostre, eventi, installazioni. Mancava il cibo. Eccolo servito. «Ho incontrato Enrica De Micheli tramite conoscenze comuni», spiega Taglienti. «Lei aveva l'idea di aprire uno spazio gourmet per restituire a pieno, alla città, il complesso di Sant'Agostino, io sono stato conquistato dall'energia del luogo. Credo che oggi, più di prima,

Il cortile esterno con arredi Anni 50 in ferro battuto e fioriere in zinco di Anna Scaravella (a sinistra). Lo chef Luigi Taglienti fotografato davanti a una libreria Stildomus (accanto). Il ristorante (sotto) si trova negli spazi di Volumnia, la galleria d'arte e design di Enrica De Micheli, che il prossimo 23 settembre inaugura una personale di Gianluigi Colin. L'allestimento della mostra dedicata a Gabriella Crespi nel 2019 (in basso, a sinistra)

sia importante presentare alle persone un posto in cui possano stare bene. Non solo per quello che mangiano, ma per il valore di ciò che le circonda». Sedie di Gio Ponti, tavoli di Mangiarotti, luci di Davide Groppi, opere d'arte a rotazione e una grande sfera che illumina, come la luna, gli ambienti della sala interna. Mentre fuori, a sorpresa, nel cortile proprio sotto il battistero, c'è un'atmosfera Anni 50: la stessa che è al centro del lavoro di ricerca di Enrica De Micheli. Trentacinque posti e un menu tutto da scoprire: pane e prugne, zucchina e chinotto, ostriche e parmigiano, lasagne con una grattugiata di lemon zest. «Parliamo di un ristorante classico, ma moderno nell'approccio, che vuole provare a mettere in campo un'idea differente di ristorazione, più schietta e generosa. È importante essere comprensibili anche con i piatti più innovativi, il palato è una cartina al tornasole. E poi c'è la sfida con le pietanze che tutti conoscono. Le lasagne, per esempio: dimenticate in un cassetto, mortificate nelle varie esecuzioni. Eppure sono un contenitore di cultura, la nostra memoria gastronomica. Le ho riprese in mano e gli ho dato nuova dignità». L

Io, via Pietro Giordani 14, Piacenza, tel. 0523604703

IORISTORANTE.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

cattelan italia

The Place we Live

cattelanitalia.com

MOSTRE

ARTE A PALAZZO

Arriva a Firenze *Nel tuo Tempo*, la più grande mostra italiana mai dedicata a Olafur Eliasson. L'artista danese invade tutti gli ambienti rinascimentali di Palazzo Strozzi, dal cortile al Piano Nobile, creando un percorso tra nuove installazioni site-specific e opere storiche che utilizzano elementi come il colore, l'acqua e la luce per distorcere la percezione della realtà. Dal 22 settembre al 22 gennaio. Nella foto di Mathias Johansson, *Red double kaleidoscope*, 2005. *Palazzo Strozzi, piazza Strozzi, Firenze, tel. 0552645155*

PALAZZOSTROZZI.ORG

STREETWEAR

IBRIDI METROPOLITANI

La milanese Octopus presenta una capsule collection realizzata in collaborazione con Staple, marchio fondato a New York nel 1997 da Jeff Staple, pioniere della street culture della East Coast americana. Una collezione di t-shirt in edizione limitata che fonde gli elementi iconici di entrambi i brand – il piccione e i tentacoli – con stampe serigrafiche, trame jacquard e ricami. Disponibile in esclusiva da Spectrum in via Felice Casati 29 a Milano e online su

OCTOPUSBRAND.COM **STAPLEPIGEON.EU**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

THE RETURN OF TRADITION

Dining

Hans J. Wegner

From 1949

FSC™-C135991

Carl Hansen & Søn celebra l'ammirevole eredità del design di Hans J. Wegner con la reintroduzione della CH24 Wishbone Chair e del CH327 Table in teak oliato. Questo legno duro tropicale veniva spesso usato da Wegner negli anni '50 e ora fa un gradito ritorno nella sua collezione di mobili. Il legno certificato FSC™ mostra sottili variazioni di colore che si intensificano nel tempo e incorniciano perfettamente la morbida silhouette di ogni progetto.

Trova il rivenditore ufficiale Carl Hansen & Søn più vicino a te su CARLHANSEN.COM

Flagship Store, Milano
Foro Buonaparte, 18A, 20121 Milano

ALONSO ARAUJO

INDIRIZZI

MEXICO CALLING

Lago/Algo è un hub culturale a Città del Messico inaugurato in un edificio modernista dell'architetto Alfonso Ramírez Ponce, da tempo inutilizzato. Immerso nel bosco di Chapultepec – il più grande parco urbano del mondo – ospita uno spazio espositivo, un ristorante all'insegna della filosofia farm-to-table, un bar e uno spazio coworking. Direttore artistico è il francese Jérôme Sans (tra i fondatori del Palais de Tokyo di Parigi) che, insieme a Cristóbal Riestra della galleria messicana OMR, cura una programmazione che punta a generare riflessioni sul futuro della Terra.

Lago/Algo, Bosque de Chapultepec, Pista el Sope S/N, 2a Sección, Miguel Hidalgo, Città del Messico

ALGO.LAGO.COM.MX

FERNANDO MARROQUIN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSTRE

AMICI DI STRADA

Tanto anonimi quanto famosi, pronti a marcare il territorio a colpi di graffiti, stencil o stickers. Alcuni tra i più grandi street artist italiani del momento lasciano temporaneamente la strada per presentare le loro opere nella Chiesa di San Francesco di Udine (ora sconsacrata), accanto a quelle di Banksy. Oltre quaranta i lavori firmati da Mr. Brainwash, TvBoy, Jago, Andrea Ravo Mattoni e Pau, esposti fino al 18 settembre nella mostra *Banksy & Friends*, in dialogo con i disegni del misterioso writer di Bristol. Nella foto, Pau, *Santa Libertà negata (Penso spesso a George Floyd) Lilac*, 2022.

INFO@POPHOUSEGALLERY.IT

LIBRI

C'È POSTA PER TE

Fresco di ristampa, il volume *Le Belle Poste* edito da Franco Maria Ricci ci fa riscoprire – attraverso tavole, disegni e fotografie – l'eleganza discreta degli uffici postali costruiti tra la fine dell'Ottocento e il secondo dopoguerra. Dalla Sala del consiglio di Palermo, decorata dai pannelli di Benedetta Cappa (moglie di Marinetti), alla vetrata degli uffici direzionali di Trento realizzata da Enrico Prampolini, fino ai mosaici futuristi del complesso di La Spezia. Nella foto di Giovanni Ricci, parete di fondo del salone con scalinata, Trieste.

FRANCOMARIARICCI.COM

EVENTI

CUSTODI DELLA TRADIZIONE

Torna al Giardino Corsini di Firenze *Artigianato e Palazzo. Botteghe artigiane e loro committenze* giunto alla sua XXVIII edizione. Tre giorni densi di mostre e talk con una selezione di oltre 90 testimoni della più alta tradizione artigiana e un focus particolare sulle nuove generazioni. Nel ricco parterre: ceramisti, molatori del vetro, sbalzatori dell'argento e orafi, intagliatori, restauratori, liutai, sarti, intrecciatori della paglia. Dal 16 al 18 settembre.
Giardino Corsini, via della Scala 115, Firenze, tel. 0552654588

ARTIGIANATOEPALAZZO.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Jan Fabre, *Homo aquaticus and his planet (white Carrara marble)*, 2022. La scultura fa parte della mostra monografica dedicata all'artista belga, in scena fino al 30 settembre

ZOOM ARTE

IN FONDO AL MAR

Strane creature di marmo bianco e nero si aggirano per la Certosa di San Giacomo a Capri. Con Jan Fabre alla scoperta dell'Homo aquaticus

TESTO — NICOLAS BALLARIO

L'anno scorso National Geographic ha prodotto un documentario su una figura chiave del Novecento a cui tutti dobbiamo qualcosa: Jacques Cousteau. L'oceanografo è infatti il padre della concezione moderna di esplorazione sottomarina. Oltre ad aver creato dispositivi e tecnologie per permettere ai sub di stare sott'acqua a lungo, è anche stato un paladino della protezione degli oceani, fino a immaginare una volontaria evoluzione dell'essere umano per la vita acquatica. Jan Fabre, artista belga che da sempre provoca con punti di vista inediti, attraverso l'arte riesce nella magia di avverare la predizione di Cousteau: strane creature con corpo da pesce e volto da uomo sono adagiate su un cervello. Non si capisce se l'organo del pensiero sia una sorta di forziere del tesoro sperduto al quale avvinghiarsi o una protuberanza senza la quale questi esseri non avrebbero vita. Se Fabre realizza il cervello in marmo nero del Belgio, quegli strani esseri sono invece in marmo bianco di Carrara. Così come lo sono i sub che li hanno scovati e fatti emergere, chissà da quale profondità. Tutti riconosciamo nel marmo bianco il simbolo dell'arte più alta, ma Fabre, scegliendo il nero per un unico elemento, riesce nella magia di sovvertire la nostra percezione, rendendo quel cervello ancora più raro e prezioso. Anche se a un certo punto inverte questa scelta,

L'installazione nella Basilica di San Giacomo a Capri (in questa foto). In basso, da sinistra: Jan Fabre, *Brain with human fish IX*, 2022; *Brain with human fish II*, 2022; *Brain with human fish VII*, 2022. Le opere sono in marmo bianco di Carrara e nero del Belgio

creando un cortocircuito e mostrandoci una realtà nel suo negativo. Con questa installazione Fabre spinge verso l'istinto primordiale alla scoperta, dicendo che la tecnologia altro non è che uno strumento per trovare la nostra vera natura, il nostro pensiero. Tutto questo sarà in mostra fino al 30 settembre negli splendidi spazi della Certosa di San Giacomo a Capri, che dedica all'artista un'esposizione monografica promossa dalla Direzione regionale Musei Campania e realizzata dallo Studio Trisorio. *Homo aquaticus and his planet* sostiene che la ricerca nasce da un senso di responsabilità – essere vivi implica sempre una responsabilità – e elegge come strumento di indagine e di espressione il corpo, che travolto dalla curiosità abbandona ogni tipo di prudenza. Da sempre Fabre sperimenta proprio a partire da qui, fin dai primi lavori fatti di sangue, per spingersi oltre, fino a usare il sudore, l'urina, lo sperma, le lacrime. Perché l'arte viene direttamente dal corpo ed è quindi naturale che i fluidi diventino un materiale di lavoro. Con il suo *Homo aquaticus* fa un passo oltre, raccontando con una sola immagine una favola antica, un presente incerto e un futuro distopico. L

Certosa di San Giacomo, via Certosa 10, Capri, tel. 0818376218

MUSEICAMPANIA.CULTURA.GOV.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANNIVERSARI

50 ANNI IN ROSA

Per celebrare il mezzo secolo della Renault 5, la casa automobilistica francese ha invitato il designer Pierre Gonalons a ripensare l'icona pop degli Anni 70 come una moderna show car elettrica. Esemplare unico da sfoggiare nel Metaverso, trae ispirazione dal mondo della gioielleria e dell'alto artigianato: carrozzeria cangiante rosa e dorata, fari diamantati e un volante in marmo. Questo mese, oltre al debutto nel mondo virtuale, la Renault 5 Diamant verrà battuta all'asta per finanziare il progetto sociale Give Me 5 destinato a giovani musicisti e sportivi. Foto Gaëlle le Boulicaut.

RENAULTGROUP.COM **PIERREGONALONS.COM**

FIERE

I TESORI DI BIAF

Al via la trentaduesima edizione di Biaf – Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze –, la più antica mostra mercato al mondo. Nelle stanze seicentesche di Palazzo Corsini, una carrellata di tesori antichi da ammirare e comprare. Si spazia dai crocifissi del 1300 ai dipinti di Kandinsky fino all'alto artigianato. Dal 24 settembre al 2 ottobre. Nella foto, caffettiera in argento sbalzato e cesellato di Adriano Haffner, 1740, Galleria Dario Ghio, Monte Carlo.

Palazzo Corsini, Via del Parione 11, Firenze, tel. 055282635

BIAF.IT

INDIRIZZI

ALLA FRANCESE

Un tocco di French Riviera sull'isola più glamour delle Cicladi. Il nuovo Bagatelle Mykonos è l'ultimo nato della catena fondata nel 2008 da Rémi Laba e Aymeric Clemente. Dall'aperitivo fino a notte fonda, gli ospiti possono rilassarsi tra tavolini vista mare e banquette in legno che l'interior designer Fabrizio Casiraghi ha riempito di dettagli nautici. Fiore all'occhiello del menu firmato da Rocco Seminara, il polpo croccante arrostito con albicocche e lavanda. Foto Cerruti Draime.

Bagatelle Mykonos, Windmills area, Mykonos, tel.+30/2289078792

BAGATELLE.COM/VENUES/MYKONOS

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOSTRE

MAKING OF

A un anno dall'impacchettamento dell'Arco di Trionfo di Parigi, Tokyo celebra la colossale opera postuma firmata da Christo e da sua moglie Jeanne-Claude. Allestita fino al 12 febbraio al 21_21 DESIGN SIGHT (centro culturale nato su iniziativa dello stilista Issey Miyake), la mostra *Christo and Jeanne-Claude – L'Arc de Triomphe, Wrapped* ricostruisce attraverso disegni, fotografie, video e interviste il processo che ha portato alla realizzazione dell'installazione entrata nella storia. Parallelamente, l'esposizione ripercorre la vita dei due maestri della Land Art.

21_21 DESIGN SIGHT, 9-7-6 Akasaka, Minato-ku, Tokyo, tel. +81/334752121

2121DESIGNSIGHT.JP

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIDEOGAME

SUPER MANN

Niente game over, l'avventura continua. Si chiama *Father and Son 2* il videogioco che racconta il Museo Archeologico Nazionale di Napoli, sequel della prima versione rilasciata dal MANN nel 2017. Uno storytelling in 2D che esplora l'amore e le sue mille sfaccettature attraverso gli occhi della giovane Sofia, impiegata al museo e laureanda in archeologia, compagna di Michael, il ragazzo che nell'episodio precedente era alla ricerca del padre scomparso. Un viaggio nel tempo con finestre che si aprono su diverse epoche e luoghi storici: dall'Antico Egitto a Pompei, fino alle Quattro Giornate che sconvolsero Napoli durante la Seconda guerra mondiale. Su Apple Store e Google Play.

MANN-NAPOLI.IT

MOSTRE

MR & MRS CLARK

Con le loro geometrie stilizzate, i bouquet floreali e i tagli di ispirazione Anni 30 e 40, Ossie Clark e la moglie Celia sono stati personaggi chiave della Swinging London di Mary Quant, Malcolm MacLaren e Vivienne Westwood. Il museo del tessuto di Prato racconta quegli anni d'oro nella retrospettiva *Ossie Clark and Celia Birtwell, Fashion and Prints 1965-74*. Protagonisti gli abiti che fecero impazzire le celebrities dell'epoca, da Mick Jagger a Marianne Faithfull, e una nutrita collezione di fotografie. Fino all'8 gennaio. Nella foto di Jim Lee, Ossie Clark, *Aeroplane,* 1969 ©Jim Lee. *Museo del Tessuto, via Puccetti 3, Prato, tel. 0574611503*

MUSEODELTESSUTO.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Scopri il mondo
Signature Kitchen Suite
e porta la Natura a casa tua.

trasparenzeadv.it

VINO CANTINA

Rispetta la Natura, anche nella tua cucina.

Il nostro vino cantina è il tuo alleato nel conservare simultaneamente in maniera ottimale vini diversi. Scopri l'esclusiva funzione Smart Knock Door: bussando sul vetro l'interno del vino cantina si illumina per poter scegliere la bottiglia giusta. E, se lo desideri, una notifica della app ti avvisa quando lo sportello risulta aperto. Signature Kitchen Suite conserva le tue passioni.

SHOWROOM MILANO Via Alessandro Manzoni, 47 | +39 02 50020793 | showroom@signaturekitchensuite.it

signaturekitchensuite.it

CUCINA. GIORNO. NOTTE.
FEBALCASA.COM

LIBESKIND
022
febal casa
FEBAL, DOLCE FEBAL.

Spazi che parlano di te.

Mirage - tavolo | *table*
Drop - sedia | *chair*
Dakota - divano | *sofa*
Artistico - tavolino | *coffe table*
Circle - lampada | *lamp*

Vai su **bontempi.it**
e configura i tuoi prodotti

SULL'ONDA

Design, suggerimenti d'arredo, stili di vita, nuovi indirizzi

Il naso prodigio Barnabé Fillion racconta il suo nuovo atelier ricavato in un edificio industriale nei sobborghi di Parigi: «Qui nascono profumi in edizione limitata che a loro volta danno vita a note musicali e poi a dischi, in una sorta di osmosi aperta alle contaminazioni» (1). Singapore tiene tutto insieme, profitti e feng shui. Ha l'obiettivo di diventare capitale finanziaria del sud-est asiatico e laboratorio a cielo aperto. Ambiziosa come la più iconica delle sue architetture, il Marina Bay Sands Hotel (2). L'installazione *Yesterday's Tomorrow* di Francis Kéré invita alla sosta tra i padiglioni internazionali della 23ª Triennale di Milano (3)

1

2

3

La paesaggista Anna Scaravella nella sua casa di San Polo, Piacenza. Il soggiorno con travi a vista è stato ricavato nell'ex fienile dell'azienda agricola dei genitori. Poltroncina a fiore Getsuen disegnata da Masanori Umeda per Edra. In primo piano, tavolino-vassoio Gioco dei Palloni di Piero Fornasetti, da Galleria Volumnia. Sul piano, lampada Tetatet Flûte di Davide Groppi

Anna Scaravella

SALOTTI VERDI

LA PAESAGGISTA PIACENTINA HA RISTRUTTURATO L'AZIENDA AGRICOLA DEI GENITORI CON LA STESSA CURA CHE METTE NEL PROGETTARE I SUOI GIARDINI. PER OGNI STANZA UNA TESSITURA UNICA: SPERIMENTALE, MA SENZA FORZATURE

TESTO — ELISABETTA COLOMBO
FOTO — DANILO SCARPATI PER LIVING

Divano Standard di Francesco Binfaré per Edra; tappeto Impassable in lana e fili di seta, di Bahar Pourmoghadam e Marco Cattivelli per Nodus, da Galleria Volumnia; lampada Arco di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos. Quadro *Elogio delle vagabonde* di Thomas Berra, ispirato all'omonimo saggio del paesaggista francese Gilles Clément, Galleria UNA. All'esterno, la Parthenocissus quinquefolia e la Ampelopsis veitchii ricoprono l'edificio come una pelle e riparano dal sole estivo assieme agli alberi di Paulownia

Tra gli edifici ristrutturati da Anna Scaravella c'è anche questo portico rivestito di edera. A sinistra un vaso di limone, a destra volumi ondulati di tasso

«LA VITE RAMPICANTE È FORSE IL RIVESTIMENTO PIÙ ECONOMICO E SOSTENIBILE CHE IO CONOSCA»

«Questo è l'ultimo lotto che abbiamo ristrutturato. È avvolto da due tipi di vite americana. La Parthenocissus quinquefolia è formata da lunghi fusti e ha una crescita rapidissima. Da tenere a mente se si vuole coprire un pergolato. Mentre la Ampelopsis veitchii si aggrappa da sola ai muri e crea una specie di pelle. Mi piacciono, perché cambiano foggia con le stagioni: adesso sono brillanti, in autunno sfumano dal giallo al rosso, in primavera sono tenui, d'inverno, invece, si spogliano e rimangono solo i viticci». Anna Scaravella con il tempo – e coi colori – ha un rapporto speciale: progetta giardini. Trent'anni di carriera, uno studio a Milano in via Sant'Andrea e uno qui a San Polo di Piacenza, dove ha le sue radici, ben piantate a terra. «Sono nata in questa casa, nell'azienda agricola dei miei genitori. A cinque anni ero già maniaca delle piante: aspettavo che arrivasse via posta il catalogo dei vivai Sgaravatti e sottolineavo i nomi delle rose. Ero un po' ragazzona, facevo lavori pesanti, tagliavo il prato, zappavo, stavo appresso agli animali» dice candidamente, mentre tre galline si rincorrono crocchiando. A partire dagli Anni 90 con il marito (l'architetto Maurizio Sala scomparso nel 2005) ha iniziato un lungo lavoro di recupero di questi rustici con impianti originali del Settecento e dell'Ottocento: il fienile, la stalla, le abitazioni dei contadini. Le trasforma in 'isole' domestiche con la stessa cura che dedica alle sue 'stanze' vegetali. In entrambi i casi, ogni ambiente ha un ecosistema tutto suo. Sempre diverso. «In generale non mi interessa avere una firma riconoscibile, il mio stile cambia come le foglie». C'è la tradizione del cotto piacentino,

Seryasse
Armadio

Maddox
Letto

Lennox
Poltrona

Sign
Tavolino

lemamobili.com

THE ART *of* DIALOGUE

N° 1

Il soggiorno al piano terra ha pavimenti in cotto piacentino e travi in legno dell'800. In primo piano, a sinistra, libreria Original Ptolomeo di Bruno Rainaldi, Opinion Ciatti. A destra, l'ottomana della Lounge Chair di Charles & Ray Eames, Vitra. Tappeto Kashkuli proveniente dalla Persia meridionale. Sullo sfondo, divano Le Bambole di Mario Bellini, B&B Italia. Fotografia *Botanic art. 21* di Cinzia Castagna (a sinistra). Accanto alla finestra a oblò nel bagno dell'ex fienile, un quadro acquistato in un mercatino della provincia di Piacenza (sopra)

degli archi, della cucina in muratura. Gli elementi industriali: putrelle a vista e tondini di ferro. Le sorprese: pavimenti in polvere di legno e magnesite. Tanto design. La modernità dell'open space, con la palestra, le postazioni di lavoro, la libreria di dieci metri. Contiene i volumi suoi e del figlio Bartolomeo che vive a Londra e di professione fa il lettore, mentre la figlia Isotta, residente a New York, ha lasciato quadri in stile messicano. La cosa interessante sono le finestre: panoramiche, a tutta altezza, a tratti così ben mimetizzate alle pareti che sembrano incorniciare l'aria, più che il vetro. D'altronde servono ad aprire prospettive e qui, ovunque ti giri, vedi un 'quadro' verde. Il più bello è quello davanti all'ingresso. Un piccolo capolavoro di tessitura. «Il perimetro è delimitato dai sempreverdi, che disegnano anche la geometria. La forma delle aiuole, invece, è sinuosa. Quindi: ordine e morbidezza. Ho fatto tanti esperimenti, ma alla fine ho selezionato le specie più belle da vedere e più semplici da tenere. Alcune semenzali migrano da sole e invadono i camminamenti. È successo con le campanule. Le ho tolte, ma altre cose le lascio. Occuparsi di verde è come andare a cavallo: un po' allenti, un po' tiri». Per lo più cerchi un equilibrio. «Premesso che i giardini sono delle creazioni artificiali governabili in migliaia di modi diversi, io ho un approccio culturale (laurea in scienze forestali a Firenze e tirocinio dall'architetto giapponese Haruki Miyajima, *ndr*) che asseconda la natura. Sono un'agevolatrice. Studio il clima, il terreno, l'habitat botanico, le associazioni fitoclimatiche. È difficile che dai miei lavori arrivino brutte sorprese. Sono

Nel giardino di casa, sulla sinistra, Iris pallida, Hesperis matronalis e albero di fico. A destra, siepe di bosso con Campanula portenschlagiana. Attorno al tavolo Zeta di James Irvine per Coro Italia, albero di giuggiolo e sedie Pip-e di Philippe Starck & Eugeni Quitllet, Driade (sopra). Le stesse sedie si trovano nell'ex fienile, abbinate al tavolo su disegno dell'architetto Maurizio Sala. Il vaso è della fornace Poggi Ugo di Impruneta (sopra, a destra)

troppo contadina, capisco la terra, la fatica, lo spreco di energie. Non mi verrebbe mai in mente di mettere il prato in Puglia. L'acqua è un bene prezioso, casomai la usi per l'agricoltura, non per irrigare l'erba a Ostuni. Lì piuttosto faccio spazio a una siepe di fichi d'India e pianto alberi di melograno e sughere che si confondono con il paesaggio». È la grande sfida del futuro: trovare nuovi linguaggi botanici che facciano i conti con la crisi idrica e di manutenzione. Seppure, ammette, «nelle condizioni più avverse si tira fuori il meglio». E lei è una donna che resiste alle intemperie. Anche le più strong. Ha messo barriere fonoassorbenti in quel di Buccinasco, sulla tangenziale Ovest di Milano, non proprio un angolo di paradiso. Progettato un parco pubblico attorno all'antica ciminiera di Gessate. Installato una parete di verde artificiale nel negozio di Dior in Rue Saint-Honoré, a Parigi: «Mai dire mai, i materiali vanno sempre considerati nel loro contesto». Tagliato con una lama d'acqua il quattrocentesco giardino dei Cappuccini a Passignano (ora acquistato da George Lucas) creando un contrasto incredibilmente bene assortito. Fino ad arrivare alla provocazione delle provocazioni, in Val Luretta, dove ha lasciato che semi spontanei trasportati dal vento piantumassero un declivio prativo. Un esperimento di non-intervento e, soprattutto, una scelta ecologica. Una delle tante da fare da qui ai prossimi anni. «Pensandoci bene», dice, «la vite rampicante è forse il rivestimento più economico e sostenibile che io conosca. Richiede solo qualche foglia da raccogliere, in autunno». L

ANNASCARAVELLA.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Scaravella mentre lavora al tavolo in legno disegnato da Maurizio Sala. Sospensioni Miss di Davide Groppi come le lampade da terra Sampei

Arte, tortelli e la dolce vita dell'Emilia

Un'osteria dentro una corte del Novecento con l'aia, i portici e una bottega «dove c'è un pane che si ricorda». All'**Osteria dei Fratelli Pavesi** menu innovativo dal sapore emiliano. *Località Gariga 8, Podenzano (PC), tel. 0523524077*

OSTRERIA.IT

«I tortelli di ricotta del ristorante **Da Faccini** sono nel gotha della cucina di questi luoghi, seguiti dalla lepre e dalla faraona alla creta». *Località Sant'Antonio, Castell'Arquato (PC), tel. 0523896340*

RISTORANTE CASTELLARQUATO.IT

Accanto al castello di Rivalta, uno dei più belli del piacentino, la **Locanda del Falco** propone piatti della tradizione e scoperte inedite del giovane chef Carlo Pezzati: gavetta al Septime di Parigi e poi a farsi le ossa nel territorio. *Castello di Rivalta 4, Gazzola (PC), tel. 0523978101*

LOCANDADELFALCO.COM

Nell'epoca dei multisala, il cinema **Jolly** è un piccolo rifugio che scalda il cuore dei cinefili. *Via Emilia Est 7A, San Nicolò (PC), tel. 0523760541*

JOLLY2.COM

Centro d'arte contemporanea, cinema, teatro e musica: **XNL** è l'hub culturale di Piacenza, che il 23 settembre inaugura una mostra su Francesco Simeti. *Via Santa Franca 36, Piacenza, tel. 0523323534*

XNLPIACENZA.IT

La galleria **Ricci Oddi** è un'istituzione piacentina, assieme al palazzo che la ospita: un raro caso di architettura museale italiana. Arte moderna, eventi e rassegne. *Via San Siro 13, Piacenza, tel. 0523320742*

RICCIODDI.IT

FREESPACE BOOKCASE, DESIGN R&S ZALF_ROBERTO GOBBO ZALF.COM

Ph Beppe Brancato valentinicesarottiassociati

Sergio Roger — AGO E FILO

DESIGNER ECLETTICO CON LA PASSIONE PER IL CUCITO, VIVE A BARCELLONA IN UNA CASA ART NOUVEAU PIENA DI COLORE. DOVE CREA STATUE DI STOFFA DAL SAPORE NEOCLASSICO

TESTO — PAOLA MENALDO
FOTO — EUGENI PONS
STYLING — PATRICIA KETELSEN

La facciata di Villa Carmen, edificio modernista del 1912 opera dell'architetto Albert Juan i Torner. Si trova nel parco naturale del Collserola sul monte Tibidabo, a Barcellona

Nel living, coffee table Alanda di Paolo Piva, B&B Italia, tappeto di Jonathan Saunders per The Rug Company e coppia di poltrone Anni 50 in velluto verde provenienti dal negozio 177 Kensington di Barcellona. Sul tavolino trasparente Jolly di Kartell, un'abat-jour comprata in un mercatino di Berlino. Accanto al camino originale, lampada da terra Luminator di Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos. A parete, da sinistra: foto di Ludwig Favre, stampa di Jacobo Valentí e opera di Bruno Ollé. Nella teca, un corallo tessile di Sergio Roger in lino, damasco e resina

«I tessuti mi affascinano perché raccontano la storia dell'inventiva dell'uomo. I telai sono stati i primi computer, i tintori i primi chimici e con le prime macchine per filare è nata la rivoluzione industriale», dice Sergio Roger. Designer, artista e anche un po' sarto, per la precisione si definisce 'scultore tessile'. Classe 1982, crea opere uniche di ispirazione classica a partire da scampoli di tessuti antichi. «Uso principalmente lini che hanno 100-150 anni: li acquisto in negozi di antiquariato, nei mercatini spagnoli o nel sud della Francia. Recentemente ho iniziato a lavorare anche con la seta grezza», racconta dalla sua casa a Barcellona, un'abitazione in stile Art Nouveau catalano dove abita con il suo compagno. Costruita nel 1912 dall'architetto Albert Juan i Torner, Villa Carmen si trova in cima al monte Tibidabo, nella riserva naturale del Collserola, e fa parte di un gruppo di edifici modernisti di inizio 900. «Essendo

Un altro scorcio del living con busto su colonna in legno e lino antico di Sergio Roger. Cuscino di velluto di Christina Lundsteen e opera di Ivan Forcadell. Attorno al tavolo da pranzo laccato verde disegnato in collaborazione con Circular Studio, sedie Cesca di Marcel Breuer, oggi prodotte da Knoll. Opere in tessuto di Sergio Roger

L'artista e designer Sergio Roger, classe 1982, accanto a una delle sue sculture tessili (sopra, a sinistra). Alla parete della cucina, un ritratto di Pablo Picasso (sopra)

«MI INTERESSA IL RAPPORTO CON IL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO, IL MODO IN CUI CERCHIAMO DI DECODIFICARLO»

un po' isolata, è perfetta per staccare dallo stress quotidiano della città. Mi piace fare lunghe passeggiate nel verde con il mio cane», spiega. «Quando ci siamo trasferiti qui, nel 2019, la casa era in condizioni abbastanza buone, abbiamo dovuto solo restaurare le finestre e dipingere». Per rompere con lo stile classico originale hanno scelto di utilizzare colori primari, finiture lucide e materiali artificiali come policarbonato, resina e plastica, cercando un contrasto attraverso mobili dai colori brillanti, tappeti grafici e opere d'arte. «Tra i miei pezzi preferiti, insieme ai quadri di Bruno Ollé, ci sono il tavolo laccato verde della sala da pranzo, la mia collezione di libri d'arte e gli oggetti di famiglia». Poi naturalmente i suoi lavori: busti e colonne che sembrano fatti di pietra, con le impunture ben in vista a svelare il loro inganno. «Mi interessa il rapporto con il patrimonio archeologico, il modo in cui cerchiamo di decodificarlo. I temi a cui mi ispiro sono principalmente gli elementi iconici della storia dell'arte e soprattutto dell'archeologia, dai resti alle antichità che si trovano nei musei o sui libri. La scultura classica e l'arte greco-romana sono le mie favorite, perché rappresentano la base della cultura e dell'estetica occidentale. Inoltre sono sempre molto incuriosito dagli artisti contemporanei che hanno usato i tessuti come materiale principale per i loro lavori: Louise Bourgeois, Joseph Beuys, Cosima von Bonin, Ernesto Neto, Mike Kelley, solo per citarne alcuni». Viene da chiedersi come si sia inventato di cucire statue. «Ho imparato a lavorare con ago e filo quando ero molto giovane e ho iniziato molto presto a sperimentare il rapporto tra scultura e tessuto, fino a sviluppare un mio metodo e una mia tecnica». Gli studi alla Art Academy (UdK) di Berlino lo hanno aiutato a trovare la sua strada, alcuni incontri fortunati hanno fatto il resto.

MAGIS

ph: Alessandro Paderni

Costume, sofa by Stefan Diez
Elysée, shelving system by Pierre Paulin
Officina, low tables and floor candle holder by Ronan & Erwan Bouroullec
magisdesign.com

Sopra il letto, una scultura di carta di Bruno Munari. Carrello in metallo di Mathieu Matégot usato come comodino, lampada vintage e piccola scultura in feltro di Sergio Roger. A parete, un ritratto della campionessa di ping pong Pilar Lupón comprato al Mercato dels Encants di Barcellona (a sinistra). Il tetto della casa con tegole di ceramica multicolor. Foto agenzia Vega MG

A Milano, e al pubblico del Salone del Mobile, è arrivato grazie alla gallerista e talent scout Rossana Orlandi. «Mi ha contattato dopo che un suo ex collaboratore, Marco Tabasso, le ha mostrato il mio lavoro, scoperto sui social», racconta. Nel suo spazio espositivo, a settembre 2021 ha presentato una selezione delle sue sculture in lino per poi allestire a giugno l'installazione *The Grand Ball of Delphi*, una danza di capitelli e colonne vestiti in seta dai colori sorbetto. È così che Roger interpreta la classicità, rileggendone la solennità con rispetto e ironia, in chiave contemporanea. E se la prima delle sue 'rovine tessili' raffigurava Augusto, imperatore romano che regnò anche su Barcino, l'antica città romana di Barcellona, preferisce non svelare i progetti futuri. Li vedremo a New York, dove sta preparando un'importante personale.

SERGIOROGER.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEDA
design: debonademeo
KARMAN
BE YOURSELF
www.karmanitalia.it

LA TUA CASA,
VIVA E DA ABITARE.
LAGO.IT
@LAGODESIGN
LIVING ROOM
DINING ROOM
KITCHEN
BEDROOM
KIDS&YOUNG
BATHROOM
HOME OFFICE
LAGO

Milano
REMIX RADICALE

FRANCESCA VENTURONI PROGETTA I VOLUMI RIGOROSI DI UN APPARTAMENTO FORMATO FAMIGLIA. POI LO FODERA DI ACCIAIO E LO DECORA CON LE GEOMETRIE POSTMODERN

DI LAURA MAUCERI
TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — HELENIO BARBETTA

L'architetta romana Francesca Venturoni, classe 1980, autrice del progetto di restyling del suo appartamento milanese in zona Porta Romana. La boiserie a tutta altezza su disegno, relizzata da Jolly Roger, è rivestita con un foglio in acciaio di Abet Laminati

«Mentre studiavo architettura a Roma ho viaggiato in tutto il mondo: Erasmus a Barcellona, master a Phoenix e Copenaghen, tirocinio a Londra. Nella capitale inglese ho lavorato per sei anni da Zaha Hadid Architects e Foster + Partners. Alla fine mi sono fermata a Milano, ho messo radici e creato una famiglia». Qui Francesca Venturoni apre uno studio di interior decoration e firma il suo progetto più importante: i figli Alessandro e Ludovico, otto e cinque anni. Con il compagno Dino Cicchetti (direttore creativo da Fabio Novembre) modella attorno a loro il nido domestico di via Lattanzio, vicino allo scalo ferroviario di Porta Romana, dove sorgerà il polo olimpico Milano-Cortina 2026 di Skidmore, Owings & Merrill con un masterplan che prevede orti, campus e foreste sospese. In attesa del nuovo Eden, i due progettisti alla ricerca di una casa a misura di bimbo si imbattono in un ex villaggio per insegnanti immerso nel verde. Le palazzine di edilizia sociale costruite sull'onda delle riforme degli anni Settanta restituiscono lo spirito utopico del tempo, tra viali alberati e parchi giochi:

La parete frontale del soggiorno è decorata con le Mattonelle Margherita di Nathalie du Pasquier, Mutina. Lampada 265 di Paolo Rizzatto per Flos e consolle rivestita con Alpilignum di Piero Lissoni, Alpi. Sopra, foto di Simone Schiesari, dipinto di Dino Cicchetti e, al centro, di Clara Brasca, da galleria L'Affiche. Dormeuse Amalia di Bernhardt & Vella per Natuzzi con plaid di Lanerossi. Piantana Tripod di &Tradition, da Design Republic. Sulla sinistra, poltrona Foglia di Giovanni Travasa, Bonacina 1889, e tavolini Olo di Antonio Facco, Mogg. Tappeto Segni Minimi 3, cc-tapis

NVL Table design Jean Nouvel Design
Neil Leather design Jean-Marie Massaud
www.mdfitalia.it

mdf italia

La cucina su misura di laminato Fenix e Laminam, affaccia sul living open space. Tavolo da pranzo Frate di Enzo Mari per Driade e sedie Anni 60 di Gianfranco Frattini per Bottega Ghianda. Il pilastro di calcestruzzo grezzo nasconde l'angolo studio. Lampadario Coordinates di Michael Anastassiades, Flos

«All'ingresso di ogni edificio una scultura zoomorfa permette ai più piccoli di riconoscere la propria casa. La nostra è un orso bianco». L'appartamento al piano terra di Francesca, Dino, Ludovico e Alessandro apparteneva a una maestra in pensione. Buio, tappezzato di wallpaper marroni, con una disposizione dei volumi anacronistica: era decisamente da rifare. Forse per questo piace subito a Francesca che accetta la sfida di aggiornarlo: «Mantenere la vecchia planimetria era impensabile, non si prestava alla vita di oggi. Ho ribaltato la pianta, abbattuto i muri e i pilastri, ne ho lasciato solo uno che riporta a matita i calcoli degli ingegneri scritti sul calcestruzzo al vivo in cantiere». Gli ambienti adesso sono fluidi, luminosi, funzionali. Il suo schema progettuale è categorico: prima si disegnano la struttura e i sistemi su misura, poi si calibrano i materiali e, solo all'ultimo, l'ornamento di mobili, texture e tessuti. Il risultato è sartoriale, per nulla convenzionale, passatista o romantico. Eppure decorativo e accogliente: «È un gioco di contrasti. Morbido e crudo, vintage e contemporaneo. Seguire le commesse

La scrivania-consolle su disegno di Francesca Venturoni è rivestita con l'impiallacciato Anni 80 Alpi Sottsass di Alpi. Sul piano, lampada Snoopy dei fratelli Castiglioni, Flos. Sedia Anni 70 da Itwid.com e quadro di Alessia Rosato. Tende in lino di Tappezzeria Pensato (sotto). Il tavolo di Driade raccoglie pezzi vintage e vetri di Ichendorf. In giallo, il Vaso con Strappi dei Formafantasma per Bitossi Ceramiche (a destra)

«SARÀ CHE SONO NATA NEL 1980, MA SENTO L'EREDITÀ DEL POSTMODERN, DI QUELLO SLANCIO RIVOLUZIONARIO, DI UNA SVOLTA TUTTORA ATTUALE»

internazionali per i grandi studi mi ha permesso di comprendere quanto siano importanti i dettagli: ogni cosa deve essere al suo posto e non bisogna aver paura di esprimere un concetto forte, anche in scala ridotta». Viene da coniare il neologismo archi-décor: «Lo stile è influenzato dall'onestà dei materiali da costruzione e dal postmodern. Credo che l'architettura permetta di immaginare una realtà che ci somiglia e allo stesso tempo proietta la nostra voglia di cambiare e migliorare». Da Londra, Francesca è tornata con la grande percezione dei particolari, ma è a Milano che si riavvicina a un gusto più radicale, legato al design dei Settanta-Ottanta. Memphis in testa. «Sarà che sono nata nel 1980, ma sento l'eredità di quello slancio rivoluzionario, di una svolta che trovo tuttora attuale». Le citazioni massimaliste corrono di stanza in stanza. In soggiorno c'è un'intera parete piastrellata con le ultra grafiche Mattonelle Margherita di Nathalie Du Pasquier, nell'angolo studio l'impiallacciato Alpi Sottsass del 1985 veste la consolle e la cucina a penisola appare come una geometrica rivisitazione dei totem

Camera, bagno e cabina armadio sono un unico ambiente, schermato da pareti in vetro cannettato. Letto Salisburgo di Perdormire e coperta di Lanerossi. Tavolino Shuffle di Mia Hamborg per &Tradition, sospensione in cemento Aplomb di Lucidi Pevere, Foscarini. A parete, quadro di Clara Brasca. Intonaci di Novacolor (sotto). In bagno, gres Modulo di Quintessenza Ceramiche effetto laterizio (sotto, a destra). Foto agenzia Living Inside

di George Sowden. Vetro, acciaio, cemento a vista e un ricorrente uso del nero i leitmotiv, con una spolverata di cipria e sabbia a rendere più caldo e femminile il tutto. Tra i materiali a sorpresa, il gres effetto laterizio del bagno che replica il mattone e la boiserie a tutta altezza in laminato inox. Integra porte e armadi (con interni rosa confetto) e traccia la linea di confine tra la zona notte e quella giorno: nella metà a destra camere e bagni, sulla sinistra il living open space. Inciso come un segreto nell'angolo più nascosto, il motto *amor vincit omnia*. Che vinca l'amore persino su una formazione così rigorosa come la sua lo si vede nella cameretta jungle dei figli, lussureggiante in velluto bosco e parati foliage. Per lei e il marito invece immagina una mini suite con letto a testata alta di velluto cipria impunturato, completa di cabina armadio e servizi schermati da vetrate scorrevoli in vetro cannettato, come nell'hôtellerie. «Ho sempre pensato che l'architettura sia una disciplina senza limiti di scala: dall'oggetto di arredo all'edificio, tutto nasce con lo stesso spirito».

VENTURONI.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SULLA SCIA
DEL FUTURO.

MELORIA

Salone
Nautico
Internazionale

GENOVA
22-27
settembre
2022

62° SALONE
NAUTICO

salonenautico.com

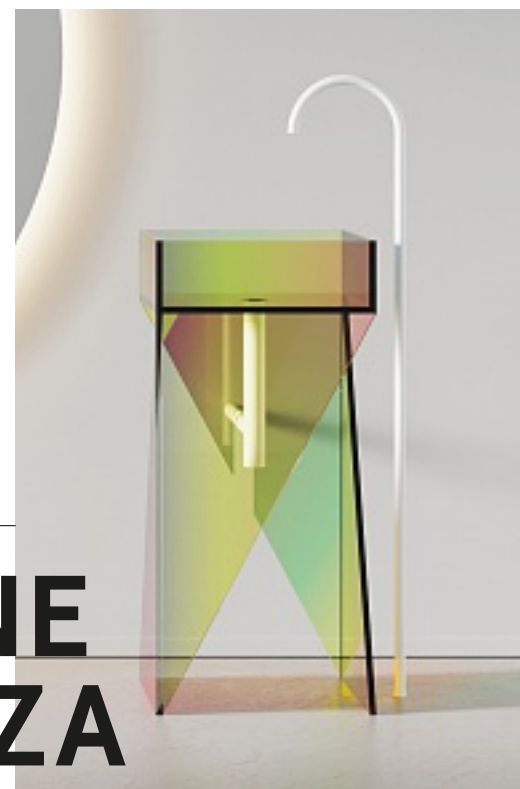
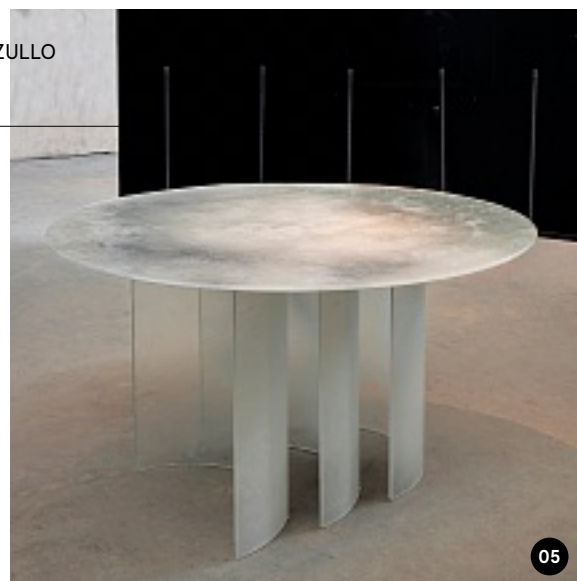
03

OPERAZIONE TRASPARENZA

COLORATO, ACIDATO, OPALINO. IL VETRO ISPIRA IL PROGETTO CON LEGGEREZZA

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO

04

02

01

05

01
PLUMP FLOATING
IAN ALISTAIR COCHRAN
Mensola realizzata dal giovane scultore newyorkese incastrando tre elementi vitrei
IANCOCHRAN.COM

02
BON BON
HELLE MARDAHL
Applique in vetro opalino di forma organica, ispirata ai giocosi colori delle caramelle alla frutta
HELLEMARDAHL.COM

03
MANDARIN
GLAS ITALIA
Collezione di contenitori in cristallo stratificato incollato. Base e cassetti in massello di frassino. Design Piero Lissoni
GLASITALIA.COM

04
DICROICO
ARTELINEA
Effetto iridescente per il lavabo freestanding di Davide Vercelli, composto da quattro lastre di vetro stratificato
ARTELINEA.IT

05
THOTH
GALERIE PHILIA
Disegnato da Studiopepe, il tavolo scultoreo in vetro acidato è prodotto da Vetreria Bazzanese
GALERIE-PHILIA.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARAVENTI PATCHWORK, TECHE TESTURIZZATE E TAVOLI GEOMETRICI CHE GIOCANO CON LA LUCE

06
CIRRUS
LASVIT
Schermo divisorio costituito da lastre di vetro goffrato fissate a binari in metallo cromato. Design Yabu Pushelberg
LASVIT.COM

07
UNTITLED
OBJECTS OF COMMON INTEREST
Mattoni di vetrocemento e superfici smaltate per gli arredi neo-industrial made in NY
OBJECTSOFCOMMONINTEREST.COM

08
BOUTIQUE MAST
PORRO
Cabina armadio in vetro stratificato con montanti in finitura ottone brunito ed elementi di frassino. Design Piero Lissoni
PORRO.COM

09
ASPA
PULPO
Cinque lastre di vetro cattedrale disposte a girandola compongono il side table verde acido di MUT Design
PULPOPRODUCTS.COM

10
ECHO
FIAM ITALIA
Madia in vetro fuso con decoro grafico stilizzato e struttura in alluminio dorato. Design Marcel Wanders Studio
FIAMITALIA.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poltrona A'mare in policarbonato trasparente, Jacopo Foggini per Edra. **Cuscino** Yack'n'Dye in yak tibetano, Hermès. **Lampada** Luminator, design Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Flos. **Divano** Twiggy in pelle impunturata Aspen, Rodolfo Dordoni per Minotti. **Vaso** stampato in 3D di Anne-Sophie Oberkrome. **Tappeto** Incroci Beige in lana tibetana, design Gio Ponti, Amini. Sul **tavolino** Dolmen in noce e metallo verniciato di David Lopez Quincoces per Lema, **svuotatasche** Pli'H in pelle, Hermès, e **vaso** Mantiqueira in cartone riciclato di Domingos Tótora per Tacchini. A pavimento, **piastrelle** Neutra 6.0 in gres porcellanato finitura Oliva, 120 x 240 cm, Florim. A parete, da sinistra: **carta da parati** Kripté, Studio Salaris per Wall&Decò, e **boiserie** in legno iCanneti di rovere europeo verniciato, CP Parquet. Sul fondo, basamento rivestito con **laminato** HPL Green Shot e Fenix Verde Brac di Arpa Industriale

A tutto volume

STYLING ALESSANDRO PASINELLI
FOTO BEPPE BRANCATO

Wallpaper, ceramiche 3D, essenze preziose e mosaici di marmo vestono le superfici domestiche con grafismi e toni caldi. In primo piano, le novità dell'arredo

Vaso Pablo in gres ingobbito, Studiopepe per Tacchini. **Sedia** Opera in noce canaletto e tessuto, Gianluigi Landoni per Vibieffe. **Tavolo** Blevio in legno verniciato a polveri di metallo, design Ignazio Gardella, Heritage Collection, Molteni&C. **Vaso** Bacan in vetro di Murano, Ludovica+Roberto Palomba per Purho. **Puf** sfoderabile Rabat in velluto a coste con maniglia in suede, Missoni Home. **Sedia** Jackie Wood in massello di noce canaletto e rivestimento bouclé Babylon, Castello Lagravinese Studio per Berto. **Sospensione** Venus in vetro soffiato, Sophia Taillet, 13 Desserts Gallery. A terra, **microterrazzo** Lixio®+ di cemento cammello e marmo rosso Verona, Ideal Work. Basamento rivestito in **marmo** Travertino Navona finitura opaca, Marmo Arredo. A parete, da sinistra: **piastrelle** Lume in gres porcellanato cm 6x24 e Cementum in gres fine porcellanato cm 75x150 color Cotto, Marazzi; **cementoresina** spatolato, Color Collection, Kerakoll

Poltrona René rivestita in tessuto Kyoto 02, Andrea Parisio per Meridiani. **Tappeto** Pulse in lana, Duccio Maria Gambi per cc-tapis. Sul **tavolino** Golia in cemento e resina di Draga & Aurel per Rossana Orlandi, **tazze** Muqar in argilla smaltata di Trame Paris. **Lampada da parete** Piero in ottone e plexiglas, Nilufar Gallery. **Vaso** Souvenir #06 in pietra carparo e resina poliuretanica, Galleria Luisa Delle Piane. Basamento rivestito di **mosaico** Timeline cm 5x5, Ceramica del Conca. **Parquet** prefinito di rovere naturale, Legni del Doge, Itlas. A parete, da sinistra: **piastrelle** Acca, Più e Cerchio, collezione Rilievi, Josephine Akvama Hoffmeyer + Elisa Ossino per H+O; **cementoresina** spatolato, Color Collection, Kerakoll

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Puf Sella rivestito con tessuto Torri Lana Clunis, Corrado Corradi Dell'Acqua per Tato. **Tavolo** Tobi-Ishi in olmo naturale, Edward Barber & Jay Osgerby per B&B Italia. **Vasi** TU BI in ceramica di Ivan Tafuro. **Sedia** Ines in acciaio laccato oro e cuscino in velluto, Bontempi. **Lampada** da terra Off Center della collezione Elements con struttura in metallo verniciato a polvere e vetro, Atelier Areti. Pavimento di **piastrelle** Avenue XXL in gres porcellanato Silver cm 100x100, Iris Ceramica. A parete, da sinistra: **boiserie** in listoni Vecchia Noghera piallati a mano con finitura Corteccia, Cadorin; **carta da parati** Millerighe, design Dainelli Studio per LondonArt

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Poltroncina Doris in massello di frassino e corda intrecciata, Antonio Citterio per Flexform. **Porta** Radius in alluminio Platino con pannello similpelle Arena, Giuseppe Bavuso per Rimadesio. **Tavolino** Bilbao in tamburato e poliuretano laccato, Dainelli Studio per Mogg. **Vaso** Naturamagica in terracotta di Federica Elmo, LABottega. **Telo bagno** Origami in spugna jacquard di cotone idrofilo, Somma 1867. **Lavabo** Albume in Cristalmood, design Carlo Colombo, e **miscelatore** da terra Indigo, tutto Antoniolupi. **Specchio** Lumière, Luca Roccadadria per Riflessi. **Parquet** in rovere europeo rustico spazzolato, Unikolegno. A parete, da sinistra: **resina** Patina, Color Collection, Kerakoll; **mosaico** di marmo policromo, design Studio KO per Bisazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AN·TRAX IT

GHISA

DESIGN RODOLFO DORDONI

La nuova collezione firmata da Rodolfo Dordoni ricostruisce l'immagine degli storici caloriferi in ghisa e ne riprogetta le proporzioni, i dettagli, il rapporto tra pieno e vuoti, gli snodi tra gli elementi, spessori e profondità. In alluminio 100% riciclabile e a elevate prestazioni termiche, Ghisa è personalizzabile in una selezione di finiture e può essere accessoriato con ganci e portasalviette in acciaio inox lucidato.

WWW.ANTRAX.IT

Tavolini Simoon in cristallo extralight e graniglia di vetro di Murano, Patricia Urquiola per Glas Italia. **Lampada da tavolo** To-Tie di Guglielmo Poletti per Flos. **Barre a Led** Groove in alluminio, Monica Graffeo per Caccaro. **Letto** Gaudì con struttura in legno curvato e rivestimento Calvin, design Matteo Nunziati, e **lenzuola** in raso Antique Gold, tutto Flou. **Plaid** H Tissage in cashmere, Hermès. **Tappeto** Tel Aviv in lana, Alberto Levi Gallery. **Specchio** Backstage con cornice in massello di noce canaletta, Nava&Arosio per Porada. **Parquet** in rovere Sunny, Skema. A parete, da sinistra: **carta da parati** Saraille, Designers Guild; **resina** Patina, Color Collection, Kerakoll. Ha collaborato Alessandra Vigani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

All'ingresso della mostra, la videoinstallazione *Portal of Mysteries*, realizzata da Dotdotdot con il filosofo Emanuele Coccia, invita a entrare metaforicamente nel tema dell'ignoto. Foto DSL Studio

23ª Triennale

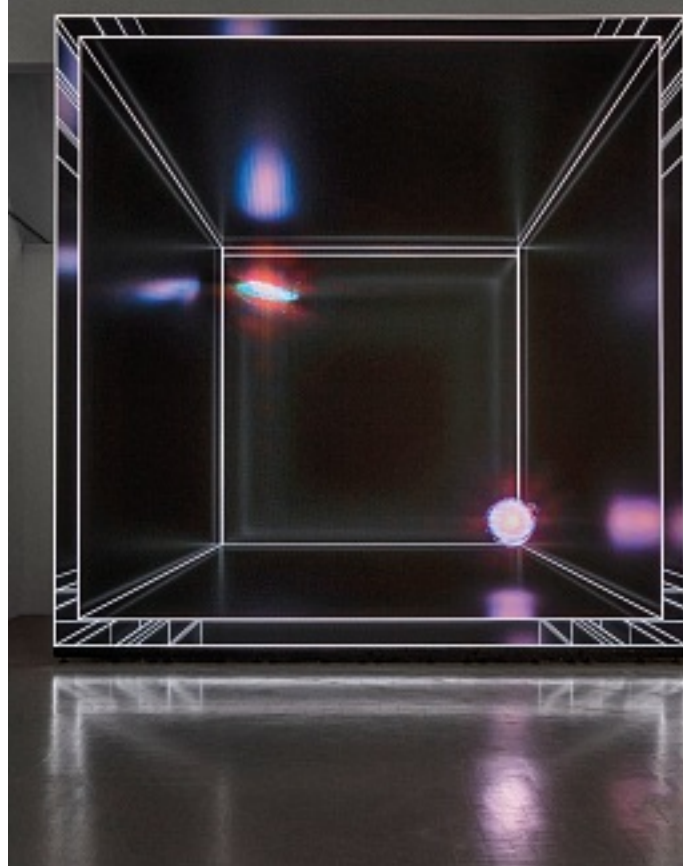
INSOLITI IGNOTI

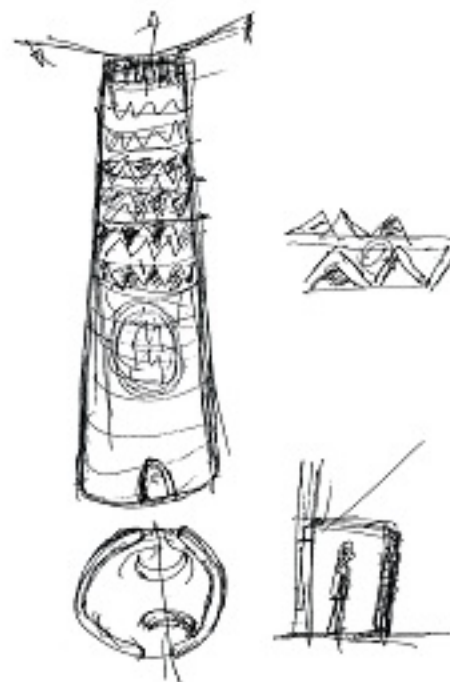
ARTE, SCIENZA E FILOSOFIA SI INCONTRANO NELL'ESPOSIZIONE MILANESE CURATA DALL'ASTROFISICA ERSILIA VAUDO. UN INVITO A LASCIARSI ANDARE AL PIACERE DELLA SCOPERTA, VERSO MONDI SCONOSCIUTI

TESTO — LUCA TROMBETTA

Lo scorso 12 luglio, mentre veniva presentata la 23ª Triennale di Milano, *Unknown Unknowns. An Introduction to Mysteries*, la NASA rilasciava le prime immagini scattate dal telescopio James Webb, le più profonde del cosmo mai catturate. «Potremo rispondere a domande che per ora non siamo neanche in grado di porre», commentava Bill Nelson, amministratore dell'agenzia spaziale americana. Coincidenza o meno, questa è anche la finalità dell'Esposizione Internazionale dedicata al tema dell'ignoto in scena al Palazzo dell'Arte fino all'11 dicembre: aprire uno spazio di riflessione su 'quello che non sappiamo di non sapere', come recitano i manifesti che tappezzano il capoluogo lombardo.
«Se *Broken Nature* del 2019 era incentrata sugli strumenti per ricucire il rapporto incrinato tra uomo e natura, la mostra di quest'anno vuole sollevare interrogativi, più che fornire soluzioni», dice il presidente di Triennale Milano Stefano Boeri. È vero: conosciamo solo il 5% dell'universo, dei fondali oceanici, delle

Il percorso è scandito dagli espositori in argilla naturale, lolla e paglia di riso stampati in 3D su progetto di Joseph Grima/ Space Caviar. Sulla sinistra, il modello della luna di Saturno Enceladus. Sulla destra, una delle quattro Listening Chambers, spazi dove il visitatore può abbandonarsi alle narrazioni di grandi personalità del mondo scientifico. Foto DSL Studio (a sinistra)

I curatori Francis Kéré e Ersilia Vaudo insieme al presidente di Triennale Stefano Boeri. Foto Gianluca di Ioia (sopra). Il video *Universe Simulation* di Refik Anadol inscena la collisione tra la Via Lattea e Andromeda prevista tra 4 miliardi di anni. Foto DSL Studio (a destra)

sinapsi cerebrali e dei batteri dell'organismo. «Ma questi numeri non ci devono sconfortare. Piuttosto darci la dimensione di quanto di nuovo possiamo ancora accogliere mantenendo un punto di vista aperto», afferma la curatrice della mostra tematica Ersilia Vaudo, astrofisica e Chief Diversity Officer dell'Agenzia Spaziale Europea. Il suo invito è di uscire dalla zona di comfort dell'esperienza per lasciarsi andare al piacere della scoperta, coltivare un senso di stupore e meraviglia di fronte a una realtà più grande, ma che è anche parte di noi. «Nel solco della tradizione di Triennale, l'esperimento è stato di unire discipline artistiche, scientifiche e progettuali», spiega Vaudo. Gli aspetti dell'ignoto messi in scena sono molteplici. Varcato il *Portal of Mysteries* ideato dal filosofo Emanuele Coccia, la mostra tematica apre con una rappresentazione acustica del nostro pianeta che riproduce suoni raccolti sul web da tutto il mondo. Si va poi dalla gravità, intesa come 'il primo e più grande designer', rappresentata dalle opere

L'installazione *Yesterday's Tomorrow* dell'architetto africano Francis Kéré crea una zona relax tra i padiglioni internazionali. Foto DSL Studio (sopra). Due artiste di Tiébélé dipingono motivi tribali tipici della loro terra. Gli stessi sono stati riprodotti sul murale *Drawn Together* nel padiglione del Burkina Faso. Foto Jaime Herraiz (a sinistra). Il progetto di Kéré per la torre *The Future's Present* allestita all'esterno della Triennale. Courtesy Francis Kéré (a destra)

di Bosco Sodi, agli oceani extraterrestri con una riproduzione della luna di Saturno Enceladus, sotto il cui mantello potrebbe sorgere la vita. «Ma c'è anche un po' di poesia», continua Vaudo, «come gli acquerelli di André Des Gachons, artista francese che per 40 anni ha dipinto le sue osservazioni meteorologiche». E poi il tempo: non più un'incognita se osserviamo la mappa della Via Lattea tracciata dall'ESA, oppure il suo scontro con Andromeda simulato in chiusura nel video dell'artista Refik Anadol. Ovviamente non manca uno spazio dedicato all'architettura. «Sì, ma extraterrestre», precisa la curatrice. «Agli architetti SOM di New York abbiamo commissionato un decalogo di informazioni utili per costruire su altri pianeti. Una progettualità che ha molto in comune con quella adottata da Joseph Grima per l'allestimento della mostra, realizzato sul posto con la stampa 3D utilizzando terra cruda e sottoprodotti dell'industria agroalimentare. E non molto distante dalla pratica di Francis Kéré, perché si basa sull'utilizzo di materiali in loco con

Una serra interattiva dotata di sensori che captano le reazioni delle piante. È il padiglione della Polonia *Greenhouse Silent Disco* curato da Małgorzata Devosges e Michał Duda. Foto Paolo Riolzi (sopra). Il padiglione *Planeta Ukrain* ospita un ciclo di incontri con scienziati, intellettuali e artisti internazionali. Foto DSL Studio (sopra, a destra). *Casa Immaginaria,* il padiglione della Repubblica Ceca, fa il punto sul fenomeno degli interni virtuali realizzati con le tecnologie digitali. Foto DSL Studio (a destra)

l'idea di costruire comunità». L'architetto premio Pritzker 2022 e main curator della manifestazione insieme a Vaudo è presente con quattro opere simboliche che danno voce al continente africano: dalla torre *The Future's Present* allestita all'esterno del palazzo all'installazione *Yesterday's Tomorrow*, un labirinto circolare decorato dai disegni dell'architettura vernacolare centrafricana, fino al padiglione del Burkina Faso, suo paese d'origine, dove il pubblico è invitato a dipingere il murale collettivo *Drawn Together*. Per la prima volta, delle 23 partecipazioni internazionali ben sei sono di paesi africani: oltre al già citato Burkina Faso, Repubblica Democratica del Congo, Ghana, Kenya, Lesotho e Rwanda. «È la dimostrazione», dice Kéré, «che la mappa geografica del design sta cambiando e che le istanze dei paesi del sud del mondo, spesso sottovalutate, vengono prese più seriamente. Forse il mistero più grande rimane ancora la conoscenza di chi vive vicino a noi». Due grandi mostre affiancano quella tematica, conclude Boeri: «Se

La mostra *Mondo Reale* di Fondation Cartier, allestita da Formafantasma con pannelli di carta e materiali di recupero. In primo piano, *Untitled* di Jaider Esbell. Foto Andrea Rossetti (sopra). L'esposizione *La Tradizione del Nuovo*, curata da Marco Sammicheli e allestita da Zaven, racconta l'attitudine sperimentale del design italiano con i progetti più innovativi delle passate Esposizioni Internazionali. Foto DSL Studio (a sinistra)

Unknown Unknowns affronta il tema dell'ignoto guardando verso il cielo e cercando di interrogarsi sui fenomeni chiamando architetti, scienziati, filosofi e artisti, *Mondo Reale* ideata da Hervé Chandès di Fondation Cartier fa la stessa operazione atterrando sulla Terra, osservando la vita quotidiana e quello che accade sul nostro pianeta. La terza, *La Tradizione del Nuovo* curata dal direttore del Museo del Design Italiano Marco Sammicheli e allestita da Zaven, racconta quell'attitudine verso la sperimentazione e la ricerca che ha sempre caratterizzato il design italiano, inclusi tutti quei progettisti 'eccentrici' e spesso messi ai margini che hanno cercato di cogliere l'incognito, coltivarlo e farlo diventare linfa vitale per il progetto». Completano la mostra e ampliano la riflessione sul concetto di ignoto i progetti speciali firmati da Giovanni Agosti e Jacopo Stoppa, Francesco Bianconi, Ingrid Paoletti, Romeo Castellucci e Andrea Branzi.

TRIENNALE.ORG

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Barnabé Fillion — BENVENUTI NEI MIEI SENSI

IL BRUTALISMO, IL NEGOZIO OLIVETTI DI CARLO SCARPA, LA MUSICA AMBIENT CONVIVONO CON ELEGANZA NEL LABORATORIO DEL CELEBRE NASO, DOVE PRENDONO VITA SUONI E FRAGRANZE

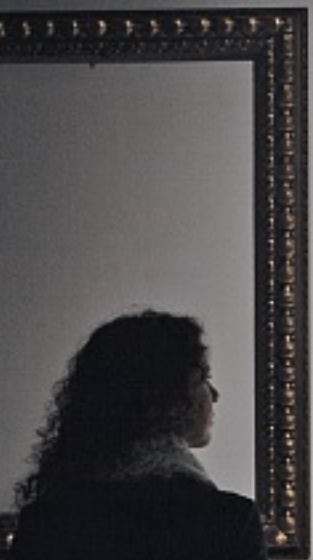
TESTO — LUIGINA BOLIS
FOTO — FRANÇOIS HALARD

Il designer e naso francese Barnabé Fillion, classe 1981, nel suo nuovo atelier di Pantin, sobborgo a nord-est di Parigi. Sulla sinistra, la seduta Experiment di Yrjö Kukkapuro

Il pilastro portante della sala riunioni, rivestito di pelle verde, è circondato da un tavolo di travertino ispirato a quello dell'ufficio postale di Palermo. Poltrone vintage girevoli di Osvaldo Borsani, Tecno, e sedia Domus di Ilmari Tapiovaara, Artek. Gli armadi custodiscono la collezione di giradischi di Fillion

Risponde al telefono da una fattoria sperduta nella campagna appena fuori Berlino, dove è ospite dell'artista vietnamita Danh Vo con cui sta lavorando a un progetto top secret. Del resto Barnabé Fillion è l'uomo delle collaborazioni, degli intrecci creativi a tutto tondo: qui, tra mucche, cavalli e jam session di musica ambient, trova il tempo di 'celebrare i fiori' friggendo lavanda e calendula in tempura. Sono buonissime, assicura. Nato in India e parigino d'adozione, Fillion è stato folgorato dalle essenze in giovane età, durante gli studi di botanica e filosofia. Il suo modo di disegnare profumi utilizzando tecniche tradizionali e artigianali lo ha in poco tempo lanciato nell'olimpo dei nasi. Oltre ad aver realizzato tutte le essenze del marchio australiano Aesop e alcune del francese Le Labo, da due anni ha inaugurato Arpa, «una piattaforma multisensoriale che unisce profumo, musica e architettura all'insegna della sinestesia», spiega Barnabé. Come dire, i sensi incrociano informazioni diverse, fino a scambiarsi: è possibile che con il naso si possa vedere qualcosa, un ricordo, forse. In queste pagine raccontiamo l'ultimo spazio di Fillion, l'atelier-laboratorio ricavato in un vecchio edificio industriale di Pantin, sobborgo a nord-est di Parigi, «dove nascono profumi in edizione limitata che a loro volta danno vita

L'EQUILIBRATORE ACUSTICO

Sistema **Fonoassorbente**

Trametes

La proposta fonocorrettiva, ispirata dagli omonimi funghi, che mima la capacità della natura di creare armonia visiva e sensoriale: un sistema di elementi fonoassorbenti che dona equilibrio acustico agli ambienti attraverso una tecnologia tessile rivestita di stile.

Disponibile in forme squadrate o circolari, Trametes è intercambiabile e sfoderabile per offrire massima libertà espressiva. Grazie al facile refitting, è possibile cambiare colori e finitura in un istante, tutte le volte che vuoi. La modularità di Trametes consente inoltre molteplici configurazioni geometriche. Come in un gioco, potrai seguire il tuo estro creativo.

an idea by Skema S.p.A.

design Franco Driusso

SAREMO PRESENTI 12>14_10_2022

PAD. D5
STAND 053

skemaidea.com

Uno scorcio del laboratorio a temperatura controllata dove nascono le fragranze di Arpa (a sinistra). Le boccette realizzate dall'artista tedesco Jochen Holz e i packaging traslucidi fatti di sapone (sotto)

«ARPA È UNA PIATTAFORMA MULTISENSORIALE CHE UNISCE PROFUMO, MUSICA E ARCHITETTURA»

a note musicali e poi a dischi, in una sorta di osmosi aperta a tutte le contaminazioni. Alcune fragranze sono vendute insieme a un vinile di musica ambient composta da me», racconta Barnabé. Un luogo teorico e pratico, designato al lavoro – prevalentemente notturno – e alla meditazione. Per il designer essere fuori dal centro, in tutti i sensi (e con tutti i sensi) era fondamentale: globetrotter con domicili temporanei che lo hanno visto passare dal Marocco all'India fino all'immancabile New York, ha trovato in Parigi e nella sua periferia la destinazione più multiculturale di tutte. In giro per il mondo ha altri due studi: uno a Kyoto, dedicato alle fragranze per la casa, e l'altro a Città del Messico nella brutalista Casa Möbius, seconda sede ufficiale di Arpa oltreoceano. «Ma soltanto qui, nella *banlieue*, sono riuscito a ritagliare la mia bolla personale. Uno spazio che mixa elementi brutalisti, pavimenti ispirati al mitico negozio Olivetti disegnato da Carlo Scarpa a Venezia, accenni Memphis e anche un po' di Futurismo italiano», continua. Lo ha progettato assieme all'architetto parigino Jean-Philippe Bonnefoi e vi si respira un'allure austera, di stampo industriale. A partire dalle porte rivestite in alluminio all'ingresso, dipinto di un sofisticato verde kaki, fino alla sala

PERENNIALS
and
SUTHERLAND
by
Vincent Van Duysen
Tessuti e tappeti ad alte prestazioni, Sedia Franck Lounge e Tavolino da Caffè Rectangular
perennialsfabrics.com | sutherlandfurniture.com

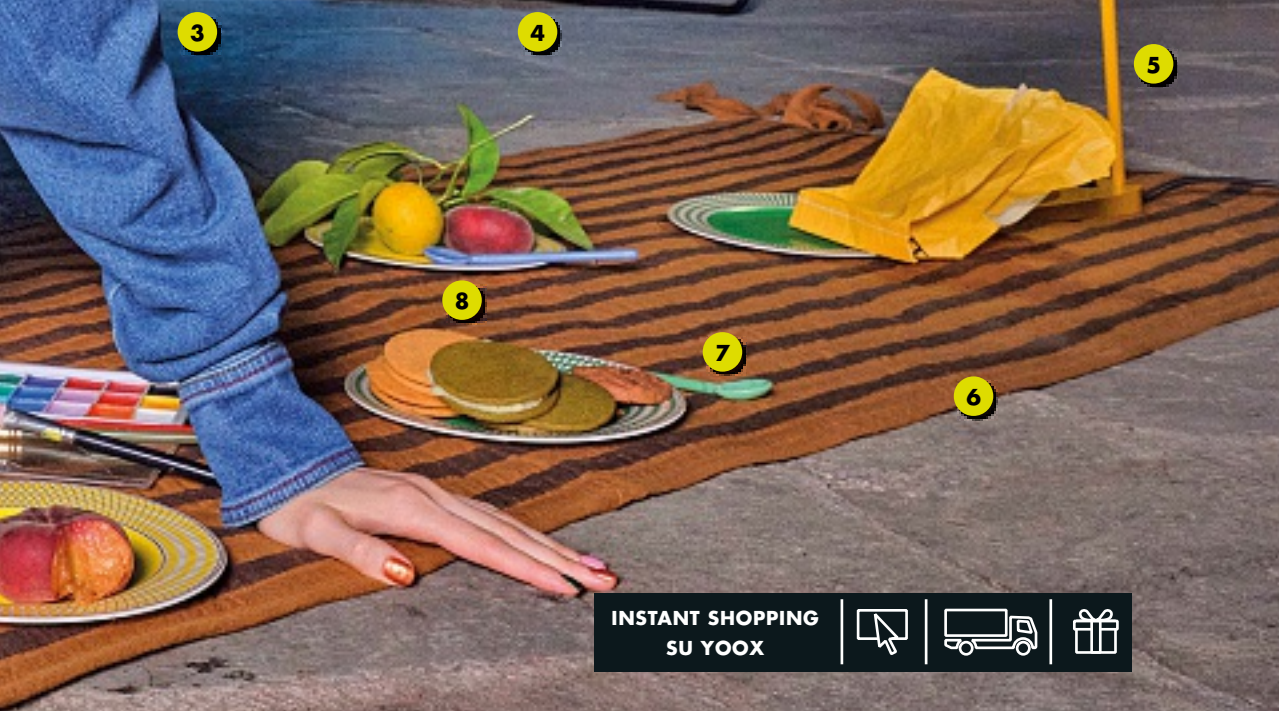
All'ingresso, un modello non verniciato della Red and Blue Chair di Gerrit Rietveld e appliques Les Arcs di Charlotte Perriand. Appoggiato alla parete, olio su tela *A 3D Perfume* di Nathalie du Pasquier. Foto agenzia Trunk Archive

riunioni, dove il pilastro portante è stato rivestito di pelle verde e circondato da un tavolo in travertino: «Ne ho visto uno simile nell'ufficio postale di Palermo e me ne sono innamorato», spiega Barnabé. Disposti negli armadi in vetroresina ci sono gli altoparlanti e i giradischi della sua collezione personale, e qua e là sobri pezzi di design d'autore come la sedia di Gerrit Rietveld, le poltrone girevoli di Osvaldo Borsani e le applique di Charlotte Perriand, che il designer ama particolarmente e a cui ha dedicato Rõzu di Aesop, sofisticata essenza alla rosa. Non manca un laboratorio a temperatura controllata dove le piastrelle giallo mostarda fanno da sfondo alle preziose boccette realizzate a mano dall'artista tedesco Jochen Holz. Ogni flacone è una piccola opera d'arte che ha come packaging un involucro fatto di sapone: «La gente resta sempre un po' incredula, ma così evitiamo gli sprechi». Tra queste mura, dove accoglie pochi e selezionatissimi ospiti («non è un luogo per tutti», ci tiene a precisare), ha messo a punto Hade, la sua ultima fragranza ispirata all'Ade, la porta dell'oltretomba. Barnabé la definisce vulcanica e aromatica, ma non svela di più. Il lancio è previsto in questi giorni. Prepariamoci a monitorare il sito.

ARPASTUDIOS.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

1 Giacca e **pantaloni** in cotone spalmato, Topshop (€ 91 e 60).
2 Ghirlanda di luci in poliestere, La Case de Cousin Paul (€ 50).
3 Camicia di jeans, See by Chloé (€ 330). **Shorts** in pelle, 8 by YOOX (€ 179).
4 Poltrona Desert Lounge in metallo e PET, Ferm Living (€ 319).
5 Lampada da tavolo AJ Mini in acciaio e zinco di Arne Jacobsen, Louis Poulsen (€ 670). **6 Tappetino** in cotone e lino, Ferm Living (€ 95).
7 Cucchiai Mono in vetro, Hay (€ 35, set da 2). **8 Piatti da dessert** Chess in porcellana, Pols Potten (€ 83, set da 4)

Living per YOOX
Un picnic notturno per design addicted a base di porcellane decorate e vetri di Murano. Dress code: urban chic
FOTO METZ + RACINE
private party
3
4
5
8
7
6
INSTANT SHOPPING SU YOOX

LIVING ROOM SU YOOX

1 Giacca tweed di poliestere, Only (€ 50). **Bermuda** in cotone, Vetements (€ 414). **Ballerine** in pelle, Rejina Pyo (€ 209). **2 Pantaloni** in misto lana, Tibi (€ 293). **Sandali** in pelle, Rejina Pyo (€ 211). **3 Cuscino** Fornasetti (€ 240). **4 Sgabello** Allunaggio in metallo, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Zanotta (€ 958). **5 Borsa a tracolla** in pelle, Bottega Veneta (€ 520). **6 Vaso** Calice in tecnopolimero plastico di Ettore Sottsass, Kartell (€ 218). **7 Piatto** Seletti Wears Toiletpaper (€ 45). **8 Bicchiere** in vetro di Murano, NasonMoretti (€ 75). **9 Coperta** Trinity in poliestere, Missoni Home (€ 835)

2
3
4
5
6
7
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

1 Soprabito con gros-grain, Thom Browne (€ 1.194). **Sandali** in pelle con borchie, Jimmy Choo (€ 319). **2 Camicia** in seta, Givenchy (€ 695). **Pantaloni** in misto cotone, Fendi (€ 445). **Sandali** in pelle, Rejina Pyo (€ 211). **3 Tazza** Luna Il viaggio di Nettuno, in porcellana, Richard Ginori (€ 105). **4 Coperta** Apple Quilted in cotone organico, Ferm Living (€ 79). **5 Tazza** in ceramica, Seletti (€ 20). **6 Centrotavola** Oriente Italiano in porcellana, Richard Ginori (€ 260). **7 Bicchiere** in vetro di Murano, NasonMoretti (€ 58). Nella pagina accanto: **1 Soprabito** in cotone e seta, Phaédo Studios (€ 764) **Cappello** in lana, Chloé (€ 162). **2 Cuscino** Mano in seta, Fornasetti (€ 200). **3 Bomber** in lana e viscosa con pelo sintetico, Blumarine (€ 695). **Gonna** lunga in viscosa, Topshop (€ 43). **4 Radio portatile**, Brionvega (€159)

2
1
3
4
INSTANT SHOPPING
SU YOOX

1 Pullover in cotone sintetico, Stella McCartney (€ 336). **Gonna** lunga in denim, Nanushka (€ 203). **Sandali** in pelle, 8 by YOOX (€ 89). **2 Pullover** in lana e cachemire, Jil Sander (€ 464). **Shorts** in pelle, 8 by YOOX (€ 179). **Stivaletti** in fibra tessile, Bottega Veneta (€ 624). **3 Gioco** di carte Love Oracles, Laurence King (€ 22). **4 Bicchieri** Ripple in vetro, Ferm Living (€ 59). **5 Candelabro** Flare in vetro, Hay (€ 45). **6 Centrotavola** Bolo F in ceramica, Bethan Laura Wood per Bitossi Ceramiche (€ 392). **7 Borsa** a tracolla in pelle, JW Anderson (€ 850). **8 Coperta** Mega Dot in cotone, Hay (€ 189).
Styling George Karapetis; modelle Charis Axilithioti e Varvara Etty; make up Sophia Kossada; hair Chrisanthos Smirneos; produzione 10AM, producer Lida Aslanidou

Living per YOOX
3
4
7
6
5
8
INSTANT SHOPPING SU YOOX

Dimorestudio

IL BIS È ROCK

DOPO LO SHOWROOM A BRERA, UN NUOVO QUARTIER GENERALE NEI PRESSI DELLA STAZIONE CENTRALE DI MILANO. GLI INTERIOR DECORATOR EMILIANO SALCI E BRITT MORAN RADDOPPIANO: 2.000 MQ STILE INDUSTRIAL CHE MESCOLANO SOCIALITÀ E ARTE

TESTO — MICHELE FALCONE

Emiliano Salci e Britt Moran ritratti da Stefano Galuzzi nel cortile di Dimorecentrale. Fondatori nel 2003 di Dimorestudio, si occupano di progettazione d'interni

Settecento metri quadri del nuovo spazio sono destinati alla galleria. Lo scenario è ben lontano dalle atmosfere domestiche della vecchia sede di Brera che oggi ospita lo showroom del brand Dimoremilano: tanto acciaio e soffitti altissimi, pennellate di nero e di grigio, pavimenti in cemento, tubi di ventilazione a vista. Tra i pezzi esposti, il tavolo Napoleone di Claudio Salocchi, prodotto da Sormani, e la sedia Module 400 di Roger Tallon. Foto Edoardo Valle

Fervono i preparativi al civico 63 di via Giovanni Battista Sammartini: «Stiamo lavorando ad un'installazione che verrà presentata in occasione della fashion week». Gli interior decorator Emiliano Salci e Britt Moran, alias Dimorestudio, hanno già in mente cosa fare dal 20 al 26 settembre nel nuovo quartier generale inaugurato a Milano durante il Salone del Mobile. Dal design alla moda le idee non mancano, lo spazio pure. Duemila metri quadrati nel nome della condivisione, di cui settecento destinati alla galleria che il duo creativo ha deciso di trasferire dal secondo piano di un palazzo d'epoca di Brera (che ospita lo showroom del marchio di arredamento Dimoremilano) in un ex deposito di materiale edile nei pressi della stazione Centrale, area che sarà riqualificata e trasformata radicalmente entro il 2026, in tempo per le Olimpiadi invernali. «È un cambio voluto per dare maggiore spazio ai progetti e al team. Quello di via Solferino è un appartamento meraviglioso ma non adatto per gli uffici. E poi volevamo un luogo polifunzionale in cui poter organizzare anche eventi e incontri», spiegano. La struttura originaria è stata mantenuta e ristrutturata. Tanto acciaio e soffitti altissimi, pennellate di nero e di grigio, pavimenti in cemento, tubi di ventilazione a vista. Gli spazi sono ampi,

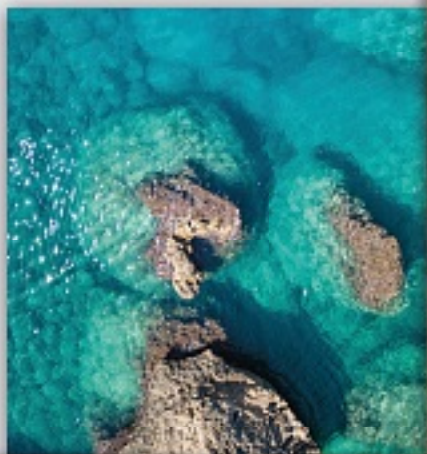
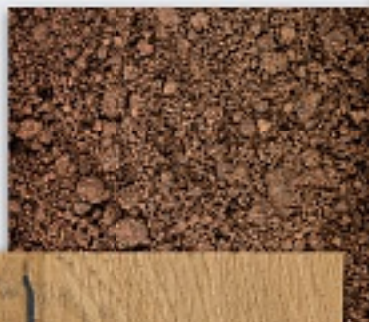
La stanza verde oliva è l'unica che fa da *trait d'union* con lo showroom di Solferino, mantenendo il concept della casa arredata. Ci sono anche il tavolino in marmo nero Freccia di Angelo Mangiarotti prodotto da Skipper e il divano Fasce Cromate di Luigi Caccia Dominioni, Azucena (a sinistra). Esposta dentro le teche in ottone, una selezione di vecchi oggetti frutto dell'instancabile ricerca di Emiliano e Britt (sotto). Foto Edoardo Valle

lo scenario è ben lontano dalle atmosfere domestiche. Lo stile industrial fa da cornice alle collezioni dei grandi maestri del Novecento italiano e internazionale, da Gabriella Crespi a Gae Aulenti, da Piero Castiglioni a Tobia Scarpa, da Angelo Mangiarotti a Alvar Aalto. Arredi preziosi, insieme a tappeti dal Marocco e dall'Iran, pezzi unici e antiche carte da parati. A riscaldare l'ambiente, le boiserie che corrono lungo le pareti e riprendono una campionatura di legno Anni 40 di Gio Ponti. C'è anche una stanza verde oliva che fa da *trait d'union* con lo showroom di Solferino, l'unica a mantenere il concept di casa arredata, dove troviamo, tra le altre cose, un lettino di Jean Prouvé e una grande scrivania di Luigi Caccia Dominioni. «Se in Solferino il nostro marchio ha trovato sin da subito la sua essenza di dimora aristocratica un po' decaduta, Dimorecentrale è un contesto diverso, molto eclettico, dove è possibile sperimentare». Nella galleria si gioca tra verticale e orizzontale: una torre a tre livelli, quasi tocca il soffitto; e un grande cilindro sospeso rivestito di lunghe frange si contrappone alla linearità della pedana nera, supporto per tavoli e tavolini, divani e poltroncine, sedie, lampade e paraventi. Dell'atmosfera da interno milanese, mobili a parte, non c'è nulla. Dai colori ai

«DIMORECENTRALE È UN CONTESTO DIVERSO, MOLTO ECLETTICO, DOVE È POSSIBILE SPERIMENTARE»

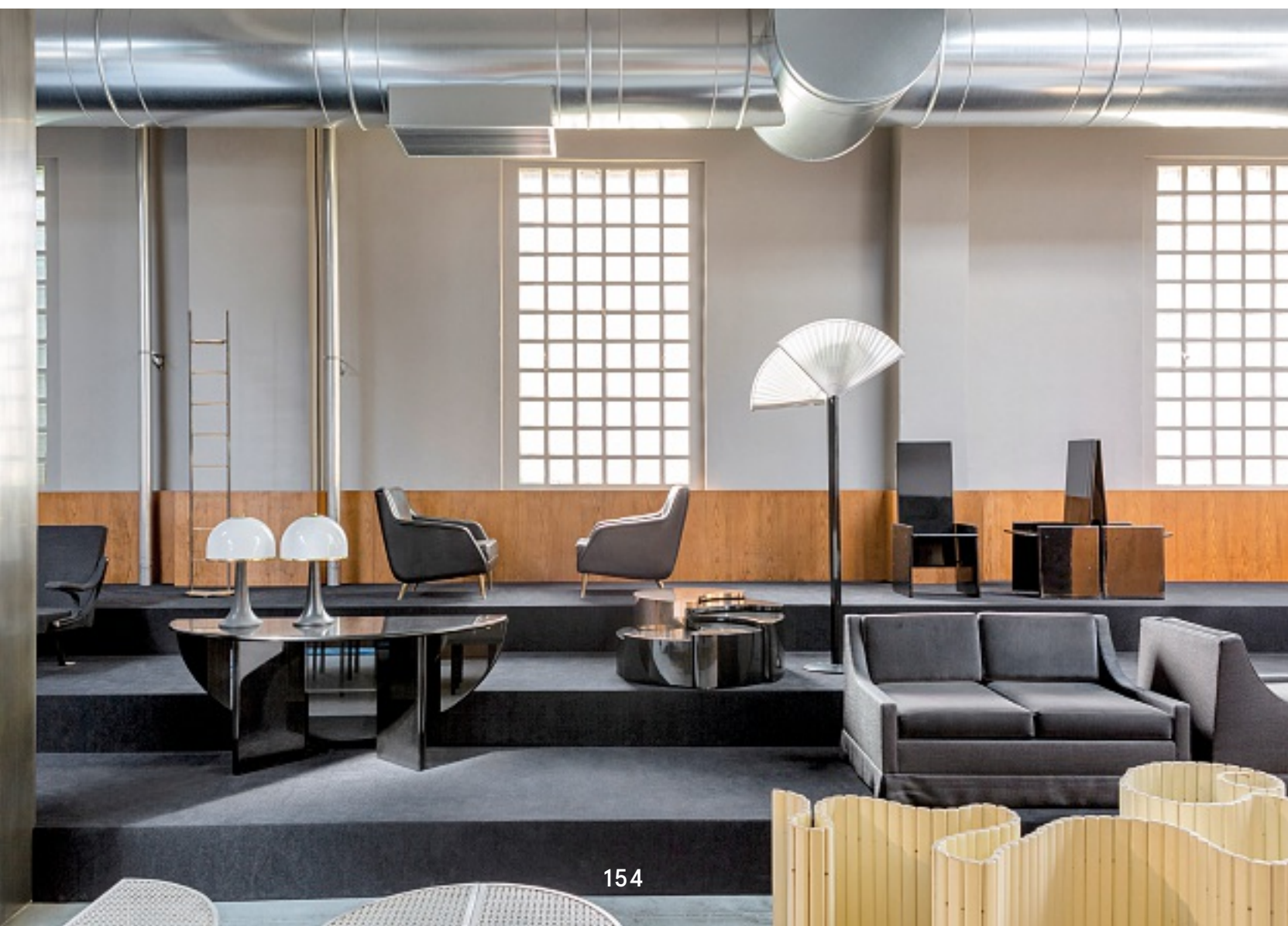
marcantonio.com

PER I NOSTRI PARQUET CI ISPIRIAMO ALLA NATURA

Moodboard #01
rovere Materico Evo, rovere piallato Bruges,
rovere thermo 157° Evo

materiali, è tutto più rock. Esposta dentro le teche in ottone, posizionate in rigorosa simmetria, una selezione di vecchi oggetti frutto dell'instancabile ricerca di Emiliano e Britt. L'allestimento dovrebbe cambiare a cadenze regolari di due-tre mesi e in arrivo ci sono anche uno shop per design addicted e un bar. *Coming soon* si legge sul sito web. Tutto pronto invece per ospitare mostre, proiezioni, performance, dibattiti su temi sociali e culturali coinvolgendo la gente di NoLo (acronimo di Nord di Loreto): «L'idea è quella di creare un programma in collaborazione con il quartiere. C'è bisogno di nuovi input, nuove ispirazioni, nuova creatività».

Via Giovanni Battista Sammartini 63, Milano, info@ dimoregallery.com

DIMORECENTRALE.COM © RIPRODUZIONE RISERVATA

Scorcio esterno della nuova Dimoregallery, un ex deposito di materiale edile (sopra). La lunga pedana rivestita in moquette nera fa da supporto a tavoli e tavolini, divani e poltroncine, sedie, lampade e paraventi. Tra questi anche una coppia di luci da tavolo di Gabriella Crespi, la lampada da terra Butterfly di Afra e Tobia Scarpa, Flos, e le sedute Model 802 di Carlo De Carli, Cassina (sotto). Foto Silvia Rivoltella

TUBES
THE WARM SIDE OF DESIGN
Photography: Beppe Brancato - AD: Studio MILO
I CHING
DESIGN ELISA OSSINO
Un oggetto di calore dalla radicale semplificazione formale e perfezione in ogni dettaglio. I CHING è uno scaldasalviette in acciaio inox a funzionamento elettrico.
Ogni modulo può essere installato in verticale o orizzontale offrendo la possibilità di creare a parete diverse composizioni grafiche.
Leggero, minimale, essenziale.
@tubesradiatori

Marina di Pietrasanta
STORIE D'ESTATE

RISTORANTE, GALLERIA E ORA ANCHE LOCANDA: IN VERSILIA, LABOTTEGA PRESENTA LE NUOVE STANZE E IL PROGETTO NATURAMAGICA, FRUTTO DI UNA RESIDENZA D'ARTISTA TRA DESIGN E FOTOGRAFIA

TESTO — PAOLA MENALDO

Una delle camere de LABottega a Marina di Pietrasanta, con i comodini Naturamagica di Federica Elmo realizzati in terracotta e, a parete, la stampa fotografica di Bea De Giacomo. Foto Nicola Gnesi

Un autoritratto della fotografa Bea De Giacomo (sotto). Il living della suite con divano T-Pad di Twils, vaso Clelia di Valentina Cameranesi per Bloc Studios e luce Infinito di Davide Groppi (a destra); una delle stanze con il tavolo Naturamagica in ferro e terracotta, di Federica Elmo come il vaso Ferrosecco; sedie Spaghetti di Alias; sospensione String Light di Flos (sotto, a destra). Foto Nicola Gnesi

Tutto ha avuto inizio in una sera d'estate, seduti al tavolo di un ristorante. «LABottega è un posto aperto, dove può capitare che da una cena nasca l'idea di una residenza d'artista», racconta Serena Del Soldato. Con la sua famiglia gestisce uno spazio a Marina di Pietrasanta, in Versilia, avviato come negozio dai suoi bisnonni nel 1920 e trasformato nel tempo fino a diventare una salumeria con cucina (dove è possibile gustare piatti toscani nel giardino o acquistare salumi tipici e prodotti a chilometro zero), una piccola galleria d'arte con bookshop e, dallo scorso giugno, anche una locanda. A dieci minuti di macchina, poi, sulle colline versiliesi la stessa proprietà gestisce l'azienda agricola La Stellata che produce olio (nella guida *Slow Food*) e dove è possibile fermarsi a dormire. È qui che la designer Federica Elmo e la fotografa Bea De Giacomo sono state invitate per realizzare un progetto artistico a partire dalle suggestioni del territorio. Il risultato di questa esperienza si chiama *Naturamagica* ed è in mostra fino al 30 settembre nello spazio espositivo de LABottega. «Inizialmente Serena mi aveva chiesto di realizzare dei comodini per le nuove stanze in ristrutturazione. Ne

Letto Frame di Twils e vaso in terracotta di Federica Elmo al centro di una delle stanze de LABottega. Foto Nicola Gnesi (accanto). La piscina dell'azienda agricola La Stellata sulle colline versiliesi. Foto Paolo Ciregia (sotto). La designer Federica Elmo (sotto, a destra)

è nata una piccola collezione di arredi in terracotta che comprende anche un tavolo e un vaso», racconta Federica. «Volevo che queste due realtà, l'azienda agricola e la bottega, comunicassero attraverso gli oggetti, nei quali ho cercato di inserire alcune delle sensazioni che la natura mi ha dato, concentrandomi in particolare sulle finiture». A partire dalle forme geometriche, centrali in tutti i suoi lavori, ha lavorato sulle superfici degli oggetti in modo che potessero evocare elementi naturali come la roccia, la sabbia, la terra rossa e la vegetazione. «Il vaso ad esempio è stato rifinito a mano fino a quando non ha preso la texture di una superficie rocciosa, che poi ho colorato con dei pigmenti per creare un effetto pietra. Quello che mi interessa è generare una sorta di 'spiazzamento materico', mi piace lavorare sulla percezione che si ha di un oggetto o di un materiale». La stesssa magia è stata interpretata dalla fotografa Bea De Giacomo, che ha riassunto in dieci scatti la sua esperienza alla Stellata relazionandosi al lavoro di Federica con i propri strumenti. Il suo è un racconto che passa attraverso il volto di una madre natura immerso nell'acqua, la pelle di un serpente

«NEI MIEI OGGETTI HO CERCATO DI INSERIRE ALCUNE DELLE SENSAZIONI CHE LA NATURA MI HA DATO, LAVORANDO SULLE FINITURE»

Federica Elmo

«LE LUNGHE ESPOSIZIONI ALTERANO LA PERCEZIONE E TRASMETTONO UN SENSO DI MAGIA»

Bea De Giacomo

Il progetto *Naturamagica* – in mostra fino a fine settembre nello spazio espositivo de LABottega a Marina di Pietrasanta – mette in dialogo le fotografie di Bea De Giacomo e gli oggetti di Federica Elmo. Foto Nicola Gnesi (in alto). Uno scatto di Bea De Giacomo (a sinistra)

al sole o il corpo di una rana mimetizzata tra le rocce, ma anche la bellezza di un fiore o delle lucciole che danzano nel verde. «Uso molto poco la postproduzione», commenta la fotografa. «Gli effetti non sono che il frutto di particolari situazioni, come il faro rosso di una barca che illuminava la spiaggia di notte. Mi sono concentrata, cosa che non avevo mai fatto, sulle immagini notturne e ho lavorato molto sulle lunghe esposizioni: alterano la percezione delle cose che si ha a occhio nudo e trasmettono quel senso di magia che la natura sa dare». Le sue immagini, così come i progetti di Federica Elmo, oltre ad essere esposti in galleria, si trovano anche nelle nuove stanze de LABottega a Marina di Pietrasanta. Tre camere e un appartamento al primo piano di quella che un tempo era la casa dei nonni di Serena e che già in passato aveva accolto i viaggiatori. Completamente ristrutturata, ora torna a vivere nel segno dell'arte e del design. Pronta per essere arricchita e contaminata dal contributo di altri artisti che si avvicenderanno di anno in anno, un'estate dopo l'altra.

LABottega, viale Apua 188, Marina di Pietrasanta, Lucca, tel. 058422502

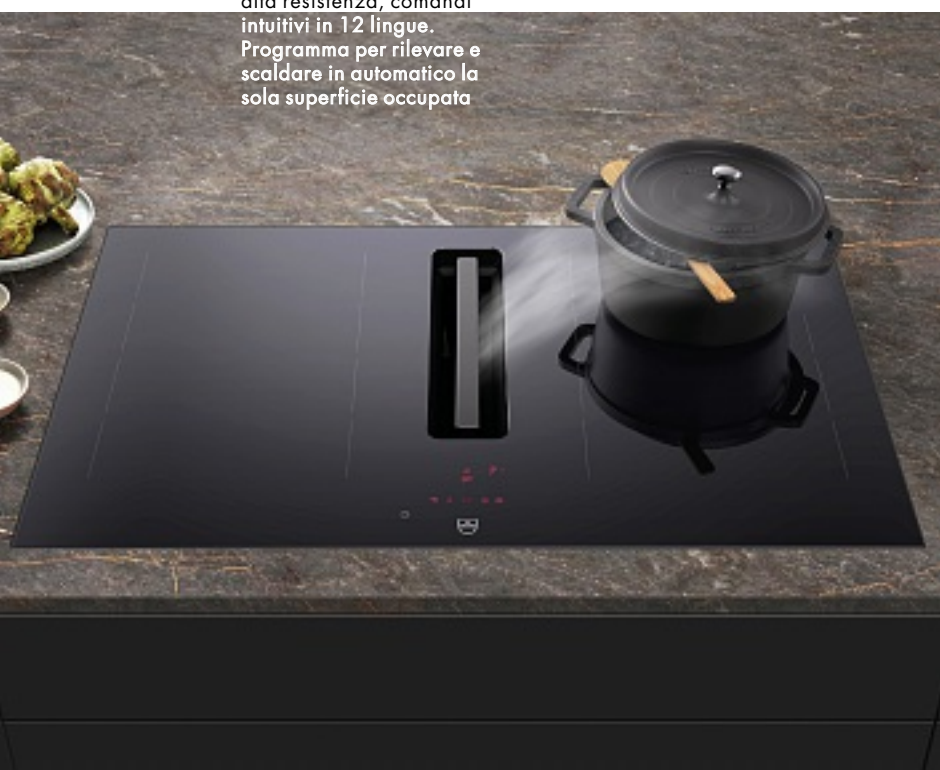
LABOTTEGALAB.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROGETTO SALVASPAZIO
Il motore con unità di aspirazione integrata lascia libero un ampio vano da attrezzare. Anche nelle cucine componibili profonde 60 cm

CAPPA ASPIRANTE COMBICOOKTOP DI V-ZUG
Incorporata nel piano, aspira il vapore durante la cottura. Luci FlexLED, isolamento acustico SilentPlus, filtri magnetici a carboni attivi ComfortFix

Piano a induzione e cappa in un'unica soluzione hi-tech, firmata V-ZUG

TECNOLOGIA ZONEFLEX E DISPLAY TOUCH SCREEN
Piano in OptiGlass ad alta resistenza, comandi intuitivi in 12 lingue. Programma per rilevare e scaldare in automatico la sola superficie occupata

Novità in cucina, il tecnologico CombiCookTop è un sistema di cottura e aspirazione combinati in un unico elettrodomestico dall'estetica minimale. Ultimo progetto all'avanguardia del brand svizzero V-ZUG, è distribuito in esclusiva per l'Italia da Frigo2000. Fa parte della collezione High Performance Kitchen dell'azienda milanese: una selezione di eccellenze scelte per prestazioni, design, efficienza energetica e innovazione tra i migliori marchi al mondo. Le opzioni del CombiCookTop vanno dal piano radiante tradizionale all'induzione in OptiGlass nero a specchio. Qui la superficie resistente e lucida a effetto diamante, è caratterizzata dai segni grafici del display touch screen e dell'aspiratore incorporato, che assorbe il vapore appena si forma. La cappa, resa particolarmente silenziosa dallo speciale isolamento acustico SilentPlus, ha un motore sottopiano a ingombro ridotto, che lascia spazio a cassetti e lavastoviglie. Punta di diamante della linea di V-ZUG sono i nuovi CombiCookTop V2000, pensato per le prime case, e CombiCookTop V4000, con tecnologie automatizzate: ZoneFlex modula il calore rilevando la presenza delle pentole mentre OptiLink mette in comunicazione cappa e piano cottura regolando accensione e livello di aspirazione. Tra i plus del servizio di Frigo2000, la progettazione gratuita dello scarico fumi, i filtri rigenerabili e la formula di montaggio Dual Design, che permette di accedere ai motori dei piani senza rimuoverli. FRIGO2000.IT

COMBICOOKTOP V4000, NOVITÀ DI V-ZUG
Il piano a induzione con tecnologia ZoneFlex e cappa integrata progettato dal marchio svizzero è distribuito da Frigo2000 in esclusiva per l'Italia

FOTO CLAUDIO MAINARDI

Poldina. Famiglia di lampade ricaricabili a Led con corpo in pressofusione di alluminio e diffusore di policarbonato. In 5 tipologie, 9 misure, 15 colori e 3 tonalità luminose. Il pulsante touch regola i comandi e nei modelli da tavolo e terra anche la temperatura colore della luce. Batteria al litio ricaricabile a contatto

Si portano ovunque, illuminano in libertà la casa e la natura. Dall'abat-jour Poldina al sistema luminoso Pencil, la gamma delle Zafferano Lampes-à-porter fa brillare l'emozione

LUCI NOMADI

In&outdoor, dimmerabili, ricaricabili, decisamente d'atmosfera: le Lampes-à-porter di Zafferano illuminano in libertà la casa e la natura. Tra i modelli senza fili, Poldina è il bestseller. Abat-jour stilizzata in 15 colori con stelo filiforme e paralume grafico, ha comandi touch e flusso luminoso regolabile. Nella nuova versione Micro è ancora più piccola e maneggevole. Pencil, invece, è un sistema modulare e trasformista composto da segmenti luminosi che cambiano a seconda del supporto. Basta variare le basi e i raccordi studiati ad hoc per avere una piantana, una sospensione o una lampada da tavolo a uno o più moduli. Firma i progetti il veneziano Federico de Majo, imprenditore e designer che dal 2001 guida l'azienda trevigiana di illuminazione e complementi in vetro per la tavola: «Creo oggetti di design al tempo stesso funzionali, emozionali e decorativi. Con un pizzico di magia». ZAFFERANOITALIA.COM

Pencil. Sistema di moduli a Led ad alta potenza. Struttura in estrusione di alluminio a sezione pentagonale in 3 colori, diffusore in policarbonato opale satinato. Controllo elettronico di luminosità e batteria. Dimmer touch a 4 steps, temperatura colore della luce regolabile in tre intensità

FOTO CLAUDIO MAINARDI

Singapore

L'OTTIMISTA

CAPITALE FINANZIARIA DEL SUD-EST ASIATICO E LABORATORIO A CIELO APERTO: NON È UN CASO CHE LE ARCHISTAR SI RITROVINO TUTTE QUI. MENTRE ISTITUZIONI E PRIVATI OFFRONO INFRASTRUTTURE CHE SOSTENGONO LA CREATIVITÀ. PROSSIMI APPUNTAMENTI: DESIGN WEEK E BIENNALE D'ARTE

TESTO — BARBARA PASSAVINI
FOTO — LUCA ROTONDO PER LIVING

Una vista di Marina Bay, fulcro dello sviluppo di Downtown Singapore. Ogni sera uno spettacolo di fontane e luci attira le migliaia di persone che passeggiano intorno allo specchio d'acqua

La designer nata a Singapore Olivia Lee (sopra) spazia dal branding agli NFT e condivide lo spazio con il marito Hunn Wai (in alto, a sinistra) dello Studio Lanzavecchia + Wai. I vasi di Hans Tan si ispirano alla tradizione ceramica cinese (al centro, a sinistra). Priscilla Lui e Timo Wong dello studio Juju (in basso, a sinistra)

01

SCENA CREATIVA

«Qui ci sono meno di 60 anni di storia, ma le influenze culturali sono diverse e l'ambiente è stimolante»: Hans Tan, designer, maker e professore al Politecnico di Singapore, ha studiato, come molti, all'estero per poi tornare nella città-stato. Lavora ceramiche della tradizione cinese trasformandole con pattern contemporanei. «Manca la cultura artigianale, ma questo mi ha dato modo di sperimentare nuove tecniche», conferma Tan. Gli fa eco Hunn Wai che, con Francesca Lanzavecchia, forma lo studio Lanzavecchia + Wai con doppia sede a Milano e Singapore: «La distanza non è un problema e i riferimenti culturali sono simili: siamo idealisti e romantici; convinti che il design possa cambiare il mondo. Qui a Singapore poi tutto muta molto velocemente e c'è un network di professionalità straordinario. Essendo parte del presente, a volte facciamo fatica a vederlo, ma è evidente». Punto di forza della città sono le infrastrutture e il sostegno alla creatività da parte delle istituzioni e dei privati. Timo Wong e Priscilla Lui dello studio Juju sono pronti a proporre qualcosa di nuovo: «Lavoriamo con le big tech company, ma anche con le banche. Sono sfide che ci coinvolgono completamente, ma ora vogliamo tornare anche a produrre oggetti. Durante i mesi della pandemia abbiamo lavorato su un nuovo brand per tornare a essere ottimisti. Abbiamo deciso di chiamarlo New Optimistic Works». Olivia Lee spazia dallo studio d'immagine a progetti NFT: «Ho studiato e lavorato in Europa poi sono tornata per aprire il mio studio. Puoi vivere e lavorare dove vuoi, tutta la creatività è nella testa e a Singapore la sperimentazione è la regola».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

duka
La cabina doccia
natura 4000 Colour Up Your Life

02

Gli esterni e gli interni del Learning Hub realizzato da Heatherwick Studio al Politecnico di Singapore (sopra). L'Apple Store progettato dallo studio Foster + Partners è una cupola galleggiante sulle acque di Marina Bay. Sulla destra, il celebre Marina Bay Sands Hotel con la piscina panoramica (in questa foto)

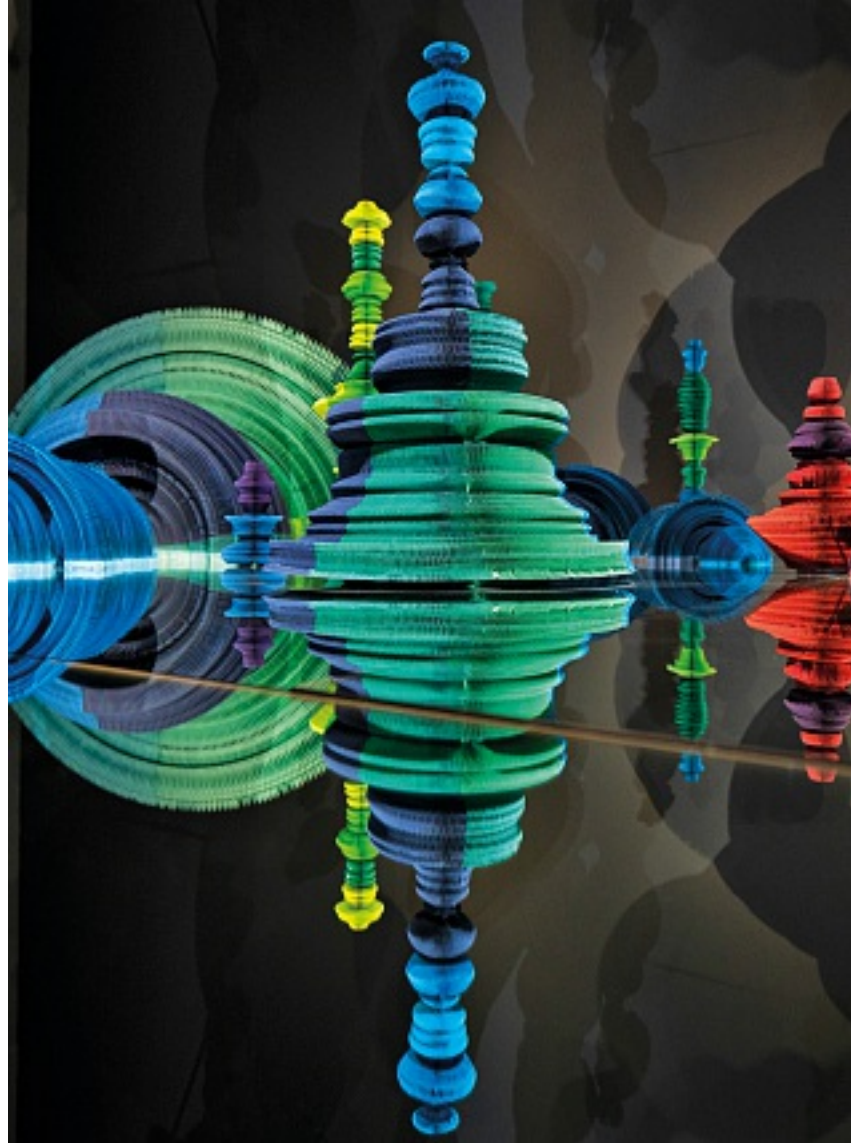
ARCHITETTURA

Singapore è una città-stato fondata sull'ottimismo. E su una consistente capacità di tenere tutto in ordine, anche seguendo le regole del feng shui. Indipendente dalla Malesia dal 1965, si è posta l'obiettivo di diventare capitale finanziaria del sud-est asiatico, ma anche laboratorio a cielo aperto per realizzare la città del futuro. Ogni centimetro di terra conquistato al mare fa parte di un progetto urbanistico totale e stratificato. Là dove è prevista la costruzione di un altro grattacielo, prima si realizzano le infrastrutture sotterranee come strade e metropolitane, si aspetta che il terreno si assesti e poi spesso si interpellano i migliori architetti del mondo per progettare avveniristici edifici votati alla sostenibilità in cui il verde, anche sospeso, non è un optional ma una regola. Ne è un perfetto esempio il Learning Hub firmato Heatherwick Studio per il Politecnico della città. Le torri circolari nascondono un'esplosione di piante e rampicanti che rinfrescano il microclima anche se all'esterno ci sono temperature tropicali. I terrazzi sono protagonisti anche del complesso condominiale The Interlace dello studio OMA, un insieme di strutture incastrate una sull'altra avvolte nel verde, come i giardini passanti da un edificio all'altro del Reflections at

Le due torri curve Orchardgateway di Tange Associates ospitano un hotel e un complesso di uffici (accanto). I nuovi condomini Nouvel 18 firmati dallo studio Jean Nouvel integrano giardini pensili che interrompono la modularità della struttura (a sinistra). Su progetto dello studio OMA, The Interlace è un intero quartiere residenziale immerso nel verde (sotto)

Keppel Bay di Daniel Libeskind. E sono ancora grandi terrazze a spezzare la facciata nera dei due condomini di lusso Nouvel 18 di Jean Nouvel. C'è poi una sfera che emerge dalle acque di Marina Bay, l'Apple Store, dello studio Foster + Partners: un gioco di trasparenze e ombre «per dissolvere i confini tra interno ed esterno e guardare lo spettacolare panorama di Singapore galleggiando sull'acqua», ha dichiarato David Summerfield in occasione dell'inaugurazione nel 2020. Anche in questo caso la presenza di alberi all'interno della cupola ingentilisce l'estetica minimal dell'architettura. Come essenziali sono le linee dell'OCBC Centre di I.M. Pei e sinuose invece quelle dell'Orchardgateway, edificio multifunzionale firmato dallo studio Tange Associates.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo street artist Idris Johor ha cambiato il volto del quartiere Kampong Gelam (in questa foto). *Land of Fairy Tales* di Li Hongbo esposto al Sam, Singapore Art Museum, che accoglierà in ottobre la Biennale d'Arte (a destra). Il National Design Centre ospita questo mese la Design Week (sotto)

03

ARTE

«Quando vede i miei lavori, voglio che la gente sorrida. Soprattutto dopo questi due anni così difficili per tutti noi»: Idris Johor ha studiato da architetto prima di iniziare a dipingere, firmandosi spesso come PrettyFreakyFantasy. È lui l'anima della rivoluzione estetica di Arab Street nel quartiere di Kampong Gelam, zona ricca di locali e ristoranti dove la vita notturna si anima quando i suoi murales fosforescenti diventano protagonisti di mille selfie e foto. Nell'atelier che ha aperto qui, Johor offre la seduzione dell'arte: «Voglio che tutti si divertano come me a dipingere». La scena artistica di Singapore spazia dalla street art alle grandi istituzioni museali – National Gallery, per dirne una – fino a gallerie più underground e di ricerca come la Art Porters o il complesso Gillman Barracks Art Hub, dove in edifici militari coloniali britannici sono riuniti decine di spazi espositivi (non tutti riaperti dopo la pandemia). Importante punto di riferimento per la creatività contemporanea è la sede del Sam, Singapore Art Museum, al Tanjong Pagar Distripark. Circondato da magazzini e container, il museo ospita mostre temporanee con un fitto calendario che focalizza l'attenzione su artisti del sud-est asiatico, ma anche sulle nuove tecnologie e la sostenibilità. A ottobre sarà il fulcro principale dell'attesa Biennale d'Arte che prevede interventi diffusi anche in altre zone della città. Cuore della Design Week di Singapore in scena dal 16 al 25 settembre è invece il National Design Centre. L'hub creativo occupa un edificio Art Déco completamente rinnovato che include studi, atelier, showroom di designer emergenti e spazi espositivi. Interessante anche l'esposizione permanente al Red Dot Design Museum dedicato al celebre premio internazionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GABRI design by matteo zorzenoni

rivestimento in cuoio e tessuto kvadrat rewool
gambe in metallo

bolzan

www.bolzanletti.it

La scena gastronomica di Singapore è effervescente. Tra le cucine più interessanti quella tradizionale peranakan da provare al Candlenut (sopra), ma non mancano ristoranti internazionali, come il francese Claudine (in alto). Atmosfera industrial-chic al The Warehouse hotel (in alto, a destra)

04

HOTEL E RISTORANTI

Il melting pot culturale di Singapore risulta evidente ogni volta che ci si siede a tavola. Dallo street food (anche stellato) ai ristoranti più sperimentali e rinomati, la varietà in termini sia economici sia di gusto è unica al mondo. Cucina cinese, indiana, malese, araba e peranakan, ovvero quella più tradizionale che fonde Cina e Malesia, soddisfano anche i palati più esigenti. Ha ricevuto una stella Michelin il ristorante Candlenut a Dempsey Road che propone proprio una rivisitazione della cucina peranakan grazie alla creatività dello chef Malcolm Lee. Punta su piatti francesi il ristorante Claudine in un'ex cappella ottocentesca, ridisegnata dai londinesi Nice Projects. Se il Firangi Superstar propone un viaggio nostalgico in India, all'Euphoria l'esperienza immaginata dallo chef Jason Tan è gastrobotanica. Originale anche il mix franco-giapponese del Whitegrass. Per concludere una serata vale la pena bere uno degli oltre mille gin proposti dall'Atlas Bar, il cui ambiente Art Déco immerge in un'atmosfera anni Venti. Anche l'hôtellerie è variegata e sorprendente. Si va dal design firmato Philippe Starck per il moderno JW Marriott South Beach all'eleganza rétro del Warehouse, fino all'immersione hi-tech ma sostenibile dell'Oasia, un grattacielo avvolto nel verde.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pointhouse

pointhouse.it

Gli edifici storici raccontano il passato coloniale di Singapore e le diverse influenze culturali che la caratterizzano (in questa foto, Little India). Uno dei murales che punteggiano Chinatown (sotto)

05

QUARTIERI STORICI

Città profondamente orientata al futuro, Singapore ha comunque saputo preservare, almeno in parte, il suo patrimonio culturale storico.
Le architetture tradizionali sono state restaurate per dare vita a quartieri non solo accoglienti per le diverse comunità internazionali che risiedono in città, ma anche affascinanti per chi è in cerca di shopping e di avventure gastronomiche. Lo stile vittoriano degli edifici, i colori pastello delle facciate, i portici fortemente voluti dal piano regolatore del 1822 redatto dal britannico Stamford Raffles (che oggi dà il nome a uno degli hotel storici della città), ospitano botteghe artigiane, ristoranti etnici e piccoli market. Il più ampio quartiere storico è Chinatown, dove si gioca a dama in strada, l'odore di durian è ovunque e si fa la fila per i noodles stellati (costano meno di cinque euro) dello chef Chan Hon Meng. Non mancano prelibatezze anche a Little India, che si sviluppa lungo il fiume Serangoon dove sorgono templi hindu e buddhisti tra i palazzi più moderni, e gli effluvi di spezie si confondono con quelli degli incensi. Kampong Gelam fu invece assegnato, sempre da Raffles, alla comunità araba e musulmana malese. Le cupole d'oro della moschea del sultano svettano con alle spalle i grattacieli mentre tutto intorno è un pullulare di ristoranti libanesi, turchi, malesi. Il posto giusto dove bere un caffè: 100% Arabica naturalmente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalla piscina nel cielo allo street food stellato

Gli edifici di Marina Bay sono i più iconici di Singapore. Dal performing arts center The Esplanade dello studio Michael Wilford, sulla sinistra, al fiore che si schiude dell'Art Science Museum fino al Marina Bay Sands, hotel con piscina panoramica, entrambi dello studio Safdie Architects

MUSEI

Collocata negli spazi un tempo occupati dalla Corte suprema e dal Comune, la **National Gallery** di Singapore è il museo d'arte moderna più importante di tutto il sud-est asiatico. Ne ha curato la ristrutturazione lo studio di architettura locale Milou. *1 St Andrew's Road, tel. +65/62717000*

NATIONALGALLERY.SG

È attualmente in fase di ammodernamento la sede storica del **Singapore Art Museum** mentre rimane aperta quella presso il Tanjong Pagar Distripark, che sarà il cuore principale anche della Singapore Biennale. *39 Keppel Road, tel. +65/66979730*

SINGAPOREARTMUSEUM.SG

Punto di riferimento creativo della città e non solo, il **National Design Centre** è anche spazio espositivo e teatro di eventi durante la Singapore Design Week. *111 Middle Road, tel. +65/63333737*

DESIGNSINGAPORE.ORG

Il **Red Dot Design Museum** è sede del prestigioso premio di design internazionale. Se ne racconta l'evoluzione e i protagonisti nel corso degli anni. *11 Marina Boulevard, tel. +65/65140111*

MUSEUM.RED-DOT.SG

Occupa gli spazi di quella che fu una tradizionale bottega la galleria **Art Porters**. Propone mostre temporanee di arte contemporanea di creativi locali e asiatici. *64 Spottiswoode Park Road, tel. +65/69090468*

ARTPORTERS.COM

In un'area un tempo occupata dall'esercito britannico si trova il **Contemporary Arts Cluster Gillman Barracks** con numerose gallerie, ristoranti e spazi espositivi. *9 Lock Road*
VISITSINGAPORE.COM

HOTEL

Si trova in un ex dock fluviale **The Warehouse Hotel**, sofisticato albergo dal look industriale con suite, loft e una piscina all'aperto affacciata sul fiume. *320 Havelock Road, Robertson Quay, tel. +65/68280000*
THEWAREHOUSEHOTEL.COM

A downtown il **JW Marriott South Beach** occupa una delle due sinuose torri progettate da Norman Foster. D'autore anche gli interni firmati da Philippe Starck. *30 Beach Road, tel. +65/68181888*
MARRIOTT.COM

Dopo un lungo restauro conservativo, il **Raffles Hotel** è tornato agli antichi splendori. Da non perdere il bar dove si gusta il celebre Singapore Sling, il cocktail nazionale. *1 Beach Road, tel. 65/63371886*
RAFFLES.COM

Un edificio iconico progettato dallo studio WOHA con il verde protagonista: l'**Oasia Hotel** è noto anche per la lobby open air e il panorama su downtown. *100 Peck Seah Street, tel. +65/68126900*
OASIAHOTELS.COM

RISTORANTI

L'unico ristorante stellato del mondo a proporre la cucina peranakan – una sorta di mix sino-malese – è il sofisticato **Candlenut**. *17a Dempsey Road, tel. +65 64861051*
COMODEMPSEY.SG

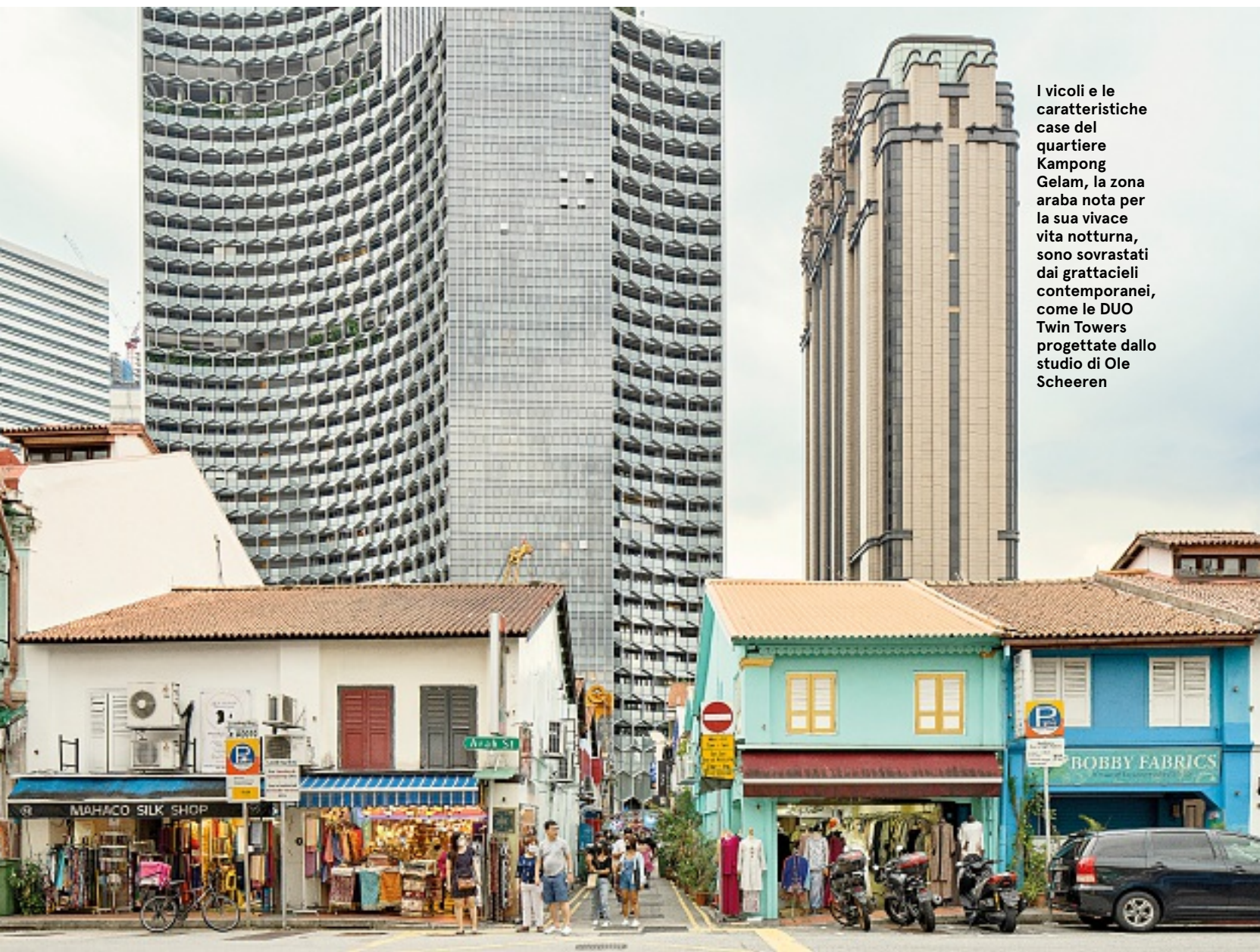
Un ricercato menu francese da **Claudine**, guidato dallo chef Julien Royer. Si trova in una cappella dell'800 restaurata da Nice Projects. *39C Harding Road, tel. +65/62651966*
CLAUDINERESTAURANT.COM

Sembra di essere in un film di Wes Anderson al ristorante **Firangi Superstar**: una lettera d'amore all'India in chiave moderna. *20 Craig Street, tel. +65/63043022*
FIRANGISUPERSTAR.COM

All'**Euphoria** lo chef Jason Tan propone un originale menu botanico. All'interno, un lussureggiante giardino invade l'edificio storico. *76 Tras Street*
RESTAURANT-EUPHORIA.COM

La cucina francese reinterpretata da uno chef giapponese, Takuya Yamashita. Il risultato è il menu stellato del ristorante **Whitegrass**. *30 Victoria Street, tel. +65/68370402*
WHITEGRASS.COM.SG

All'interno di un edificio in stile Art Déco, l'**Atlas Ba**r è noto per la sua selezione di oltre mille tipi di gin. *600 North Bridge Road, tel. +65/63964466*
ATLASBAR.SG

Sono due i chioschi a Chinatown gestiti dallo chef **Chan Hon Meng**, l'unico a essersi guadagnato una stella Michelin con lo street food. I noodle di pollo con salsa di

I vicoli e le caratteristiche case del quartiere Kampong Gelam, la zona araba nota per la sua vivace vita notturna, sono sovrastati dai grattacieli contemporanei, come le DUO Twin Towers progettate dallo studio di Ole Scheeren

soia sono entrati nella leggenda. *335 Smith Street, Chinatown Complex; 466 Crawford Lane.*

SHOPPING

Porcellane, oggetti di design contemporaneo e prodotti made in Singapore al **Supermama Store**. *93 Stamford Road, tel. +65/96157473*
SUPERMAMASTORE.COM

Design Orchard è uno spazio polifunzionale progettato da studio WOHA. Al piano terra si trovano i migliori brand di moda, arredo e beauty della città, il primo piano ospita un coworking, mentre sul tetto alberato si svolgono gli eventi. *250 Orchard Road, tel. +65/86423576*
DESIGNORCHARD.SG

Design giapponese contemporaneo nello showroom **Atomi** fondato da Andrew Tan e Mitsuko Murano. *Mandarin Gallery, 333A Orchard Road, tel. +65/98515398*
ATOMI.SHOP

Ha collaborato con i più importanti brand di moda la Paper Florist Eileen, che realizza fiori e decorazioni di carta dal 2015 con il suo brand **Miss Petal & Bloom**.
MISSPETALANDBLOOM.COM

Tempio del profumo con shop e tour guidati, **Scentopia** si trova sull'isola di Sentosa. È possibile anche partecipare a workshop per realizzare la propria essenza. *36 Siloso Beach Walk, Sentosa Island, tel. +65/80317081*
SCENTOPIA-SINGAPORE.COM

I migliori brand di Singapore si trovano al Design Orchard (sopra). Firmata dallo studio

Milou, la National Gallery sorge nelle vecchie sedi della Corte Suprema e del Comune (in alto)

LA CUCINA INVISIBILE

IL TECNOLOGICO SISTEMA DI COTTURA LAPITEC CHEF NASCONDE I COMANDI NEL TOP IN PIETRA SINTERIZZATA E VIENE ATTIVATO DA UN COOKING MAT IN SILICONE CHE, QUANDO NON È IN USO, SI RIMUOVE E VA PERSINO IN LAVASTOVIGLIE

Azienda hi-tech del made in Italy, la veneta Lapitec in vent'anni di ricerca ha messo a punto un materiale performante e sostenibile, che prende il nome dal brand. Si tratta di una pietra sinterizzata naturale, ottenuta da una miscela di polveri minerali fuse e poi compresse secondo una tecnologia brevettata. Riunisce le qualità di ceramica, grès porcellanato, quarzo, marmo e granito in un unico rivestimento a grandi lastre, pensato per interior e architettura. Adesso l'azienda rivoluziona la cucina con il piano a induzione invisibile Lapitec Chef, una soluzione all'avanguardia resa possibile proprio dalle performance e dalla resistenza al calore di questo materiale. Nascosto sotto il piano in Lapitec, disponibile in 16 nuance e 6 finiture, l'avanzato sistema di cottura è regolato da un display filo top e da comandi touch incisi nella superficie. Novità assoluta, i Cooking Mat movibili in silicone. Coperti da brevetto e sviluppati per la parte elettrotermica in sinergia con uno spin-off dell'Università di Padova, sono dotati di sensori magnetici, che attivano ciascuno due postazioni cottura, anche con comando bridge. Compatibili con tutte le pentole da induzione, quando rimossi sono lavabili in lavastoviglie e disattivano il piano cottura, che resta in questo modo completamente nascosto. Libero da ingombri mantiene l'estetica essenziale, diventando una superficie di appoggio o di lavoro caratterizzata dalla grande facilità di pulizia. LAPITEC.COM

Il sistema di cottura a induzione Lapitec Chef è integrato nel top di pietra sinterizzata Lapitec. I suoi comandi touch sono incisi su questa superficie minerale e performante. Disponibile nelle nuance e nelle finiture della gamma Lapitec

I Cooking Mat sono pad in silicone movibili dotati di sensori magnetici. Ogni mat attiva due postazioni cottura, anche in funzione bridge. Lavabili in lavastoviglie, sono compatibili con tutte le pentole da induzione

Texture in legno effetto plissé, la boiserie Le Righe Fineline porta in bagno un'eleganza materica. Impreziosita dall'abbinamento con ceramica e acciaio

Londra Composizione in metallo Piombo. Boiserie Le Righe Fineline Rovere Blond. Sgabello DMF by Fuksas, serie I Massivi (sopra). **Amsterdam** composizione in laminam Pietra Savoia Antracite. Boiserie Le Righe Fineline Rovere Dark. Puf Mayfair by Matteo Bianchi, serie i Massivi (sotto). **Stoccolma** composizione in Laminam Calce Nero con frontali rivestiti di Le Righe Fineline Rovere Milk (nella pagina accanto). In tutti gli ambienti, il parquet coordinato Online Industriale in rovere fa parte della collezione Ecos come la boiserie

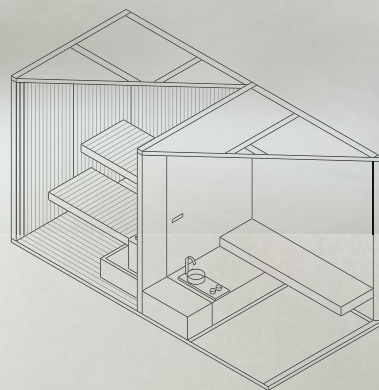
Le Righe Fineline di Itlas veste le superfici di casa come una seconda pelle. Boiserie tridimensionale a effetto plissé, il foglio ultraslim in legno di rovere e noce a motivo cannettato impreziosisce gli ambienti con le sue scanalature neo-rétro. Completamente sostenibile e made in Italy, fa parte del progetto Ecos nato seguendo i principi dell'economia circolare con l'obiettivo di valorizzare gli scarti di lavorazione, riciclati e assemblati ad arte. La superficie couture si può posare in orizzontale o in verticale, dando vita a eleganti giochi ottici che dalle pareti si trasferiscono anche sui mobili della collezione bagno L'Essenziale. Qui Le Righe Fineline riveste i cabinet delle composizioni Amsterdam, Londra e Stoccolma in abbinamento con le due nuove finiture laminam e acciaio. Un contrasto materico di grande forza espressiva che personalizza e decora la stanza del wellness: «Il rispetto delle materie prime, a partire dal legno su cui si fonda tutta la nostra realtà, è una filosofia e uno stile di vita, oltre che un modo di abitare la propria casa con naturalezza», spiega il Ceo Patrizio Dei Tos, promotore del 'green total look'. ITLAS.COM

ZUP DESIGN - PH: SIMONE CASETTA

BodyLove

SAUNA + HAMMAM + DOCCIA

L'amore per se stessi.
L'amore per il proprio corpo.
BodyLove mette i sensi al centro dell'attenzione: i profumi del legno assumono la consistenza di sapori, i materiali accarezzano la pelle mentre lo sguardo vaga per le superfici, sature di sfumature naturali.

Design:
Rodolfo Dordoni
Michele Angelini

PERFECT WELLNESS
BY EFFEGIBI

www.effe.it

ALBUM

Distese di marmo e design d'autore in una monumentale villa turca affacciata sull'Egeo — A Ortigia, il carattere aulico di una casa che mixa arredi vintage e citazioni Déco — Federico Masotto ripensa un grande appartamento anni Venti a Montmartre — Volumi di cemento e interni sartoriali: la rivoluzione alle pendici del Monte Amiata

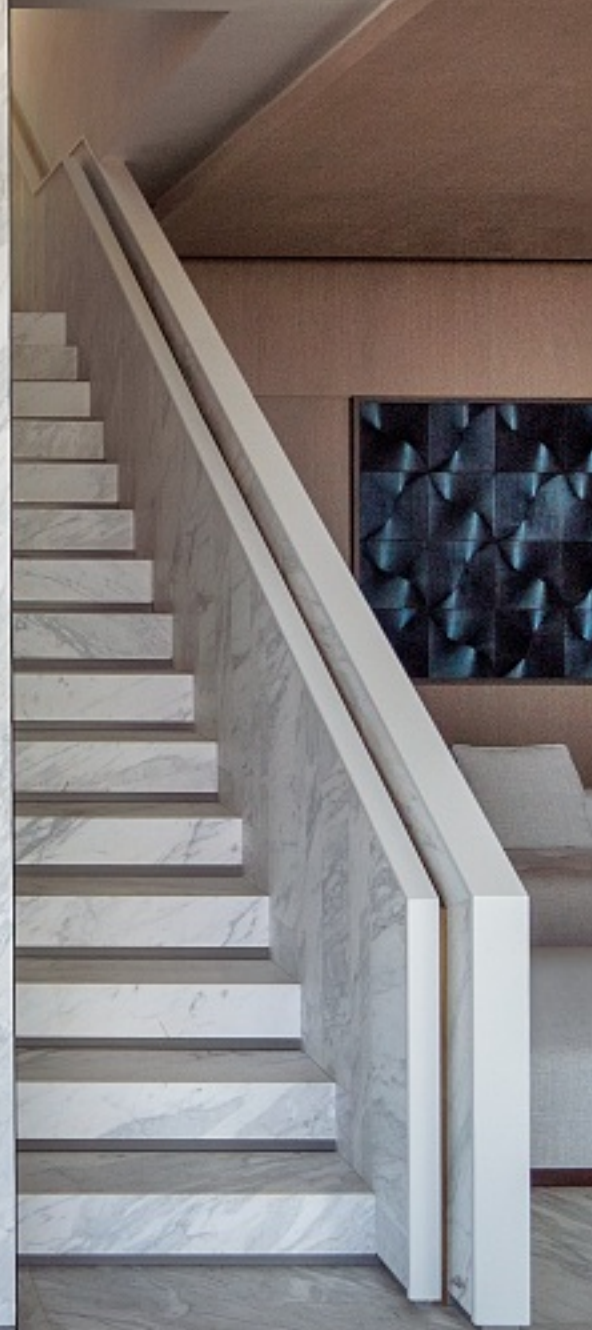
TESTO LUCA TROMBETTA — FOTO GIULIO GHIRARDI — STYLING LEANDRO FAVALORO

Design d'autore e quinte di marmo che citano Mies van der Rohe: la terrazza sull'Egeo firmata Paolo Rizzo

La villa arredata dall'architetto Paolo Rizzo sorge sulla costa settentrionale della penisola di Bodrum, in Turchia. Nel living, poltrona Womb di Eero Saarinen, Knoll, coffee table su disegno, divano di B&B Italia e tappeto anatolico antico. Sul tavolino in ottone e marmo, lampada Atollo di Vico Magistretti, Oluce. Nell'angolo studio, sedia CH24 Wishbone di Hans J.Wegner, Carl Hansen & Søn, e lampada Snoopy di Achille e Pier Giacomo Castiglioni per Flos. La parete in marmo turco rosso Lepanto ospita un vano TV

Un altro scorcio del living. In primo piano, due poltrone Husk di Patricia Urquiola per B&B Italia come i divani Tufty-Time '15 in due tonalità di grigio. A destra, piantana Three-Arm di Serge Mouille. Sulla parete di fondo rivestita con lamine di legno Alpi, una tela di Haluk Özden

Il marmo bianco di Carrara è protagonista dell'area giorno: riveste i pavimenti, la quinta con camino e le scale che conducono alla zona notte. A parete, un'opera di Seçkin Pirim (in questa pagina). Il living sconfina nella terrazza affacciata sul golfo di Yalıkavak.

Accanto alle poltrone Husk di B&B Italia, tavolino Cicognino di Franco Albini, Cassina. Sul deck esterno di teak grigio, sedie Dine Out Chair di Rodolfo Dordoni per Cassina, tavolino artigianale in marmo beige Bursa e lettino Synthesis di Unopiù (nella pagina accanto)

La master bedroom affaccia su una delle due piscine a sfioro rivestite in pietra. Letto su progetto di Paolo Rizzo e poltrona turca d'antiquariato (sopra). Nella zona dining, attorno al tavolo su disegno in marmo turco rosso Lepanto, sedie PP501 di Hans J. Wegner, PP Møbler. Sospensione 2097/50 di Gino Sarfatti, Flos. Accanto al monoblocco cucina rivestito in marmo bianco di Carrara, una scultura di Osman Dinç (nella pagina accanto)

«Io sono arrivato alla fine, ad architettura ultimata, e ho dato – diciamo così – il tocco finale», dice Paolo Rizzo. Il tocco finale su cui scherza l'architetto e designer siciliano con base a Milano è il progetto di interni di una monumentale villa affacciata sul golfo di Yalıkavak, la nuova località di punta della costa egea della Turchia situata sul lato settentrionale della penisola di Bodrum. Qualche numero, tanto per capire le dimensioni dell'impresa: tre piani più un basement (con i locali di servizio) per un totale di 1.400 mq, otto camere da letto, terrazze vista mare su ogni livello e, in corrispondenza del living e della camera padronale, due piscine a sfioro rivestite in pietra. La casa vacanze, realizzata per una famiglia di imprenditori edili del ramo alberghiero, è una delle prime del complesso G Beyond, sviluppo immobiliare inaugurato da poco alle spalle della marina, distribuito a terrazzamenti lungo il litorale e «realizzato con una inaspettata sensibilità verso l'impatto ambientale», ammette l'architetto, riferendosi ai tetti piantumati che oggi ricoprono le abitazioni e mimetizzano l'architettura nel paesaggio. «Questo versante mi ha colpito per la sua natura ricca di filari di viti e ulivi che scendono fino alle rive. E poi la vista sul golfo, la luce – il sole tramonta proprio di fronte alla casa – il mare dai colori così intensi da sembrare lacustri, l'odore di macchia mediterranea che impregna l'aria. Ho riscoperto una Turchia genuina che non vedevo da tempo». L'inizio dei lavori due anni fa, in piena pandemia, tra numerosi sopralluoghi sul sito e trasferte Milano-Istanbul in compagnia della padrona di casa. «L'idea iniziale? Ricreare una grande terrazza sull'Egeo, dove i materiali della memoria, come la pietra e il legno, e il design contemporaneo convivessero in equilibrio». Un'intuizione che ha convinto fin da subito, dopodiché ha avuto carta bianca: «Fai tu, ci fidiamo». La palette composta da Rizzo è un'ode alle tradizioni del Mediterraneo: dalla palladiana all'italiana («ma realizzata in loco») al marmo bianco («rievoca quello pentelico dell'architettura classica») protagonista indiscusso della zona giorno, dalle boiserie scure a tutta altezza («un omaggio alla decorazione locale») alle preziose pareti di marmo rosso che citano Mies van der Rohe. Rizzo ha completato la sua formazione presso gli studi del nipote del grande maestro Dirk Lohan a Chicago e di Ignazio Gardella, il cui rigore nella costruzione geometrica degli spazi è ben riconoscibile in queste stanze. Smorzare l'asperità della pietra è stato uno dei passi successivi: «Insieme allo stylist Leandro Favaloro, che mi ha aiutato nella selezione degli arredi, abbiamo puntato tutto sul comfort cercando di trovare un'armonia tra pezzi attuali e icone storiche. Come se una ventata di design scandinavo avesse soffiato su questa villa al mare». Lo stesso discorso vale anche per i deck esterni, punteggiati da mobili outdoor d'autore, e per il cavedio al secondo piano, lo spazio preferito dai proprietari: un piccolo cortile addossato alla parete rocciosa, avvolto da vetrate e da una pergola. «È il mio orgoglio», confessa Rizzo. «Avvalendomi di artigiani del posto ho fatto realizzare un pavimento in acciottolato simile al *rissêu* tipico della Liguria, ma con un moderno pattern geometrico. Una 'piazzetta italiana' fresca, ombreggiata e riparata dal vento che non smette mai di soffiare dalla costa». Impegnato nel completamento di una dimora nel centro di Catania e nel restauro di una casa storica milanese di Gio Ponti, Rizzo sa chiaramente che direzione prenderanno i suoi prossimi lavori. «È finita la stagione del lusso ostentato. Credo che il trend in ascesa sia lo stile neo-vernacolare. Si tornerà a elementi primigeni e a materiali semplici, antichi, legati alla tradizione – anche poveri come i ciottoli –, riproposti però in chiave contemporanea, con disegni e tecnologie che esprimono lo spirito dei nostri giorni».

IL TREND IN ASCESA? IL RITORNO A ELEMENTI PRIMIGENI E A MATERIALI LEGATI ALLE TRADIZIONI LOCALI

Paolo Rizzo

L'architetto Paolo Rizzo, classe 1966, è nato a Messina e vive e lavora a Milano (sopra). Il cavedio al secondo piano, a ridosso della parete rocciosa, ha un pavimento in acciottolato su disegno di Rizzo. Tavolo Teka di Gordon Guillaumier per Roda; sedie e poltrone Synthesis di Unopiù; tavolino Egyptian di Mogens Lassen per Carl Hansen & Søn (nella pagina accanto)

PAOLORIZZOARCHITECT.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPIRITO ECLETTICO

TESTO FRANCESCA ESPOSITO
FOTO MATTEO CIRENEI

«Ortigia conserva un carattere classico e aulico che ho cercato di riportare in questa casa», dice Viviana Haddad. Autrice di un restauro rispettoso ma ricco di contaminazioni, dal vintage Mid-Century alle geometrie anni Venti

A Casa Delo, le classiche cementine sono di recupero. In sala da pranzo, il tavolo con base vintage di Ico Parisi ha un piano in tessuto Dedar e vetro. Sedie e lampadario provengono dai mercatini locali, come la porta Liberty recuperata da un rigattiere di Palermo. La porta a destra, invece, è rivestita con tappezzeria di Mark Alexander

Divano su disegno di Viviana Haddad realizzato da Blanco Modica con struttura in ferro e corda e rivestimento di tessuto Romo. Cuscini di Élitis. Sopra, l'opera *Superficie #3* dell'artista palermitana Rossana Taormina. Poltroncina Anni 60 e piantana di Stilnovo. Al centro, tavolino lungo vintage di Guglielmo Ulrich e side table in ferro di Antonino Sciortino

In camera, sopra al mobile Déco in palissandro, fotografia di Giuseppe Leone (a destra). Il letto su disegno di Viviana Haddad integra nella testata, con cornice in ferro crudo e fondo in calce ocra, due appliques e due comodini Anni 30. Lenzuola in lino Collezione Pianca (sotto). Cucina custom made con ante in microcemento, piano in graniglia e mobile frigo in ferro crudo realizzato da Modernità, Siracusa (nella pagina accanto)

Un altro scorcio della camera dove a sorpresa, di fronte al letto, trova posto l'angolo doccia schermato da una tenda. Rubinetteria Fontane Bianche di Fantini (nella pagina accanto)

VOLEVO DARE SPAZIO A UNA POETICA DÉCO: QUI È PRESENTE, MENTRE NON SI TROVA IN ALTRE CITTÀ DELLA SICILIA

Viviana Haddad

«Da Casa Delo non si vede il mare di Ortigia. È una promessa: tra la facciata dove si trova l'appartamento e la distesa di cobalto c'è un palazzo che ostacola la vista». La posizione è strategica, fra Fonte Aretusa e Castello Maniace, nel cuore dell'isola di Siracusa. «Una folgorazione a cui non è stato possibile opporre resistenza». La confessione di Viviana Haddad ha un accento che suona poco di sud: l'architetto è un cervello in fuga da Milano, vent'anni fa, all'insegna di una migrazione al contrario e del *southworking* ante litteram. Dopo una laurea al Politecnico e una specializzazione in restauro, Viviana sceglie di lasciare uno studio avviato e seguire, insieme al marito designer, il richiamo verso il Mediterraneo che il suo nome, tra origini egiziane, armene e libanesi, effettivamente non nasconde. «In realtà, galeotta fu una vacanza a Modica: quando ho visto tutta questa bellezza, che all'epoca era poco conosciuta, ne sono stata rapita. Sembrava di stare in un film neorealista, un miracolo con effetto Tornatore». È là che nel 2002 la coppia decide di aprire una struttura ricettiva diffusa, Casa Talía, con annesso studio di architettura che presto diventa un hub di ospiti e clienti che, a loro volta, chiedono di trovare, ristrutturare e, perché no, gestire dimore da sogno in terra siciliana. Come il gioiello abitativo nel cuore di Siracusa: 130 metri quadrati di verticalità, alti soffitti e penombre, in cui vige la regola del recupero dei vecchi materiali e del design a chilometro zero, tra mercatini e artigiani locali. «Per il restyling ho deciso di partire dalla conservazione della memoria del palazzo storico. Purtroppo era rimasto poco, non c'erano più i soffitti affrescati, distrutti e rimaneggiati senza attenzione», spiega minuziosa. «Ho cercato poi la coerenza con l'ambiente circostante che è alla base della nostra idea di abitare. Ortigia ha un'anima fortemente greca, tra tutte le città del Barocco, conserva un carattere classico e aulico che ho cercato di riportare». I pavimenti sono stati rimossi e reintegrati, portando alla luce le vecchie cementine. «Il grigio e il rosso hanno aggiunto una varietà cromatica, mentre dove il pavimento non c'era più abbiamo usato la resina per creare un fondo neutro. Ma il vero leitmotiv è l'elemento floreale, simbolo frequente dell'antica Grecia, punto di incontro che lega le diverse scelte progettuali. Volevo dare spazio a un'anima déco che è presente qui e che non si trova in altre città siciliane. E così l'elemento affiora nel pavimento e ritorna nella testata del letto. Appare e scompare, non è mai netto e definito ma può essere un ricordo che svanisce e ogni tanto ritorna». Viviana Haddad arricchisce il quadro del restauro: «Anche negli arredi ho cercato di trovare mobili con lo stesso stile, contrapponendoli a quelli che ho disegnato io. Il risultato è un binomio tra passato e presente». Come il tavolo realizzato con una base in legno di Ico Parisi e con il piano su misura in tessuto, vetro e ottone, o le sedie anni Sessanta scovate da rigattieri siciliani, ora nella cucina in cemento bianco di graniglia realizzata da un artigiano locale. «Infine la luce, che filtra in maniera stretta e lunga e arreda nella profondità delle stanze. Crea zone di penombra e scandisce il ritmo lento della casa. Insieme al canto del mare, poco lontano».

CASATALIA.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'architetto Federico Masotto, nato a Mantova nel 1964 e parigino d'adozione. Ha aperto il suo studio in rue du Faubourg Saint-Denis dopo aver collaborato per anni con Ateliers Jean Nouvel. In salotto, divano disegnato da Masotto e realizzato da Ateliers Winoc con tessuto Kvadrat, collezione Raf Simons; a parete, la scultura al neon *Ifafa V* di Bertrand Lavier, galleria Kamel Mennour. Lampada a sfera n.598 di Gino Sarfatti, Arteluce, 1965; i tavoli blu cobalto sono pezzi unici di Arnold Goron

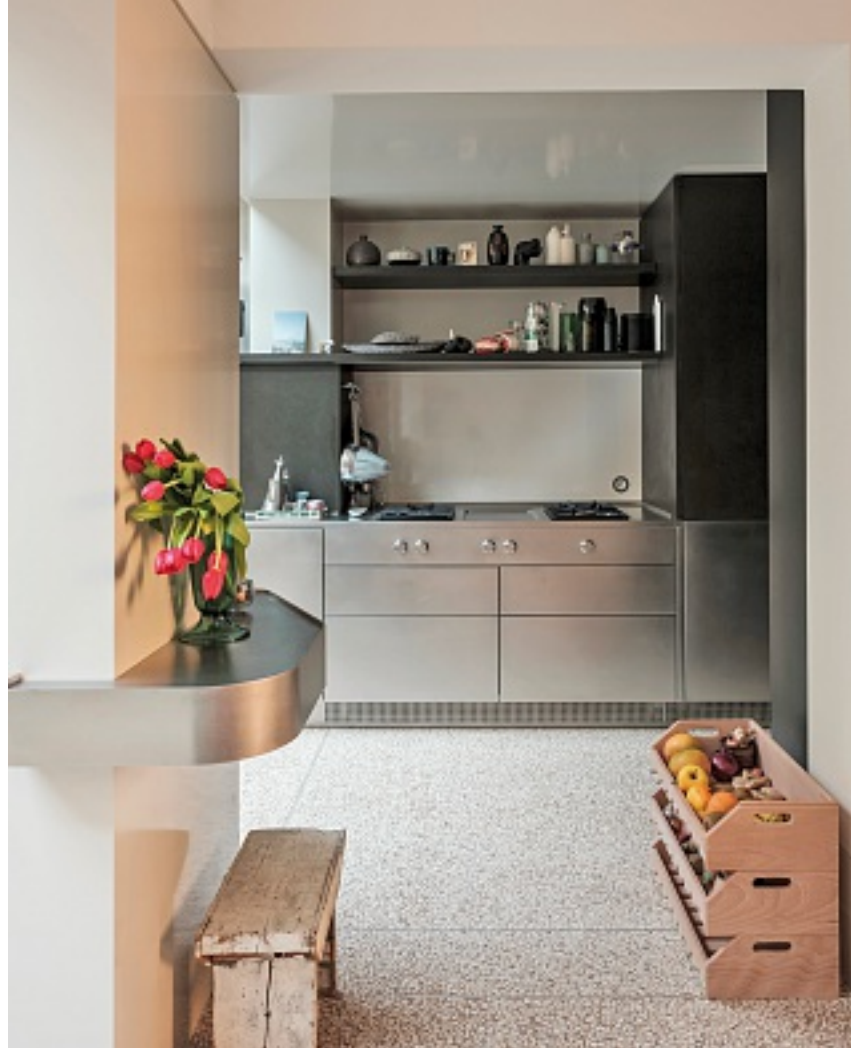
TESTO MICHELE FALCONE
FOTO KAREL BALAS

L'ENIGMA

Montmartre: un'affascinante facciata di mattoni a vista e un interno da ripensare completamente. «C'erano volumi diversi, superfici ridotte, livelli sfalsati», spiega l'architetto Federico Masotto, «bisognava eliminare il superfluo e trovare un equilibrio tra classico e contemporaneo». Ecco la soluzione: sobrietà, coraggio e grandi maestri

«La proprietaria viene dal mondo della moda. Vive sola, preferisce rimanere anonima». L'architetto Federico Masotto rispetta la privacy della committente, come ha fatto con richieste e desideri. Ha pensato ogni angolo di questa abitazione sulla collina di Montmartre, il punto più alto di Parigi, a nord della città. Con la padrona di casa si è subito creata un'ottima sintonia: «L'unico rammarico è stato non riuscire a realizzare una terrazza lato giardino. La decisione però non era di mia competenza, ma della Soprintendenza. La facciata, caratterizzata da un particolare disegno decorativo dei mattoni, da grandi finestre ad arco e da bassorilievi è vincolata dalle Belle Arti. L'aspetto esterno sarebbe rimasto inalterato, ma non c'è stato modo di avere il permesso». Costruita nel 1927 dall'architetto belga Pierre Fouque (di cui non si hanno informazioni precise nonostante le ricerche dello stesso Masotto nell'archivio di Stato), si trova di fronte alla residenza progettata da Adolf Loos per il poeta Tristan Tzara. Trecento i metri quadrati distribuiti su più livelli, con due piani destinati alla zona giorno e uno studio-biblioteca che si apre sul giardino curato dalla paesaggista Gwenaelle Grandjean. Il resto è diviso tra zona notte, servizi, stanze per gli ospiti, lavanderia, cantina e garage. «La difficoltà è stata l'organizzazione degli spazi e la loro luminosità. La sfida: alleggerire, semplificare e liberare

Uno scorcio della zona pranzo con il pavimento seminato gettato in opera dell'italiano Laboratorio Morseletto. Il rivestimento del pilastro è un'opera in ceramica realizzata *in situ* da Kalou Dubus (sotto). La sala da pranzo con tavolo ovale rosa intenso di Arnold Goron e sedie bianche disegnate da Eero Aarnio, UPO. Illuminano la stanza una serie di elementi in vetro di Murano integrati al soffitto, Galleria Fabio e Davide Novello di Venezia (nella pagina accanto)

gli ambienti facendo entrare la luce naturale ovunque. C'erano volumi diversi, talvolta molto alti ma di superfici ridotte, livelli sfalsati, percorsi complicati, elementi strutturali importanti posti al centro. Il comfort era limitato», spiega, «se non considerato affatto». Bisognava eliminare il superfluo e trovare un equilibrio tra classico e contemporaneo, al tempo stesso era necessario rispettare l'epoca della casa, evocandola con interventi sartoriali: dal pavimento in terrazzo tradizionale gettato in opera al parapetto in travertino, dal marmo bianco senza venature al parquet con listoni larghi e lunghi. E poi stucchi, archi ripetuti e forme curve anche nei bagni. «La discordanza tra la facciata decorata e la semplicità degli interni è stata e resta un'incognita sull'origine dell'edificio. Purtroppo non c'era molto da recuperare: pavimenti, boiserie, nemmeno una maniglia», spiega. Nonostante l'ampiezza delle stanze, la proprietaria non voleva creare salotti per ricevimenti mondani ma camere accoglienti a uso personale. Pochi, pochissimi i pezzi scelti, la maggior parte sono stati realizzati su misura. Alcuni firmati, come le sedie di Eero Aarnio, le lampade di Gino Sarfatti, Mario Bellini, Ettore Sottsass e Joe Colombo, il televisore dei Bouroullec. Altri ancora su commissione, vedi i tavoli scultura rosa intenso e blu cobalto di Arnold Goron, il maxi neon di Bertand Lavier e un'opera d'arte

La vista su soggiorno e biblioteca-studio. Gli archi della casa riprendono le proporzioni di quelli della facciata esterna. Parapetti su disegno di Atelier Bruce Cecère (in alto, a sinistra). Scorcio della cucina in acciaio inox realizzata su disegno di Federico Masotto e prodotta da Abimis (in alto, a destra). La facciata in mattoni dell'edificio, costruito nel 1927 dall'architetto belga Pierre Fouque, è vincolata dalle Belle Arti (a sinistra). Nella sala TV, tappeto artigianale J.D.Staron; cuscini su misura Ikou Tschüss, Zurigo; tende Silent Gliss. Lampada Chiara di Mario Bellini per Flos e televisore The Serif di Samsung disegnato dai fratelli Bouroullec (nella pagina accanto)

Una delle camere ricavata nel sottotetto. Sul parquet, lampada Luna di Gianemilio, Piero e Anna Monti, FontanaArte (sopra). Il bagno principale con vasca è caratterizzato da forme curve, marmo Calacatta gold e piastrelle giapponesi Mosaico Yuki di Raven (nella pagina accanto)

ERA NECESSARIO RISPETTARE L'EPOCA DELLA CASA EVOCANDO LA FINE DEGLI ANNI VENTI CON INTERVENTI SARTORIALI

Il giardino è stato curato dalla paesaggista Gwenaelle Grandjean (sotto). Sul fondo, superata la porta, opera in cavallino di Pierre Székely degli Anni 70; a sinistra, un lavoro di Frank Stella (nella pagina accanto). Foto agenzia Vega MG

realizzata *in situ* dalla ceramista Kalou Dubus per nascondere un pilastro. Nato a Mantova nel 1964, laureato con lode a Firenze, parigino d'adozione, l'architetto Federico Masotto ha aperto il suo studio sulla rue du Faubourg Saint-Denis: «Dovevo restare un anno per la possibilità che mi dava il consolato italiano di sostituire la leva militare con un contratto di lavoro all'estero. Poi l'occasione di collaborare con il maestro Jean Nouvel mi ha convinto a prolungare il soggiorno... Ecco, sono ancora qui». Dalla Tour Sans Fins della Défense nel 1990 alle prime committenze in Italia, come la camera di Commercio di Prato o il concorso vinto per il palazzo dell'Eni a Roma e i diversi progetti per Colle Val d'Elsa (Siena), ha passato più di dieci anni nell'atelier dell'archistar. Poi dal 2003 il cambio di scala per disegnare interiors di negozi, ristoranti, residenze e barche. Adesso si sta occupando di una casa di vacanza a Tinos, in Grecia, e del recupero di un complesso nel Perche, area naturale protetta tra Parigi e la Normandia. Tra un lavoro e l'altro ogni tanto passa ancora da Montmartre: «La proprietaria è diventata un'amica, ho spesso l'occasione di tornare e approfittare in maniera discreta di questo luogo di cui ho progettato la rinascita con grande passione».

FEDERICOMASOTTO.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SCATOLA MAGICA

TESTO SUSANNA LEGRENZI — FOTO RAMONA BALABAN

Firmato dallo studio riminese GGA e presentato alla Biennale di Venezia, HV Pavillon è un'architettura mediterranea scandita da ambienti fluidi e dinamici che affacciano sugli ulivi del Monte Amiata. A Montegiovi, nel cuore della Maremma Toscana, il sogno a chilometro zero di Charlotte e Kristof

In tutta la casa i pavimenti sono in resina cementizia dalle tonalità calde. Nel living, accanto al divano Marenco, design Mario Marenco, Arflex, lampada gialla Ikea PS. Butterfly Chair, design Antonio Bonet, Juan Kurchan, Jorge Ferrari-Hardoy, Knoll; coffee table di Belgo Chrome (in questa foto). Nel disimpegno della zona pranzo, sedia Thonet e tavolino vintage; sul piano, lampada verde portatile Flowerpot, design Verner Panton, &Tradition (nella pagina accanto). L'esterno è pura struttura: una grande scatola di pietra e vetro appoggiata a terra (in apertura)

La zona pranzo è attrezzata con un tavolo di cemento da 10 posti; intorno, sedie cantilever Thonet S 43. A parete, paravento Anni 60 (sotto). La cucina in acciaio inossidabile è su disegno di GGA Architetti; sulle mensole in muratura: pentole di KnIndustrie, planetaria Artisan, KitchenAid, macchina per caffè ECM Manufacture GmbH. Lavello inox e miscelatore Franke. Faretti di Viabizzuno (nella pagina accanto)

Capovolgere la vita, inseguendo un sogno. Coltivare la vite e produrre vino, che poi è diventato coltivare ulivi e produrre olio, in Italia. Così a Montegiovi, una minuscola frazione di Castel del Piano, sulle pendici occidentali del cono vulcanico del Monte Amiata, nel cuore della Maremma Toscana, dove Charlotte e Kristof, lasciata alle spalle Anversa, si sono trasferiti da qualche tempo. Individuato il luogo, su progetto dei riminesi Gardini Gibertini Architetti (GGA), è nato quello che è stato battezzato HV Pavillon: un'architettura tipicamente mediterranea, presentata all'ultima Biennale di Architettura di Venezia. In numeri: otto scatole collocate su una piattaforma di cemento armato, dove ogni ambiente si affaccia su un patio centrale per poi aprirsi sulla distesa di ulivi che circonda la casa senza elementi di filtro, se non leggeri tendaggi di lino. «Montegiovi è un piccolo comune in quella che è conosciuta come la Conca D'Oro», racconta Kristof. «La vista sul primo tratto della val d'Orcia grossetana, e sull'Amiata, ha reso molto facile la

«ABBIAMO ENTRAMBI IL POLLICE VERDE. GIÀ AD ANVERSA LAVORAVAMO A CONTATTO CON LA NATURA: IO PROGETTAVO GIARDINI CERCANDO DI SPERIMENTARE CON FIORI ED ERBE»

Charlotte

I padroni di casa nel living con le pareti in cemento (sopra). Il lavabo a colonna in calcestruzzo è stato realizzato su disegno (sopra, destra).

In camera da letto, arredi e rivestimenti in legno di rovere; sui comodini, lampade da tavolo Hårte, design Carl Öjerstam, Ikea (nella pagina accanto)

Tutte le camere della casa affacciano sul patio interno. Gli arredi outdoor sono di Omarcity. Foto agenzia Living Inside

nostra decisione di prendere casa qui. È stata una ricerca lunga 12 anni del posto perfetto con una sola destinazione in testa: l'Italia. In questa zona della Toscana la natura è ancora incontaminata. La montagna cambia colore ogni stagione. Montegiovi è una graziosa cittadina, metà addormentata, metà viva, con il cinquanta per cento di stranieri e il cinquanta di italiani. Tutti si conoscono. C'è un piccolo bar/pizzeria e sempre più case vengono ristrutturate». Nell'immaginare la loro nuova abitazione Charlotte e Kristof hanno colto il Dna del luogo: muri a secco, il paesaggio e ovviamente gli ulivi, l'Olivastra Seggianese. «Abbiamo riunito questi elementi in un moodboard da consegnare allo studio d'architettura che, in seguito, ha fatto un ottimo lavoro», racconta sempre Kristof. L'interno dell'abitazione è pura struttura e materia grezza, un mix di cemento a nudo e legno. Il pavimento, realizzato in resina, ha il colore dell'erba bruciata dal sole nei mesi più caldi e delle foglie dei castagni in autunno. Il legno naturale completa i volumi e tutti gli elementi d'arredo disegnati su misura. «L'impulso è stato quello di creare una casa dove le persone potessero incontrarsi, godersi la natura e rilassarsi. Il cibo e i prodotti a chilometro zero sono al centro di questa storia. La casa è aperta ma nascosta nel paesaggio, interamente circondata dagli alberi», confida Charlotte. «Come trascorriamo il nostro tempo? Ci prendiamo cura dei nostri ospiti, lavoriamo nei campi, abbiamo realizzato anche un orto sinergico e un laghetto bio. Tutto in linea con la stagione, il tempo e la temperatura», le fa eco Kristof. «Abbiamo entrambi il pollice verde. Già ad Anversa lavoravamo molto a contatto con la natura: io progettavo giardini per altre persone, cercando di sperimentare con fiori ed erbe. Certo, gli ulivi sono una novità per noi, ma avevamo già qualche anno di esperienza in Umbria». Il décor e l'arredamento della casa sono opera di Charlotte e Kristof, che hanno portato qui anche alcuni oggetti che avevano ad Anversa, come il meraviglioso paravento Anni 60 di origine fiamminga. Un'isola in acciaio su misura ridisegna i volumi della cucina che, insieme al grande tavolo in cemento, celebrano il rito della cucina italiana, a sottolineare il carattere conviviale della casa. Tutti gli ambienti sono collegati tra loro da porte a bilico: concepite come pareti mobili cambiano la configurazione dello spazio che prende così movimento. «La nostra vita ad Anversa e il nostro lavoro ci hanno causato molto stress. Ma questo è stato solo l'acceleratore». Attorno all'HV Pavillion la natura segue i suoi ritmi. E anche i sogni hanno lo stesso passo lento. Insieme Charlotte e Kristof hanno imparato a coltivare e produrre l'olio, che ora vendono in un piccolo negozio ad Anversa sotto l'etichetta 'Jos', il nome del papà di Charlotte, la loro ispirazione. Nelle guide turistiche della zona si accenna anche al loro rifugio d'autore: «Durante le passeggiate nella valle tra Montegiovi e Seggiano si scorge ogni tanto la casa illuminarsi tra gli ulivi. Una rivelazione». E il cerchio (per ora) si chiude.

GARDINI-GIBERTINI.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ISY22
design by
Matteo Thun and Antonio Rodriguez
ZUCCHETTI.
zucchettikos.it @zucchetti.kos
AD Studio Lys
Photo Tex Bishop

DEL CONCA®

STONE EDITION TRAVERTINO STORIES #01 Formato 120x260_delconca.com

CERSAIE 2022_BOLOGNA
26.09 / 30.09
PAD 37 / STAND A4 - B3

un’anima tridimensionale genera bellezza

Dinamika è l’evoluzione tecnologica di una materia che racchiude vita, capace di raccogliere le pulsazioni del mondo e restituirle con estrema naturalezza. Ogni singolo dettaglio di superficie viene esaltato per raccontare una veridicità unica, data dalla perfetta sincronia tra grafica e struttura.

VETRINA

Speciale Bagno e Rivestimenti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A CURA DI BENEDETTO MARZULLO E ALESSIA PINCINI

1 ✭ BOFFI
Lavabo a colonna Round Sabbia in Grey Stone, design Naoto Fukasawa. Miscelatore Garden finitura grigio PVD e specchio Solstice, design Piero Lissoni. Sistema di contenitori CTline in finitura ottone Freehand 2.0 di De Castelli, design Victor Vasilev
BOFFI.COM

2 ✭ AGAPE
Face à face, Jean Nouvel Design. Lavabo e vasca freestanding ottenuti dall'unione di lastre di marmo bianco Carrara attraverso giunti invisibili. Anche in grigio Carnico, nero Marquina e Petit Granit. Vasca cm 185x73x76,5 h
AGAPEDESIGN.IT

3 ✭ CERAMICA GIOVANNI DE MAIO
Abaco Celeste, design Cristina Celestino. Collezione di ceramiche smaltate a mano con decorazioni su fondo satinato, cm 20x20. Rivestimento Helios Terra e Rosa Antico; a pavimento, Peplo con cornice pennellata Verde Smeraldo
GIOVANNIDEMAIO.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

5

4 ✯ ANTONIOLUPI
Wave, design Doriana e Massimiliano Fuksas. Lavabo freestanding ricavato da un monolite di marmo di Carrara. I due lembi laterali diventano appoggio per salviette e asciugamani. Cm 45x103x85 h
ANTONIOLUPI.IT

5 ✯ IDEAL STANDARD
Solos, design Ludovica+Roberto Palomba. Lavabo in Diamatec bianco – miscela esclusiva di allumina e chamotte – e miscelatore cilindrico integrato nel piano con canna e manopola in finitura cromata. Larghezza cm 120
IDEALSTANDARD.IT

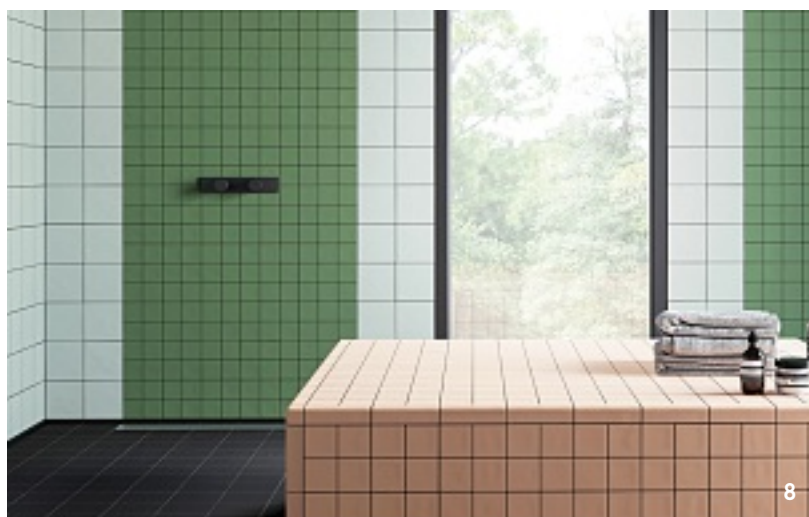
6 ✯ BISAZZA
Collezione Studio KO, Modulo 1 Chiaroscuro Matt, in Nero Marquinia, Bardiglio Nuvolato e Arabescato Bianco. La gamma prevede tre diversi decori in marmo ispirati all'architettura italiana, da Pompei a Gio Ponti. Moduli da cm 60x60
BISAZZA.COM

6

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7

7 ✮ DEVON&DEVON
Vasca Holiday in White Tec Plus, materiale composito vellutato al tatto, eco-sostenibile e riciclabile. Cm 175,7x 89,7x66,5 h. Rubinetteria a 5 fori Twenties completa di deviatore e doccetta. Design in collaborazione con Gensler
DEVON-DEVON.COM

8 ✮ MUTINA
Din, design Konstantin Grcic. Rivestimento in ceramica smaltata con moduli quadrati e rettangolari. A parete, piastrelle Light Blue, Dark Green e Rose; a pavimento, Black matt. Cm 7,4x7,4-15x15; cm 3,6x7,4-7,4x15
MUTINA.IT

8

9

9 ✮ MODULNOVA
Blade Lab, design Carlo Presotto e Andrea Bassanello. Mobile sospeso con lavabo integrato in granito brasiliano Black Cosmic finitura materica. Cm 150x43,8 h. Contenitore Alu Box con frontali finitura Bronze Dust, cm 60x27 h
MODULNOVA.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

10

11

12

10 ✯ LAPITEC
Bianco Assoluto Lithos. Pietra sinterizzata naturale, resistente a urti, graffi e sbalzi termici. Non porosa, garantisce massima igiene. Viene fornita in lastre XXL di diversi spessori (dimensioni max cm 154x344). Disponibile in numerose finiture
> LAPITEC.COM

11 ✯ RAGNO
Decora, rivestimento in gres porcellanato realizzato con il 40% di materiale riciclato. In quattro pattern, qui Terracotta (cm 60x120x0,85) abbinato al Mélange Bianco Glossy. Trattamento antimicrobico CleanOut.
> RAGNO.IT

12 ✯ GEBERIT
AquaClean Sela, vaso bidet sospeso con tecnologia WhirlSpray e risciacquo ottimizzato TurboFlush. Cm 56x37x39 h. Il modulo Monolith, rivestito in vetro bianco, sostituisce la cassetta da incasso. Cm 48x10x101 h
> GEBERIT.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTIGIANATO E PALAZZO

FIRENZE

16/18. 09. 2022

ARTIGIANATOEPALAZZO.IT

13 ✯ INDA
Walk In, collezione di pareti doccia in vetro temperato. Molteplici le configurazioni, come la versione ad angolo con parete fissa (spessore mm 6) e porta scorrevole (spessore mm 8). Cm 160x80x200 h
INDA.NET

13

14

14 ✯ CERAMICA CATALANO
Edition 100, lavabo in ceramica smaltata antibatterica, anticalcare e con trattamento antimicrobico Cataglaze+Silver Titanium, in finitura nero satinato, con portasciugamani in alluminio coordinato. Cm 100x50
CATALANO.IT

15 ✯ IRIS CERAMICA
Elementi, collezione di pavimenti in gres porcellanato e rivestimenti in semigres. A pavimento, Pietra di Sciara color Carbone nel formato cm 120x120; a parete, Elementi Peonia, finiture Glossy e Naturale, cm 7,5x30
IRISCERAMICA.IT

15

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16

16 ✯ ARTELINEA
Plissé Legno, Bizzarri Design Associati. Mobile rivestito in legno di rovere cannettato con lavabo rettangolare in cristallo bronzato (cm 80x40x16 h). Anche in versione quadrata e in diverse finiture
ARTELINEA.IT

17

17 ✯ ALICE CERAMICA
Nur, design Massimiliano Braconi. Collezione di sanitari in ceramica finitura lucida color Tabasco con profilo sottosquadro rifinito a mano. Struttura lavabo in acciaio inox nero matt e cassetto in ebano con frontale coordinato. Cm 82x46
ALICECERAMICA.COM

18 ✯ FLORIM
Heritage Luxe, rivestimento decorativo in gres porcellanato colorato in massa. Ispirato ai colori e alle texture del marmo, è disponibile in 6 decori. Qui variante Aqua con sfumature a contrasto, da cm 60x120 a 120x280
FLORIM.COM

18

© RIPRODUZIONE RISERVATA

19 ✯ CERAMICA DEL CONCA
Nabi Honey, pavimento in ceramica effetto legno cm 26,5x180. A parete, lastre in gres Wild Grey, formato cm 120x120. Completano la composizione vasca e lavabo rivetiti con lastre della collezione Boutique Calacatta Oro
DELCONCA.COM

19

21

20 ✯ ARBLU
Tuby, design Arter&Citton. Struttura componibile in alluminio con ripiani in tecnopolimero bianco e gres porcellanato granigliato con lavabo Corallo finitura Yuta. Larghezza cm 105. Specchio retroilluminato cm 25x95
ARBLU.IT

20

21 ✯ VITRA
Liquid, design Tom Dixon. Collezione di sanitari in ceramica bianca ispirati alle forme sinuose dello stile vittoriano. Diverse le tipologie di lavabo, qui con doppio bacino su colonne e rubinetteria in finitura cromata, larghezza cm 110.
ITALY.VITRABATHROOMS.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARMO ARREDO

Creare soluzioni è un'arte.
Proteggere è un dovere.

gekil.marmoarredo.com

La ricerca tecnologica di **Marmo Arredo**, ha realizzato un piano cucina che, grazie a un innovativo trattamento, crea un'invisibile barriera attiva 24 ore su 24 contro germi, batteri e virus, **in grado in una sola ora di abbattere la carica virale del SARS-CoV-2***, senza necessità di foto attivazione. Per ambienti sani con superfici da ammirare, toccare e condividere in totale sicurezza.

*(studio condotto in collaborazione con l'**Università degli Studi di Padova**)

QUARTZFORMS

Gekil® è applicabile alle superfici tecniche Quartzforms® e ai piani in pietra naturale Marmo Arredo.

22

22 ✯ SCAVOLINI
Misfits Bathroom, design in collaborazione con Diesel Living. Mobile Chest in metallo Coal Black con piano in Gres Breach Grey e ante in vetro Soft Industrial Glass. Lavabo in marmo nero Marquinia Plug Sink e specchio Lunar Ø cm 70
> SCAVOLINI.COM

23

23 ✯ GALASSIA
Lola, lavabo da appoggio o in versione sospesa in ceramica dalle ampie dimensioni caratterizzato da bordi sottili e linee morbide. Qui in sabbia matt, è disponibile in diversi colori, lucidi e opachi. Sanitari coordinati. Cm 40x50x25 h
> CERAMICAGALASSIA.IT

24 ✯ NOVELLINI
Divina W, vasca in acrilico finitura bianco lucido. Dotata di tecnologia idromassaggio Whirlpool, sistema NaturalAir che produce micro bolle e sistema di illuminazione cromoterapica. Cm 180x80x63 h
> NOVELLINI.IT

24

© RIPRODUZIONE RISERVATA

25

25 ✮ EFFE
Sky, Talocci Design. Sauna in legno Aspen termotrattato. Vetri temperati (spessore mm 10) per parete frontale e laterale, porta e soffitto. Dotata di cromoterapia e Led sottopanca, è disponibile su misura. Qui cm 200x180x201 h
> EFFE.IT

26 ✮ IDEAL WORK
Concrete Optik, rivestimento polimerico da parete effetto cemento faccia a vista. Applicabile a mano su tutte le superfici, anche curve, ha uno spessore di mm 2. Pronto in 48 ore, è personalizzabile con infinite colorazioni
> IDEALWORK.IT

27

27 ✮ CERAMICA FLAMINIA
Astra, design Giulio Cappellini. Sanitari sospesi in ceramica finitura Carbone. Scultorei e dai bordi lievemente smussati, si abbinano a tutti i lavabi in collezione. Vaso con sistema di scarico silenzioso Gosilent
> CERAMICAFLAMINIA.IT

26

© RIPRODUZIONE RISERVATA

28

29

28 ☆ CASABATH
Luce, lavabo freestanding in marmo Verde Alpi con illuminazione led nella parte inferiore del bacino. Anche in Bianco Carrara, Nero Marquinia, Rosso Lepanto e con basamento cilindrico in alluminio a contrasto. Ø cm 48x87 h
CASABATH.IT

29 ☆ VISMARAVETRO
Link, cabina doccia ad anta battente in vetro temperato. Il profilo in alluminio finitura Argento Lucido, ruota su un perno dotato di movimento saliscendi per agevolare l'apertura. Altezza massima cm 200
VISMARAVETRO.IT

30 ☆ MARMO ARREDO
Collezione Ocean by Quartzforms, lastre in quarzo a tutta massa ultra resistente, perfette per i top sono adatte anche per pavimenti e pareti. Disponibile in diversi decori, qui in variante Reef con sottili venature rosso corallo
MARMOARREDO.COM

30

© RIPRODUZIONE RISERVATA

31

31 ✮ NIC DESIGN
Consolle Trama, design Studio63. Struttura a compasso in massello di iroko con anima in acciaio e vassoio inferiore, larghezza cm 130. Lavabo in ceramica color sabbia da cm 90, con vano portaoggetti ricavato all'interno del bacino.
NICDESIGN.IT

32

33

32 ✮ DURAVIT
Zencha, design Sebastian Herkner. Vasca freestanding squadrata con bordo sottile. Ispirata alla forma delle tazze da tè giapponesi, è realizzata in DuraSolid, materiale ricomposto resistente e caldo al tatto. Cm 125x125
DURAVIT.IT

33 ✮ DUKA
Stila 2000 Black Edition, cabina doccia con vetro di sicurezza da mm 6 e profilo in acciaio verniciato nero. Qui con elemento laterale fisso, è disponibile in dimensioni standard (cm 50-100x195 h) e in misure speciali
DUKA.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

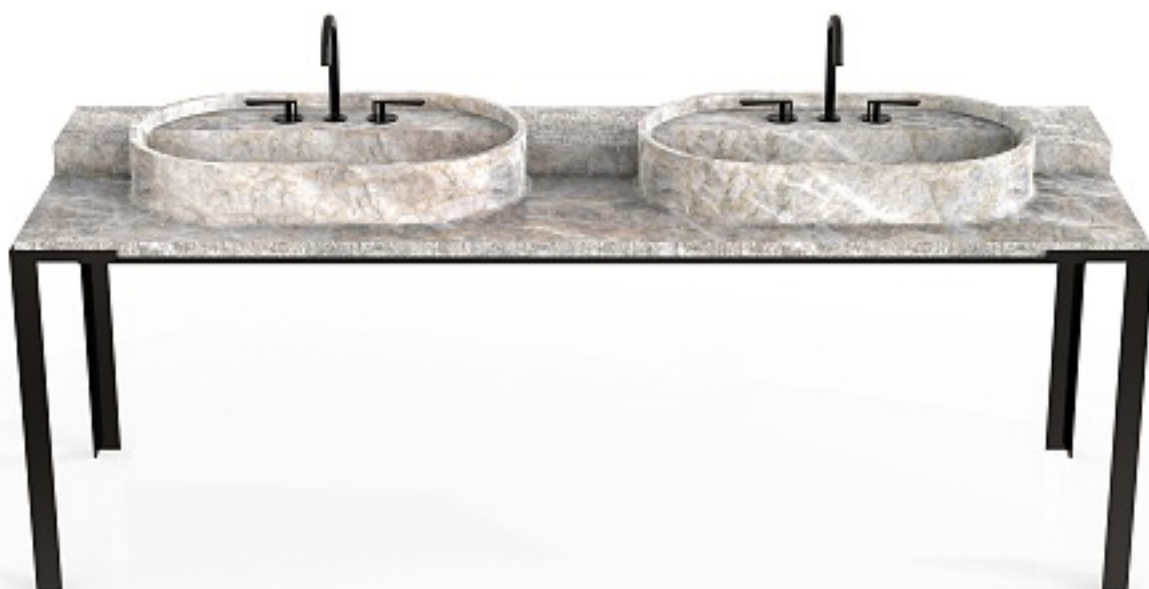
COLLEZIONE ACCADEMIA
2022

34

35

34 ✯ ITLAS
Progetto Bagno, L'Essenziale. Le Righe Fineline, boiserie in noce canaletto Walnut realizzata con scarti di lavorazione. Mobile con lavabi integrati in Laminam finitura Pietra Savoia Antracite. Pavimento Online Industriale in Rovere Pietra Plus
ITLAS.COM

35 ✯ ARBI ARREDOBAGNO
Composizione Ho.Me Plus #01. Lavabo Today 71 in ricomposto Mineralguss con base in melaminico termostrutturato Tennis, cm 70x 37/43x81,4 h. Specchio Round con profilo nero
ARBIARREDOBAGNO.IT

36 ✯ MARGRAF
Gradina, design Jean-Michel Wilmotte. Doppio lavabo con vasche ovali integrate nel piano, in Fior di Pesco Carnico. Retto da una struttura in ferro nero è ricavato da un unico blocco di marmo. Cm 244x76.9x86,5 h
MARGRAF.IT

36

© RIPRODUZIONE RISERVATA

37 ✯ DISENIA
Deluxe, vasca da bagno realizzata in Aquatek light verniciato Verde Canna, materiale opaco simile alla pietra naturale. Liscio al tatto, resistente e antibatterico è composto per la maggior parte da componenti minerali. Dimensioni: cm 180x75x50 h
DISENIA.IT

38 ✯ SIMAS
Henges, lavabo da appoggio in ceramica bianca lucida. Disponibile in diversi colori, misura cm 70x48 h. Specchio rotondo retroilluminato e serigrafato Mezza Luna, Ø cm 80. Tutto design Simone Micheli
SIMAS.IT

37

38

39

39 ✯ SCARABEO CERAMICHE
Diva, consolle a doppia mensola in ceramica smaltata Blu Ocean opaco e lavabo Glam coordinato, Ø cm 39. La struttura in metallo è personalizzabile con cassettiera e contenitori. Cm 74,5x39x77,5 h
SCARABEOSRL.COM

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PLISSÉ COLLECTION

by **Bizzarridesign**

T. +39 055 961 961 | info@artelinea.it | www.artelinea.it

FIOR DI PESCO CARNICO® - ORIGO - IPOGEO® COLLECTION

ARANCIO DI SELVA

PATAGONIA

OLTRE 45.000 LASTRE DA VEDERE E OPZIONARE SU **MAGAZZINOONLINE.MARGRAF.IT**

margraf.it
marble by nature

Cristina Rubinetterie

Fractal, design Soo K. Chan. Rubinetto bicomando a 3 fori da piano. In ottone Metallic spazzolato è disponibile in 9 finiture diverse

CRISTINARUBINETTERIE.COM

Antrax IT

New_Ghisa, design Rodolfo Dordoni. Radiatore in alluminio riciclabile finitura bianco opaco con portasalviette in acciaio inox lucidato, ispirato ai vecchi caloriferi in ghisa. Cm 150x44

ANTRAX.IT

Sculture funzionali

Zucchetti

Isy22, design Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Miscelatore monocomando in ottone finitura PVD Brushed Copper con cartuccia a scomparsa a dischi in ceramica. Cm 24,5 h; Ø cm 2,5

ZUCCHETTIKOS.IT

Fima Carlo Frattini

Marmorea, design Davide Vercelli. Colonna doccia in&coutdoor con basamento in marmo bianco Carrara (Ø cm 30) e tubolare in acciaio inox finitura grigio chiaro (cm 235 h)

FIMACF.COM

Ritmonio

Collezione Diametro35 Impronte. Miscelatori monocomando con manopola Tratto in finitura Frosted Black Chrome (cm 18,9 h) e Brushed (cm 30,8 h)

RITMONIO.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fratelli Frattini

Aline, design Marco Piva. Monocomando in acciaio inox finitura spazzolata. Il carattere scultoreo del corpo cilindrico e della maniglia sagomata contrasta con la linea sottile della bocca di erogazione dotata di getto orientabile. Cm 20 h

FRATTINI.COM

Caleido

Parenthesis, design Marco Piva. Radiatore modulare Vertical Electric di alluminio estruso grigio. Disponibile in versione elettrica o idraulica e in diverse dimensioni e finiture. Cm 65,7x180,3 h

CALEIDO.IT

Bossini

Set wellness componibile in ottone verniciato nero opaco. Combina soffioni, miscelatore termostatico, asta saliscendi, doccino Flat-One e getto a cascata

BOSSINI.IT

Dornbracht

Lissé, miscelatore bicomando da lavabo a 3 fori con corpo cilindrico e bocca di erogazione piatta. Qui nella nuova finitura black matt

DORNBRACHT.COM

Quadrodesign

FFQT, design Formafantasma. Rubinetto e miscelatore da parete in acciaio inox satinato per lavabo. Lo specchio orientabile scorre sul tubo

QUADRODESIGN.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oli

Less is More, design Alessio Pinto. Placca di scarico in acciaio inox spazzolato spessore mm 2, con corde in nylon grigio che regolano il flusso di acqua. Cm 22x15

OLI-WORLD.COM

Newform

Rubinetteria bordo vasca Delta Zero, completo di bocca di erogazione, deviatore e set doccetta estraibile. In ottone nero matt, è disponibile in diverse finiture

NEWFORM.IT

Tubes

I Ching, design Elisa Ossino. Elementi scaldasalviette in acciaio inox finitura rame spazzolato opaco. Installazione orizzontale, moduli cm 4x53-63

TUBESRADIATORI.COM

Grohe

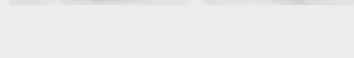
Allure, rubinetto alto in acciaio cromato lucido. Quattro le misure, compresa la versione freestanding XXL per installazione a pavimento a lato della vasca. Altezza max cm 87,8

GROHE.IT

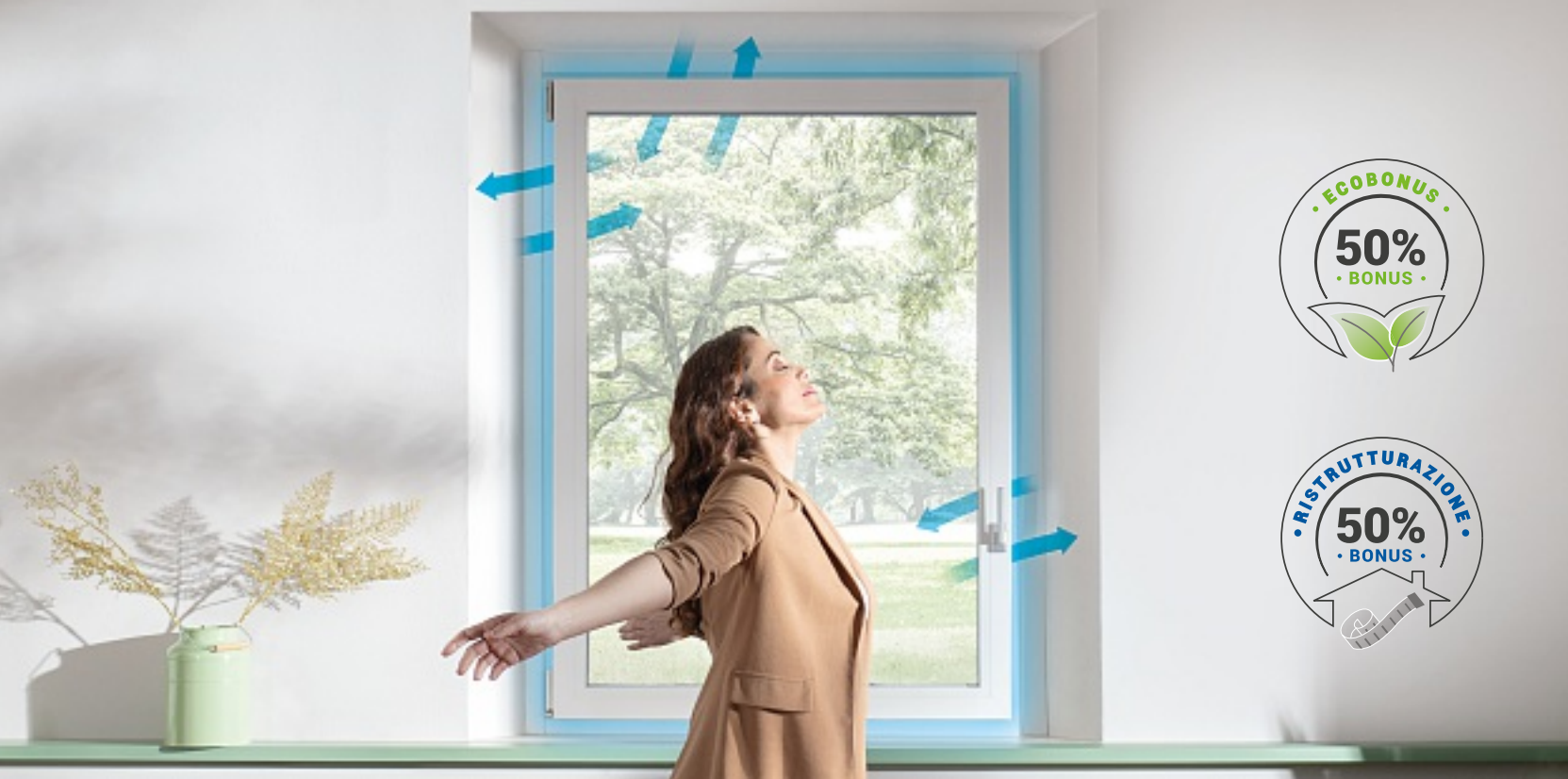
Fantini

Venezia, batteria lavabo tre fori, design Matteo Thun & Antonio Rodriguez. Bocca in ottone cromato e maniglie gioiello realizzate da Venini in vetro di Murano color ambra, molato e sfaccettato

FANTINI.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ora la finestra respira quando vuoi tu!

ECOBONUS 50% BONUS

RISTRUTTURAZIONE 50% BONUS

L'apertura a ribalta è aria passata: scopri windAIR, il nuovo modo di arieggiare la casa.

windAIR è l'innovativo sistema di microventilazione perimetrale per infissi.
Un'idea semplice e geniale per tutte le finestre Oknoplast: un'apertura di soli 6 mm lungo tutto il perimetro tra anta e telaio della finestra, da attivare quando vuoi tu con tantissimi vantaggi:

MINIMA DISPERSIONE DI CALORE

MAGGIORE ISOLAMENTO ACUSTICO RISPETTO A UN'APERTURA A RIBALTA

SICUREZZA ANTIEFFRAZIONE EQUIVALENTE A QUELLA DI UNA FINESTRA CHIUSA

NIENTE MUFFA

ACCESSO BLOCCATO ALLE ZANZARE

NESSUN RISCHIO DI INFILTRAZIONI IN CASO DI PIOGGIA

Passa a windAIR!
Scopri tutti i vantaggi su **www.oknoplast.it/windair**

Firenze.
Collezione 2022.
Piscine
Castiglione
www.piscinecastiglione.it

Ceramiche in bilico tra ragione e sentimento

CRISTINA CELESTINO

L'emozione di colore e ornamento incontra la forza della geometria. Per la designer friulana la bellezza sta tutta nell'equilibrio

CRISTINACELESTINO.COM

1 ✮ Trovo che la bellezza delle superfici ceramiche nasca dall'equilibrio dei due temi complementari di forma e decoro. Geometrie, moduli e formati di scala architettonica determinano la percezione dello spazio, mentre texture e motivi ornamentali lo decorano. Questo dialogo mi rappresenta: la ragione e il sentimento sono alla base della grande forza espressiva del rivestimento.

2 ✮ Il colore è un discorso a parte. Sempre al centro dei mei progetti, è un elemento capace di coinvolgere e di generare emozione. Con Fornace Brioni ho messo a punto tinte glacé, smalti pastello, nuances polverose, pattern variegati e plasmato il cotto in moduli a rilievo, a incastro, curvi, traforati come un pizzo o modellati in drappeggi, conchiglie, modanature e bugnati di suggestione barocca e rinascimentale.

3 ✮ La mia collezione di piastrelle vietresi Abaco Celeste per Giovanni De Maio interpreta lo stile mediterraneo con un caleidoscopio di cinque decori stilizzati, colorati da un mix di toni freddi (marini) e caldi (terrosi). Impressi sulla superficie con tecnica mista a serigrafia e pennello, motivi di fossili oversize e onde a effetto 3D si mescolano e si sovrappongono a comporre un murales domestico fuori dagli schemi.

4 ✮ Il rivestimento va valutato *in loco*, campioni alla mano. Vedo un ritorno del piccolo formato e la tendenza a usare lo stesso pattern dal bagno alla cucina. Mi piace l'idea che i luoghi cerchino la materia come una pianta il sole. Io preferisco i materiali antichi perché narrano la bellezza indelebile della storia: l'unicità di smalti e cotti, la poesia dei parati tessili. Per Misha Milano, ad esempio, ho creato Esotismi: un wallpaper di seta a macro fiori ricamati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTO — MARA BOTTINI
FOTO — DEPASQUALE+MAFFINI

«Rimettiamo la vasca al suo posto»

ANDREA LUPI

In alternativa alla doccia veloce, il Ceo di Antoniolupi propone il ritorno del 'bagno slow'. Tra materiali preziosi e design minimal

ANTONIOLUPI.IT

1 ✩ Solo pochi decenni fa, il bagno era una mera stanza di servizio. Oggi è diventato uno spazio di benessere, un luogo per ritrovare sé stessi e trascorrere tempo in tranquillità. Il design però ci è entrato tardi rispetto alle altre stanze della casa. Lavoro da quarant'anni nel settore e non ricordo un oggetto che abbia lo stesso valore iconico della lampada Arco di Achille e Pier Giacomo Castiglioni.

2 ✩ Per quanto ci riguarda, il primo prodotto di design è stato il lavabo Slot disegnato da Nevio Tellatin nel 2001. Di forma compatta, integra le parti tecniche come lo scarico nel corpo di Corian. Ha ridefinito l'archetipo del lavabo e, a più di vent'anni dalla sua nascita, è ancora ritenuto un'icona. Anche la vasca Calide e il piatto doccia extra-slim Slot, sempre in Corian, hanno contribuito a modernizzare il bagno.

3 ✩ Il nuovo bacino Wave proposto dallo Studio Fuksas incarna perfettamente il nostro pensiero. La scelta della materia è ricaduta su un candido marmo bianco di Carrara, naturale e luminoso, protagonista di tanti progetti di Antoniolupi. Doriana e Massimiliano sono riusciti ad assottigliare la materia, a renderla leggera come un foglio di carta. Wave mi è apparso immediatamente scultoreo e allo stesso tempo elegante e sinuoso come un foulard.

4 ✩ Il mio consiglio in fase di progettazione è quello di reinserire la vasca da bagno, un elemento che in tempi recenti è stato accantonato a vantaggio della doccia. Le vasche di oggi non sono più tinozze da mettere in un angolo: declinate in materiali trasparenti come la resina o preziosi come le pietre, diventano l'elemento protagonista della stanza. E poi, vuoi mettere il relax immersi in un ambiente così sofisticato?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TESTO — BENEDETTO MARZULLO
FOTO — DAVIDE BUSCAGLIA

Maria e Luca,
alla ricerca della finitura perfetta

Andrea Castrignano,
progettista e autore di
"Cambio Casa, Cambio Vita!"

L'interior designer Andrea Castrignano
è il nuovo testimonial di HABIMAT by BigMat.

Un professionista qualificato cerca sempre per i suoi progetti i migliori materiali per la ristrutturazione e la creazione di nuovi ambienti, abbinati a un eccellente servizio professionale.

Gli showroom d'interni HABIMAT, presenti in tutta Italia, sono il punto di riferimento di professionisti e privati per scoprire stili e tendenze, scegliendo i materiali e le finiture ideali per ogni esperienza progettuale.
E grazie all'unione tra **la competenza tecnica dei punti vendita di materiali edili BigMat e l'interior design degli showroom HABIMAT**, troverai sempre la soluzione più adatta per realizzare ambienti belli, confortevoli e sicuri.

Vieni a trovarci in showroom per progettare insieme gli spazi della tua casa!

"Il perfetto abbinamento tra design e materiali per la tua casa."

habimat.it

13 Desserts Gallery
(France)
13desserts.fr

Abimis
tel. 04228021
abimis.com
Agape
tel. 0376250311
agapedesign.it
Alberto Levi Gallery
via S.Maurilio 24
20123 Milano
tel. 0289011553
albertolevi.com
Alias
tel. 0354422511
aliasdesign.it
Alice Ceramica
tel. 0761598328
aliceceramica.com
Alpi
tel. 0546945411
alpi.it
Amini
tel. 0377464311
amini.it
Anne-Sophie Oberkrome
(Germany)
annesophie
oberkrome.com
Antonino Sciortino
tel. 339/6413175
antonino
sciortino.com
Antoniolupi
tel. 0571586881
antoniolupi.it
Antrax It
tel. 04237174
antrax.it
Arbi Arredobagno
tel. 0434624822
arbiarredobagno.it
Arblu
numero verde
800-557989
arblu.it
Arflex International
tel. 0362853043
arflex.it
Arnold Goron
(France)
tel. +33/620287424
arnoldgoron.com
Artek
(Finland)
tel. +358/106173470
artek.fi
distribuito da:
Molteni & C
tel. 800-387489
ArteLinea
tel. 055961961
artelinea.it
Atelier Areti
(Great Britain)
tel. +44/2035351855
ateliereareti.com

B&B Italia
numero verde
800-018370
bebitalia.it
Berto
tel. 0362333082
bertosalotti.it
Bisazza
tel. 0276021313
bisazza.it
Bitossi Ceramiche
tel. 057151403
bitossiceramiche.it
Bloc Studios
bloc-studios.com
Boffi
tel. 03625341
boffi.com
Bonacina 1889
tel. 031699800
bonacinavittorio.it
Bontempi Casa
tel. 0717300032
bontempi.it
Bossini
tel. 0302134211
bossini.it
Bottega Ghianda
tel. 0341581021
bottegaghianda.com

Caccaro
tel. 0499318911
caccaro.com
Cadorin
tel. 0423920209
cadoringroup.it
Caleido
tel. 0302530533
caleido.bs.it
Carl Hansen & Son Italy
tel. 0289011837
carlhansen.com
Casabath
tel. 0587617345
casabath.it
Cassina
tel. 0362372349
cassina.it
CC-Tapis
tel. 0289093884
cc-tapis.com
Ceramica Catalano
tel. 07615661
catalano.it
Ceramica Del Conca
tel. 0541988453
delconca.com
Ceramica Flaminia
tel. 0761542030
ceramicaflaminia.it
Coro
tel. 0392726260
coroitalia.it
CP Parquet
tel. 042353305
cpparquet.it
Cristina Rubinetterie
tel. 03229545
cristinarubinetterie.com

Davide Groppi
tel. 0523571590
davidegroppi.com
Dedar
tel. 0312287511
dedar.com
Designers Guild
(Great Britain)
tel. +44/2078937400
designersguild.com
Designrepublic
designrepublic.com
Devon & Devon
tel. 0555001173
devon-devon.com
Disenia
n. verde 800-034034
disenia.it
Dornbracht Italia
tel. 028183431
dornbracht.com
Driade
tel. 0523818618
driade.com
Duka
tel. 0472273100
duka.it
Duravit Italia
tel. 0544509711
duravit.it

ECM Manufacture
(Germany)
tel. +49/622392550
ecm.de
Edra
tel. 0587616660
edra.com
Effe
numero verde
800-013610
effe.it
Élitis Italia
tel. 0242296677
elitis.fr

Fabio e Davide Novello Galleria
tel. 0415280856
Fantini Rubinetti
tel. 0322918411
fantini.it
Federica Elmo
tel. 3204246708
federicaelmo.com
Fenix Ntm / Arpa Industriale
tel. 0172436111
fenixntm.com
Fiam Italia spa
tel. 072120051
fiamitalia.it
Fima Carlo Frattini
tel. 03229549
fimacf.com
Flexform
tel. 03623991
flexform.it
Florim
tel. 0536840111
florim.com

Abitare
è nuovo!

60 anni
di design
e lo sguardo
puntato
sul futuro
il numero
di settembre
è in edicola

abitare.it

KRISTIAN BUZIOL
GARDEN DESIGNER
ASOLO
WWW.KRISTIANBUZIOL.IT
Via Dante 18 - 31011 ASOLO TV
info@kristianbuziol.it - Tel: 0423951310

Flos
tel. 03024381
flos.com
Flou
n. verde 800-829070
flou.it
FontanaArte
tel. 0245121
fontanaarte.com
Fornasetti
Corso Venezia 21a
20121 Milano
tel. 0284161374
fornasetti.com
Foscarini
tel. 0415951199
foscarini.com
Franke
n. verde 800-359359
franke.it

Galassia
tel. 07615731345
ceramicagalassia.it
Galerie Philia
galerie-philia.com
Galleria Luisa Delle Piane
via G. Giusti 24
20154 Milano
tel. 023319680
gallerialuisadellepiane.it
Geberit
(Switzerland)
tel. +41/916119292
geberit.it
Giovanni De Maio
tel. 089826169
giovannidemaio.com
Glas Italia
tel. 0392323202
glasitalia.com
Grohe
n. verde 800-289025
grohe.it

H+O
(Denmark)
tel. +45/25649797
hpluso.design
Helle Mardhal
hellemardhal.com
Hermès Italie
tel. 02890871
hermes.com

Ian Alistar Cochran
iancochran.com
Ichendorf Milano
ichendorfmilano.com
distributore per l'Italia:
Corrado Corradi
tel. 025099421
Ideal Standard
n. verde 800-652290
idealstandard.it
Ideal Work
tel. 04234535
idealwork.it
Ikea Italia
tel. 199-114646
ikea.com
Inda
tel. 0332608111
inda.net
Iris Ceramica
tel. 0536862111
irisceramica.it
Itlas
tel. 0438368040
itlas.com

J.D. Staron
(U.S.A)
jdstaron.com

Kartell
tel. 02900121
kartell.it
Kerakoll
tel. 0536816511
kerakoll.com
KitchenAid
n. verde 800-901243
kitchenaid.it
KnIndustrie
tel. 0308935235
knindustrie.it
Knoll
piazza Bertarelli 2
20122 Milano
tel. 027222291
knoll-int.com
Kvadrat Italia
tel. 028900922
kvadrat.dk

L'Affiche
via dell'Unione 6
20122 Milano
tel. 02804978
Laboratorio Morseletto
tel. 0444563155
morseletto.com
LABottega
tel. 058422502
labottegalab.com
Laminam
tel. 05361844200
laminam.it
Lanerossi
lanerossi.it
Lapitec
tel. 0423700239
lapitec.it
Lasvit
tel. 0258108589
lasvit.com
Lema
tel. 031630990
lemamobili.com
Londonart
tel. 0223175856
londonart.it

Marazzi
tel. 059384111
marazzi.it
Margraf
tel. 0444475900
margraf.it
Mark Alexander/ The Romo Group
(Great Britain)
markalexander.com
Marmo Arredo
tel. 0499475011
marmoarredo.com
Meridiani
tel. 029669161
meridiani.it
Minotti
tel. 0362343499
minotti.com
Missoni Home
tel. 0331950311
missonihome.com
Modulnova
tel. 0434425425
modulnova.it
Mogg
tel. 0314141125
mogg.it
Molteni&C
numero verde
800-387489
moltenigroup.com
Mutina Ceramiche
tel. 0536812800
mutina.it

Natuzzi
tel. 0808820111
natuzzi.com
Newform
tel. 0163452011
newform.it
Nic Design
tel. 0761515463
nicdesign.it
Nilufar
via Spiga 32
20121 Milano
tel. 02780193
nilufar.com
Nodus
tel. 02866838
nodusrug.it
Novacolor
tel. 0543401840
novacolor.it
Novellini
tel. 03766421
novellini.com

Objects of Common Interest
objectsofcommon
interest.com

ICON BAGS
AMICA
COLLEZIONE 2022

IN EDICOLA CON AMICA

LE DUE POCHETTE

PACK DI 2 POCHETTE
IN 2 VARIANTI COLORE
RESISTENTE TELA GREZZA
21,5 X 13 CM

PER AVERE SEMPRE
TUTTO CON TE:
DAI BIJOUX, AL MAKE-UP,
AI DOCUMENTI.

*OLTRE IL PREZZO DI €3,50 DI AMICA FORMATO STANDARD.

CASE ARREDAMENTO DESIGN LIFESTYLE

Resta sempre aggiornato

LIVING.CORRIERE.IT

Lasciati ispirare dal **nuovo** sito di *Living*.

Idee, consigli e tendenze per arredare la tua casa.

Oli
tel. 0365890611
oli-world.com
Omarcity
(Belgium)
tel. +32/499422102
omarcity.world
Opinion Ciatti
tel. 055887091
opinionciatti.com

Perdormire
tel. 05731798992
perdormire.com
Pianca
tel. 0434756911
pianca.com
Poggi Ugo
tel. 0552011077
poggiugo.it
Porada
tel. 031766215
porada.it
Porro
tel. 031783266
porro.com
PP Moebler
(Denmark)
tel. +45/48172106
pp.dk
Pulpo
(Germany)
tel. +49/76211680103
pulpoproducts.com
Purho
tel. 035332193
purho.it

Quadro Design
tel. 032296266
quadrodesign.it
Quintessenza Ceramiche
tel. 0536910131
quintessenza ceramiche.it

Riflessi Ragno/ Marazzi Group
tel. 059384111
ragno.it
Raven
(Japan)
raven.style
Riflessi
tel. 0859031054
riflessisrl.it
Rimadesio
numero verde
800-901439
rimadesio.it
Ritmonio Rubinetterie
tel. 0163560000
ritmonio.it
Roda
tel. 03327486
rodaonline.com
Romo
(Great Britain)
tel. +44/1623756699
romo.com
distribuito da:
Romo Italy
tel. 0112484270
romo.com
Rossana Orlandi
via M. Bandello 14
20122 Milano
tel. 024674471
rossanaorlandi.com
Rubinetterie F.lli Frattini
tel. 032296127
frattini.it

Samsung Electronics Italia
numero verde
800-7267864
samsung.com
Scarabeo Ceramiche
tel. 0761540028
scarabeosrl.com
Scavolini
tel. 07214431
scavolini.com
Serge Mouille
(France)
sergemouille.com
Silent Gliss Italia
tel. 02269031
silentgliss.it
Simas
tel. 0761518161
simas.it
Skema
skema.eu
Somma 1867
numero verde
800-012006
somma.it
Stilnovo
tel. 045991900
stilnovoitalia.it

Tacchini
tel. 0362504182
tacchini.it
Tato
tel. 032293410
tatotato.com
Tecno
tel. 03175381
tecnospa.com
The Rug Company
(Great Britain)
tel. +44/2077923245
rugcompany.co.uk
Thonet
(Germany)
tel. +49/64515080
thonet.de
&Tradition
(Denmark)
tel. +45/39200233
andtradition.dk
distribuito da:
Nordic Design
tel. 0456200006
Trame Paris
(France)
trameparis.com
Tubes
tel. 04237161
tubesradiatori.com
Twils
tel. 0421469011
twils.it

Unikolegno
tel. 0422856327
unikolegno.it
Unopiù
numero verde
199741888
unopiu.it

Viabizzuno
tel. 0518908011
viabizzuno.com
Vibieffe
tel. 0392455449
vibieffe.com
Vismaravetro
tel. 0362992244
vismaravetro.it
Vitra
(Germany)
tel. +49/76217020
vitra.com
distribuito da:
Molteni & C
numero verde
800-387489
VitrA
tel. 05361818100
italy.vitrabathrooms.com
Volumnia
tel. 3356456147
volumnia.space

Wall & Decò
tel. 0544918012
wallanddeco.com

Zucchetti
tel. 0322954700
zucchettikos.it